Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6569 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LE CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE SARAGAT CON I CAPI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

È GIUDICATA DEL TUTTO INUTILE UNA BREVE PROROGA DELLA LEGISLATURA

Nessun grosso provvedimento è più possibile varare - Atteso per lunedì il decreto di chiusura
Polemiche dichiarazioni rilasciate dai comunisti e dai liberali all'uscita dall'udienza al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il Capo dello Stato ha cominciato stamane al Quirinale le consultazioni informali con i capigruppo della Camera e del Senato in vista dello scioglimento del Parlamento. Da questi colloqui si è avuta la conferma che il Presidente Saragat firmerà il decreto di scioglimento lunedì e che, pertanto, le elezioni politiche si svolgeranno il 19 maggio.

La serie delle consultazioni informali che si concluderanno domani, è stata aperta da Gava e Zanibelli per la D.C., è stato deciso infatti di far svolgere i colloqui secondo lo ordine di consistenza numerica dei gruppi. Nella mattinata sono stati ricevuti anche Ingrao e Terracini per il PCI. Nel pomeriggio è stata la volta di Zannier e Ferri per il PSU, di Malagodi e Bergamasco per il PLI, e dei missini Franza e Roberti.

Il Capo dello Stato ha voluto introdurre questa novità delle consultazioni informali (cosiddette appunto per distinguerle da quelle previste dal dettato costituzionale) per avere direttamente dai capigruppo un orientamento preciso sul lavoro che le due Camere sono in grado di portare a termine in questi ultimi giorni. Egli ha pertanto chiesto cosa le due Assemblee, in una obiettiva valutazione degli ostacoli da superare, riusciranno a varare, e se una proroga di sette giorni dell'attività parlamentare consentirebbe l'approvazione di altri importanti provvedimenti quale lo stralcio per l'Università.

Il problema più che altro è politico. E' evidente, infatti, che in questi pochi giorni è possibile approvare solo quei provvedimenti sui quali tutti o quasi tutti i gruppi sono d'accordo. Una proroga di una settimana non consentirebbe di varare altri provvedimenti, dato l'ostruzionismo delle opposizioni. Se manca l'accordo, il provvedimento non potrà essere varato non solo entro sabato prossimo o domenica, ma neppure entro sabato della settimana successiva. Esempio tipico è proprio lo stralcio della riforma universitaria. Democristiani e socialisti hanno ribadito oggi al Presidente Saragat la loro volontà di insistere per lo stralcio, ma data l'opposizione dei comunisti, dei socialproletari e dei liberali, non sarà possibile varare il cosiddetto «stralcio dello stralcio» di cui si è parlato in questi giorni, cioè una legge che consenta la soddisfazione di alcune delle richieste degli studenti. Appare pertanto certo che la Camera e il Senato chiuderanno i battenti sabato sera o domenica mattina.

Al termine dei colloqui con il Capo dello Stato, i vari capigruppo hanno rilasciato dichiarazioni. Zanibelli, dopo aver precisato che «non è stata una consultazione vera e propria», ha aggiunto: «Il Capo dello Stato ha voluto sentire l'opinione dei presidenti dei gruppi sullo stato attuale dei lavori parlamentari onde trarne nella sua responsabilità gli elementi di giudizio per lo scioglimento delle Camere. Noi abbiamo fatto un quadro molto preciso dello stato attuale e abbiamo indicato le leggi per le quali il nostro gruppo è impegnato per un esame definitivo.

«Non sono in grado di indicare la data certa per lo scioglimento — ha proseguito Zanibelli — ma ritengo che sia bene accelerare i lavori in vista di una decisione imminente. Anche con un tempo maggiore la Camera farebbe sostanzialmente lo stesso lavoro che può fare in un tempo più breve. Noi abbiamo espresso all'on. Saragat — ha concluso Zanibelli — il desiderio che si possa, prima della chiusura della legislatura, approvare la legge per le pensioni dell'INPS e la delega per gli statali, nonchè altri provvedimenti sui quali sono in corso accordi».

Polemica la dichiarazione congiunta fatta da Terracini e Ingrao, i quali hanno accusato il Governo e la maggioranza di non essere stati capaci di definire un programma ragionevole di lavoro, giungendo ad «una situazione di confusione e di marasma». Dopo aver sottolineato che a questo punto «non resta che prendere atto dello stato al quale il centro-sinistra ha portato le cose», i capigruppo comunisti hanno insistito perchè il Governo «mantenga almeno l'impegno assunto di riferire al Parlamento sui risultati cui è giunta l'inchiesta governativa sul SIFAR sui fatti del luglio 1964».

I capigruppo socialisti Zannier e Ferri non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, mentre Malagodi e Bergamasco hanno detto tra l'altro: «Quanto ai lavori parlamentari, abbiamo soprattutto sottolineato il torto che reca alle istituzioni democratiche lo spettacolo di un Governo e di una maggioranza che, dopo cinque anni di cattivo governo, di cattiva amministrazione e di tempo perduto, si affannano a far passare in pochi giorni provvedimenti che incidono sulla struttura dello Stato e della vita sociale e che richiederebbero per loro natura una discussione ampia e serena».

Da questo complesso di dichiarazioni emerge chiaramente quale, almeno in linea teorica, sarà il programma dei lavori parlamentari in questi ultimi giorni: definitiva approvazione dei decreti per la Sicilia, provvedimenti per gli statali, aumento delle pensioni, scuola materna statale, ex combattenti e pensioni di guerra. Si è detto in linea teorica, perchè in realtà per alcuni provvedimenti manca ancora quell'accordo indispensabile per una rapida approvazione. Per le pensioni, ad esempio, tra i deputati democristiani sono sorte numerose perplessità sul contenuto del disegno di legge governativo. Molti deputati hanno manifestato la volontà di presentare emendamenti. Naturalmente, anche i socialisti hanno risentito dell'orientamento democristiano, cosicchè domattina i deputati dei due gruppi si riuniranno per prendere una decisione comune.

Questa sera la questione è stata esaminata in una riunione del direttivo democristiano, alla quale hanno partecipato anche Moro, Bosco e Colombo, che era assente al momento del raggiungimento dell'accordo con i sindacati. Le modifiche proposte riguardano soprattutto i criteri delle trattenute per le pensioni già liquidate, il ritocco delle percentuali di rivalutazione delle pensioni delle donne, il ristabilimento delle pensioni di anzianità, un nuovo calcolo dei contributi figurativi per i braccianti. Di fronte a tali modifiche c'è stato chi ha prospettato anche l'opportunità di rinunciare al disegno di legge. Una decisione, come si è detto, sarà presa domattina.

Non è da escludere che nel programma dei lavori parlamentari si inserisca all'ultimo momento anche lo «stralcio dello stralcio» della riforma universitaria. Si tratterebbe più che altro di un gesto formale (le possibilità di approvazione, come si è già detto, sono nulle) dovuto alla insistenza dei socialisti. Codignola, esperto del settore scuola del PSU, ha fin da ieri consultato i gruppi parlamentari sulla possibilità di varare una proposta che in sostanza ricalca quella presentata l'altro ieri a Moro dai professori universitari. I gruppi liberali, riunitisi oggi per approvarla, hanno espresso un giudizio del tutto negativo, definendo in un documento la proposta «una rottura dell'ordine costituzionale dello Stato, un'abdicazione ai diritti-doveri del Governo e del Parlamento, e il caos istituzionalizzato nell'Università».

Nonostante il «no» liberale, i socialisti hanno insistito per una qualsiasi iniziativa della maggioranza per una affermazione di principio in aula, dalla quale risultino con chiarezza gli atteggiamenti dei gruppi e le relative responsabilità sui problemi universitari. Codignola ne ha parlato oggi con il capogruppo socialista Ferri, e questo ultimo si è recato a Palazzo Chigi per prospettare a Moro il punto di vista del PSU. E' probabile, pertanto, che si arrivi a questa manifestazione di volontà politica in aula, ma evidentemente si tratterebbe solo di questo, poichè le opposizioni non consentiranno il passaggio neppure della più limitata leggina.

Di questa realtà hanno dovuto prendere atto anche i socialisti cosicchè a tarda sera, dopo una nutrita serie di contatti tra Codignola, Ferri, Rosati, Gui e il Presidente del Consiglio, l'iniziativa parlamentare per l'Università è stata accantonata, pur lasciando aperta la possibilità che la questione abbia una eco in Parlamento. Ci si è orientati infatti per una soluzione amministrativa che abbia rispondenza in Parlamento con una dichiarazione governativa o, eventualmente, con la presentazione di un ordine del giorno da parte della maggioranza.

Gui, lasciando Palazzo Chigi, al termine del colloquio con Moro, ha precisato: «Stiamo preparando un'iniziativa del Governo per aprire le prospettive di soluzione dei problemi universitari, visto che il disegno di legge non ha potuto essere approvato in questo scorcio di legislatura. Stiamo cercando — ha concluso il Ministro — una forma efficace; non abbiamo ancora deciso in merito alla forma: l'importante è trovare un modo per portare a soluzione i problemi dell'Università».

C. M.

A SOFIA IL VERTICE del Patto di Varsavia

Sofia, 6

Il vertice dei Paesi del Patto di Varsavia si è aperto nel pomeriggio di oggi, a Sofia, dopo una colazione offerta dagli ospiti bulgari. Le delegazioni sono composte dai leaders dei partiti comunisti e dai Primi Ministri di Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Ungheria, Romania, Polonia e Unione Sovietica, oltre ai Ministri degli Esteri e della Difesa.

I problemi del disarmo ed il conflitto vietnamese costituiscono, per ora, i due unici argomenti della conferenza.

DOPO CHE IL GOVERNO AVEVA CHIESTO LA FIDUCIA

La legge per gli statali è stata varata dal Senato

Ora il provvedimento passa all'esame della Camera
Contrasto sulle trattenute per le ore di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il Senato ha rinnovato la fiducia al Governo, respingendo un emendamento comunista presentato nel corso dell'esame delle proposte di modifica agli articoli del provvedimento sugli statali approvato a tarda sera dall'assemblea. L'emendamento è stato respinto con 11 voti contrari, 75 favorevoli e 9 astenuti. Hanno votato per l'emendamento i comunisti, i socialproletari e i missini; i liberali si sono astenuti.

Nella proposta di modifica avanzata dal PCI si affermava che in occasione di astensione dal lavoro, nell'esercizio del diritto di sciopero da parte dei dipendenti statali, la ritenuta sullo stipendio, paga o retribuzione, doveva essere commisurata all'effettiva durata della astensione.

Il disegno di legge che delega il Governo ad emanare norme per il riordinamento della Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali, ha impegnato l'assemblea di Palazzo Madama per tutta la giornata. Alla fine la legge è stata varata con il voto dei gruppi di maggioranza: contrari i missini; astenuti comunisti, socialproletari e liberali. Il provvedimento deve ora essere sanzionato dai deputati.

Il provvedimento, come molti sanno, prevede una spesa complessiva di 480 miliardi di lire dal 1968 al 1971. Nella legge approvata oggi sono stati stabiliti anche i principi fondamentali che debbono presiedere alla ristrutturazione delle carriere del personale, limitando le qualifiche a quelle funzionali, seguendo il principio che a ciascuna di esse debbono corrispondere determinate retribuzioni. Il disegno di legge prevede anche che i nuovi stipendi, paghe o retribuzioni, determinati per ogni funzione, grado, qualifica o classe, siano compresi in una tabella unica.

Il nuovo sistema di determinazione degli stipendi avverrà entro il primo trimestre del 1970, ma già dal 1.o marzo di quest'anno decorrono alcuni miglioramenti, mentre altri decorreranno dal 1.o gennaio del 1969. Con effetto dal 1.o marzo di quest'anno saranno riliquidate le pensioni già in vigore e saranno liquidate, sulla base degli stipendi attualmente in atto, le pensioni di coloro che cessano il servizio dal 1.o marzo 1968 fino al 31 dicembre del 1970. Dal 1.o gennaio del 1971 si avrà una nuova riliquidazione di tutte le pensioni, tenendo conto degli stipendi che risulteranno dopo il riassetto delle retribuzioni.

Come si è accennato sopra, durante la discussione degli emendamenti, il più controverso è stato quello riguardante i cosiddetti «scioperi brevi» e la «trattenuta lunga». I comunisti avevano chiesto che la trattenuta venisse limitata alle effettive ore di sciopero e non estesa a tutta la giornata lavorativa. Già ieri il Ministro Bertinelli, aveva dichiarato il parere contrario del Governo, parere che ha ribadito oggi sostenendo che la materia è estranea al provvedimento in discussione. Contemporaneamente, Bertinelli ha annunciato che il Governo lo aveva autorizzato a porre la questione di fiducia sull'emendamento comunista.

GIANQUINTO (PCI): «Questo è un ricatto!».

AIROLDI (D.C.): «Non si possono prendere oggi decisioni così importanti estranee alla materia trattata».

DI PRISCO (PSIUP): «Volete conculcare i diritti dei lavoratori».

BONACINA: «Il gruppo socialista voterà contro quello del PCI, ma protesto contro la decisione di porre la questione di fiducia».

ARIDOLDI: «Lo sapeva da ieri che il Governo avrebbe posto la fiducia».

BONACINA: «Stamane era stato raggiunto un accordo diverso».

Domani, alla ripresa dei lavori, si porrà il problema dei benefici ai dipendenti civili dello Stato ex combattenti. Democristiani e socialisti proporranno di accantonare il provvedimento, per riesaminare il problema nella prossima legislatura.

R. R.

La situazione

Indiscrezioni ufficiose hanno confermato che, salvo imprevisti dell'ultimo momento, il Presidente della Repubblica firmerà lunedì il decreto di scioglimento delle Camere. Nella stessa giornata il Consiglio dei Ministri firmerà il decreto per le elezioni da tenersi il 19 maggio. La conferma implicita di questo orientamento si è avuta dai colloqui che l'on. Saragat ha già avuto con i presidenti dei gruppi parlamentari della Democrazia cristiana, del Partito comunista, del Partito socialista, del Partito liberale nonchè del Movimento sociale. In giornata Saragat completa le consultazioni, ricevendo i presidenti dei gruppi parlamentari socialproletari, monarchici e repubblicani.

Nei contatti finora avuti, Saragat ha detto chiaramente ai suoi interlocutori di precisare se una proroga di una settimana di attività consentirebbe al Parlamento di varare qualche altro provvedimento, per esempio quello della riforma universitaria, oltre quelli già in programma. La risposta è stata quasi unanime e cioè quasi tutti i capigruppo hanno riconosciuto che il Parlamento, se è d'accordo, può fare quello che ha in programma in questo scorcio di settimana, giacchè anche un prolungamento di sette giorni non porterebbe alla possibilità di varare altri provvedimenti. Il programma che, secondo la maggioranza, le Camere dovrebbero esaurire entro tre o quattro giorni, comprendendo anche la domenica 10 marzo, è il seguente: decreti per la Sicilia, disegno di legge per gli statali, disegno di legge per le pensioni INPS, per la scuola materna statale, per gli ex combattenti e per le pensioni di guerra.

Ma anche per questo programma di lavoro ci sono difficoltà. Ad esempio: per il disegno di legge concernente le pensioni INPS sono sorti dubbi e perplessità nelle stesse file della maggioranza e sono in atto proteste da varie categorie colpite dal provvedimento, tra le quali i giornalisti.

Tra l'Inghilterra e la Rodesia si è prodotta un'altra grave crisi. Il Governo rodesiano di Jan Smith ha fatto eseguire la condanna a morte di tre africani che erano stati invece graziati dalla Regina Elisabetta. In tal modo è apparso evidente che il Governo rodesiano ha ormai deciso di rompere definitivamente con la Madrepatria.

La Jugoslavia ha accolto con delusione le conclusioni della conferenza di Budapest, perchè tra l'altro non ha ritenuto di eliminare le condanne a suo tempo decretate contro il regime di Tito da Mosca per deviazionismo, revisionismo, nazionalismo e settarismo.

TERRIFICANTE SCIAGURA A GUADALUPA NELLE INDIE OCCIDENTALI FRANCESI

Aereo con 63 persone a bordo si schianta contro un vulcano

Nessun superstite - Tra le vittime vi sarebbero quattro italiani - Nel disastro periti anche tre noti giornalisti francesi - Sul «Boeing» parecchi i bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 6

Un quadrigetto dell'«Air France», con 63 persone a bordo, è andato a schiantarsi ieri notte a cento metri dalla vetta di un vulcano, alto 1200 metri, presso Pointe a Pitre, nella Guadalupa. Non vi sono superstiti. Tra le vittime vi sarebbero — secondo funzionari dell'aeroporto di Caracas — quattro italiani, che sulla lista della «Air France», sono segnati con la dizione «nazionalità sconosciuta»: Loreto Ranieri, Amadio Piccirillu, Francisco Sillera Walls, Domenico Delicato, tutti imbarcatisi a Caracas.

L'aereo, un «Boeing 707», che svolgeva il regolare servizio sulla linea Santiago-Pointe a Pitre-Lisbona-Parigi, aveva fatto l'ultimo scalo in Sud America a Caracas, e ne era ripartito con a bordo 49 passeggeri e quattordici membri di equipaggio, tra i quali tre «hostess». La sciagura è avvenuta verso l'una del mattino. Il relitto del «Boeing» si trova in una zona di montagna difficilmente raggiungibile, in località «Le Camp des Anglais». I primi soccorritori, giunti sul posto dopo una lunga marcia per strade impervie, non hanno trovato alcun superstite. Loro compito immediato è stato quello di spegnere le alte fiamme che si levavano ancora dai resti dell'aereo.

Al momento della sciagura, le condizioni meteorologiche erano perfette: cielo senza nubi, niente vento. Per compiere l'atterraggio a Pointe a Pitre i «Boeing» si servono delle apparecchiature: altimetro al di sopra del mare, sonda per le montagne. Lasciato il mare volando a bassa quota, gli aerei entrano in un «corridoio» tra «pareti» montagnose. Ieri notte il «Boeing» ha fallito questa manovra e si è schiantato contro la parete di roccia.

Questa volta il pilota, l'esperto capitano Pierre Viard, che ha al suo attivo 28 anni di pilotaggio, aveva fatto sapere via radio che avrebbe compiuto un atterraggio a vista, senza ricorrere agli appositi strumenti di navigazione. Testimoni oculari hanno dichiarato che l'aereo si trovava nella linea di volo corretta, ma era troppo basso. Il pilota aveva già preso contatto con la torre di controllo di Pointe a Pitre, e l'arrivo era questione di poco quando una telefonata segnalò un violento scoppio. Un elicottero partito verso il luogo della deflagrazione, ha confermato poco dopo la notizia della tragedia.

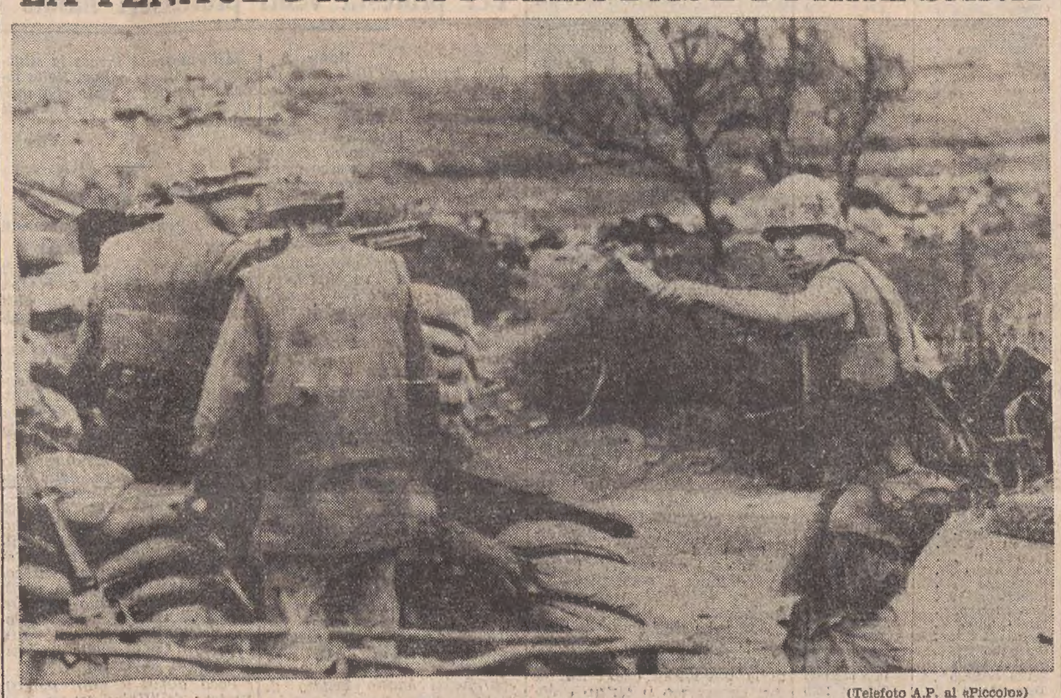
L'aereo, che costa otto milioni di dollari (cinque miliardi di lire) era entrato in servizio il 26 gennaio: è caduto ieri sera sul monte Matobuba, uno dei crateri inferiori del vulcano La Soufrière, a Basse-Terre una delle due isole principali che costituiscono questo territorio francese nelle Indie occidentali. Le squadre di soccorso, guidate dagli elicotteri della gendarmeria nazionale che hanno dovuto attraversare una boscaglia quanto mai fitta per raggiungere il luogo del disastro, hanno trovato pezzi di metallo, brandelli di vestiario e resti umani smembrati su una vasta area.

Non si conoscono ancora le cause della sciagura, la quale ha ripetuto quasi esattamente l'analoga catastrofe di sei anni fa che provocò la morte di 113 persone. In entrambi i casi gli apparecchi «Boeing 707» volavano dall'America del Sud verso Parigi, ed i piloti avevano appena segnalato all'aeroporto di Pointe a Pitre che stavano iniziando la manovra d'atterraggio. Due squadre di tecnici sono partite da Parigi per condurre le indagini. L'apparecchio era decollato da Santiago (Cile) ed aveva fatto sosta a Lima, Quito, Bogotà e Caracas. Dopo Pointe a Pitre (e prima di arrivare a Parigi) avrebbe fatto sosta a Lisbona. E' difficile per ora stabilire la nazionalità dei passeggeri; sembra che a bordo fossero statunitensi, francesi, italiani, belgi, portoghesi, libanesi, venezolani e colombiani; parecchi i bambini.

Ventidue delle vittime tra i passeggeri sono sicuramente francesi, a parte i 14 membri dell'equipaggio. Tra esse figurano tre noti giornalisti: l'ex direttore (dal 1949 al 1957) del quotidiano cattolico parigino «La Croix», padre Emile Gabel, ed i redattori del diffuso settimanale «Paris Match», Tony Saulnier, di 42 anni (specializzato in servizi fotografici) ed Hubert Herzog di 42 anni, fratello dell'ex Ministro per la gioventù e gli sport e noto alpinista Maurice Herzog. I due giornalisti di «Paris Match» stavano raccogliendo materiale per una serie di articoli su molte isole tra le più famose del mondo (come l'Isola di Pasqua). Padre Gabel era stato anche professore di teologia nell'Università di Lovanio (Belgio), quindi capo dei servizi religiosi di «Radio Lussemburgo» e segretario generale dell'Unione internazionale della stampa cattolica.

R. P.

LA TENACE DIFESA DELLA BASE DI KHE SANH



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Khe Sanh — Brandendo con una mano un coltello e impugnando nell'altra un fucile, un marines americano invita i suoi compagni a lasciare il pezzo d'artiglieria per seguirlo nella giungla in soccorso a una pattuglia caduta in un'imboscata dei vietcong

TROPPO COSTOSA PER HANOI LA STRATEGIA DELLA GUERRA D'ATTRITO

Nel Sud Vietnam si profila una battaglia di grandi unità

Questa la prospettiva indicata dal gen. Wheeler in un rapporto dopo l'ispezione
Giap non oserebbe più attaccare la base di Khe Sanh: le sue difese sono solide

New York, 6

Il conflitto nel Vietnam si avvicina alla sua fase più aspra ma anche decisiva, e questo non è un pronostico necessariamente sfavorevole alle posizioni americane. A quanto si è appreso oggi da fonti qualificate, questa è la sostanza della lunga relazione che il generale Wheeler ha fornito al Dipartimento della Difesa dopo la sua recente ispezione nel Vietnam, e sulla quale, presumibilmente, si imposterà la linea d'azione del Governo Johnson nelle prossime settimane, anche per quanto riguarda i probabili provvedimenti di mobilitazione parziale delle riserve. Il rapporto del generale Wheeler comprende i seguenti punti:

1) La situazione nel Vietnam è stata radicalmente mutata dalla discesa a Sud della linea di demarcazione di massicce forze regolari nordvietnamesi. Una tale eventualità non era mai stata esclusa dai piani americani. Essa implica che le autorità politiche e militari di Hanoi hanno deciso di rinunciare alla strategia della «guerra d'attrito», della durata di uno, due o più decenni, e di adottare invece una strategia molto più convenzionale, con la quale la guerra in Vietnam è venuta a trasformarsi in un conflitto non dissimile dalla guerra di Corea.

2) Questa trasformazione è stata evidentemente imposta al nemico dalle iniziative militari alleate, le quali hanno reso troppo costosa, come perdite di uomini e di materiali, la guerra d'attrito. In questo senso, perciò, la strategia seguita finora nel Vietnam dal generale Westmoreland con l'approvazione dei capi di stato maggiore e del Pentagono può considerarsi un successo.

3) La nuova strategia di Hanoi e del Vietcong accresce bruscamente l'urto che gli Stati Uniti e i loro alleati si trovano a fronteggiare nel Vietnam, implica la possibilità di rovesci iniziali per le forze alleate e può avere ripercussioni sugli aspetti interni del conflitto, sia per quanto riguarda il morale dei belligeranti, sia per quanto riguarda il successo del cosiddetto «programma di pacificazione». Allo stesso tempo, però, essa offre agli Stati Uniti il vantaggio di potersi impegnare in un confronto diretto tra grandi unità, nel quale essi ritengono di avere una potenza superiore, e, soprattutto, offre il vantaggio di veder profilarsi una conclusione del conflitto entro un ragionevole periodo di tempo anzichè vederlo protrarsi all'infinito, come avverrebbe in una guerra d'attrito.

Questa, secondo il rapporto di Wheeler, è la realtà della situazione emersa dall'offensiva comunista contro le città, ed è una realtà — sempre secondo il rapporto — che non potrà essere nuovamente trasformata da un ritorno alla guerra d'attrito, poichè sia l'eventuale successo che l'eventuale fallimento della strategia fondata sull'impiego di grandi unità porterebbero sicuramente alla conclusione politica del conflitto. L'unico caso in cui la guerra potrebbe prendere nuove dimensioni sarebbe determinato da un intervento diretto delle grandi potenze comuniste, Cina o Unione Sovietica, che tuttavia i dirigenti militari e civili americani considerano altamente improbabile.

Secondo alti ufficiali americani sul teatro delle operazioni, si prospetta ora alle forze alleate la possibilità di una vigorosa offensiva contro le unità nordvietnamesi — da 60 mila a 70 mila uomini — ammassate nelle due province settentrionali del Vietnam del Sud. A quanto ha detto uno di questi ufficiali, i comunisti offrono in questo momento «su un piatto d'argento» la possibilità di una battaglia «convenzionale» tra grandi unità.

Le forze vietnamesi sono state dislocate nella regione in relazione a un piano di offensiva contro la guarnigione di Khe Sanh, ma questa offensiva sembra ogni giorno meno probabile. Il generale Giap si è reso progressivamente conto della solidità della posizione dei «marines» e della potenza e mobilità delle forze dislocate più a sud per sostenerla. Tra un mese, con l'arrivo della stagione del monsone nelle province settentrionali, le condizioni meteorologiche che nelle ultime settimane hanno ostacolato la copertura aerea alle posizioni di Khe Sanh muteranno a favore delle forze alleate. Secondo altre fonti militari americane nel Vietnam, dai documenti catturati e dagli interrogatori dei prigionieri si confermerebbe che le forze comuniste stanno abbandonando l'idea di un attacco a Khe Sanh e vanno concentrandosi invece su una possibile ripresa dell'offensiva contro la città, in particolare contro la vecchia capitale imperiale di Hue e contro i capoluoghi provinciali del delta del Mekong.

Leggeri i danni dei vietcong

Terzo giorno di attacchi alle città e alle basi

Saigon, 6

Anche oggi, per il terzo giorno consecutivo, i comunisti hanno attaccato basi militari americane ed alleate con razzi e mortai. Sono state bombardate anche diverse località abitate nel quadro di un'azione di disturbo iniziata il 4 marzo, come ha rilevato un portavoce del comando americano. I danni e le perdite umane sono definiti lievi.

Tra gli obiettivi presi di mira dai guerriglieri vi sono stati il campo base della 25.a divisione di fanteria di Cu Chi, 24 chilometri a Nord Ovest di Saigon e un altro campo base americano presso la città di Tay Ninh, e, negli altipiani centrali, la base per elicotteri di Campo Holloway nei pressi di Pleiku. Contemporaneamente veniva attaccato con i mortai anche l'aeroporto di Oleiku. Pure attaccati nelle prime ore di oggi gli aeroporti militari di Can Tho e Soc Tram, nella zona del delta del Mekong.

Il comando americano ha poi dato notizia di cinque scontri avvenuti in diverse parti del paese fra forze americane e forze comuniste in cui i comunisti hanno avuto 135 morti. Le perdite americane sono state di sette morti e 54 feriti.

Nelle ultime ore le superfortezze «B-52» hanno effettuato altre quattro massicce incursioni sulle posizioni nordvietnamite attorno alla base dei marines americani di Khe Sanh, nell'angolo nordoccidentale del paese. Nei pressi della base, un aereo da trasporto americano «C-123», con 49 persone a bordo è stato abbattuto dalla contraerea. Lo aereo trasportava marines destinati a rinforzare la guarnigione americana. Non si conosce la sorte dei 49 uomini.

Nelle ultime 24 ore il bombardamento dei guerriglieri su Khe Sanh è rallentato e solo un centinaio di colpi sono stati sparati sulla grande base americana. Pare che alcune unità nemiche si siano spostate verso il confine laotiano. Un alto ufficiale americano si è detto convinto che il nemico potrebbe attaccare nuovamente Hue, anzichè Khe Sanh.

INSTRADATI SULLO STESSO BINARIO MA IN SENSO FRONTALE

Si scontrano due «merci» e investono una automotrice

Questa era carica di operai - Dieci i feriti ricoverati
L'incidente è avvenuto a mezzo chilometro da Alessandria

Alessandria, 6

Un incidente ferroviario è avvenuto verso le 19.30 nei pressi della stazione di Alessandria; sono rimasti coinvolti due treni merci in manovra ed un accelerato per Ovada.

L'incidente, le cui cause non sono ancora state accertate, è accaduto a circa 500 metri dalla stazione. Il «merci» n. 5410 proveniente da Nizza Monferrato, si è scontrato frontalmente con un altro «merci», il n. 5285, diretto a Savona, che era partito poco prima da Alessandria. Nello scontro il bagagliaio del convoglio diretto a Savona è deragliato, ostruendo in parte il binario a fianco, proprio nel momento in cui transitava la automotrice n. 797 Alessandria-Ovada, carica di operai che tornavano dal lavoro. La parte terminale del bagagliaio si è incastrata nell'ultimo vagone dell'automotrice, asportandone tutta la parte destra.

Nell'incidente, dieci persone — tra ferrovieri e passeggeri — hanno riportato ferite varie e sono state ricoverate nell'ospedale di Alessandria. Per i feriti più gravi i sanitari hanno emesso una prognosi di venticinque giorni; si tratta del capotreno del «merci» proveniente da Nizza Monferrato, Carlo Oddone di 44 anni, che ha riportato trauma cranico e probabilmente la frattura della spalla destra. All'ospedale sono poi ricoverati il macchinista Giorgio Datini di 43 anni, di Alessandria (prognosi 15 giorni); l'aiuto-macchinista Sergio Gallini, di 23 anni, pure di Alessandria (prognosi otto giorni); ed i passeggeri dell'automotrice Giuseppe Carosio di 21 anni, di Predosa; Giulio Poggio di 37, di Masio; Vincenzo Strano di 19, da Predosa; Lodovico Maestri di 60, da Ovada; Romualdo Molinari di 54, di Alessandria; Maria Genzoni di 16 e Valentina Conti di 19 anni, entrambe di Predosa. Tra i passeggeri, i più gravi sono il Carosio e il Poggio, che sono stati giudicati guaribili in 25 giorni; tutti gli altri hanno riportato contusioni varie guaribili in una settimana.

Un'inchiesta è stata ordinata dal Procuratore della Repubblica, per accertare le responsabilità dell'incidente, in quanto i due treni si sono trovati instradati sullo stesso binario. Le linee per Ovada, per Acqui-Savona e Nizza Bra sono rimaste interrotte per il deragliamento dei vagoni che hanno danneggiato i binari e demolito la rete aerea di alimentazione.

BORSE E MERCATI

Milano: tono irregolare

Milano, 6

Mercato irregolare dopo un inizio sostenuto stamane alla Borsa di Milano. In apertura e nella prima parte della riunione il mercato ha confermato le buone disposizioni precedenti, realizzando diffusi progressi in tutti i settori del listino. In buona vista le SIPN alle illazioni circa il prossimo dividendo, e ben tenute Mediobanca e Cantoni. Conclusa una prima fase di ricoperture, l'attività si è fatta meno intensa, mentre i prezzi sono finiti su basi più calme rispetto ai massimi raggiunti.

La chiusura avviene su basi irregolari con ulteriori progressi per Mediobanca, Invest, Sagi, Agricola, Ilssa, Cantoni, Stampati, Gavardo, Pozzi, Ciga e Sges. Calme Fond. Vita, Miralanza, Aedes, Bonifiche, Magona, Nord Milano, nei titoli guida resistenti Viscosa e Montedison. Di poco più calme Fiat e Generali.

Contenute variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 56.000.000; BT 144.000.000; Obbl. 1.163.794.180; Azioni n. 1.994.075.*

Dopoborsa: mercato in denaro con discreta attività. Viscosa 3320-3330; Generali 103.700-103.800; Olivetti priv. 3405-3414; Ciga 3720; Montedison 1144-1146; Fiat 2740-2746; Cantoni 14.500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-3	6-3	TITOLI	5-3	6-3
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2740	2740	Westingh.	842	842
Eridania	2835	2846	Fiat	2749	2742
Es. Molini	2800	2785	Fiat priv.	2210	2205
Motta	7342	7235	Nebiolo	679.50	684
Rom. Zucc.	146.25	148	Olivetti ord.	3278	3267
Rom. Zucc. pr.	378	372	Olivetti priv.	3400	3399
Assicurativi			Tosi Franco	1550	1575
Ass. Generali	103500	103450	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	36000	36150	Acc. Falck or.	3699	3700
Ass. Mil. pr.	26500	26490	Acc. Falck pr.	3700	3700
Ass. Torino	10625	10645	Broggi-Izar	1145	1146
Ass. Tor. pr.	6750	6790	Dalmine	1208	1215
Incendio	10240	10249	Ilssa-Viola	740	755
Fond. Vita	20600	20400	Italsider	850	844
L'Assicuratrice	71420	71390	Magona	1824	1792
Ras	41720	41700	Metalli	3424	3425
S.A.I.	25890	25900	M. Amiata	7780	7799
Bancari			Monteponi	361	365
Mediobanca	71680	72080	Siele	3500	3549
Chimici			Trafilerie	636	642
Anic	1439.50	1441	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10525	10600	Châtillon	3765	3740
Gas Napoli	910	909	Cot. Cantoni	13995	14290
Caffaro	288.50	285	Olcese	240	240
Erba	10990	10970	Cucirini	7140	7130
Erba priv.	7020	7075	De Angeli	3500	3748
In. Ind. Com.	2705	2700	Cascami Seta	5960	5980
Italgas	1188	1188	Fisac	432	428
Lepetit ord.	4825	4850	Lanerossi	3334	3334
Lepetit priv.	5199	5199	Gavardo	1701	1740
Liquigas	182	183	Scotti	108	108
Mira Lanza	39400	39040	Linificio	381	383
Ossigeno	1400	1416	Marzotto pr.	1835	1835
Pibigas	88.50	87.50	Rossari	9970	9970
Rumianca	1400	1400	Rotondi	23300	23300
Saffa	4899	4920	Man. Tosi	2480	2475
Sarom	1027	1029	Pacchetti	482	482
Montedison	1143	1144	Snia Visc.	3295	3306
Elettrici ed elettrotecnici			Snia priv.	2350	2352
Magneti	1194	1192	Bernasconi	447	447
Marelli	667	673.50	Tiltane	267	268
Sip	2789	2805	Un. Manifatt.	21750	21700
Tecnomasio	1278	1288	**Trasporti**		
Terni Nuova	276.25	276	Nord Milano	4753	4600
Finanziari			L'Austiliare	2670	2683
Agr. Lig. Lom.	2630	2660	Mittel	9960	9930
Bastogi	2058	2048	**Diversi**		
Breda	4200	4185	De Ferrari	1435	1435
Finmare	339	340	Cart. Binda	31600	31600
Finsider	602	606	Cart. Burgo	15250	15180
Generalfin	870	870	Cart. Donzelli	2900	2900
Gim	3985	3990	Cementir	4271	4280
Invest.	2930	2995	Cer. Pozzi	146	150
Italpi	2750	2730	Cer. Pozzi pr.	275	275
La Centrale	6399	6897	Cer. Ginori	407	405
Pirelli & C.	4305	4320	Ciga	3650	3705
Sifir	912	908	Acque Pot.	1214	1214
Sme	2392	2396	Eternit	3400	3410
Stet	2980	2999	Italcementi	17730	17740
Sviluppo	2025	2035	Cond. Acqua	692	691.50
Immobiliari e agricoli			Rinascente	367.25	368.75
Aedes	2844	2805	Rinasc. pr.	263.25	264
Beni Stab.	3780	3760	Mondadori p.	3525	3525
Bonifiche	1250	1190	Pirelli S.p.A.	3960	3960
Co. Ge.	9415	9440	Rejna	900	900
Imm. Roma	594.50	591	Smeriglio	90	90
SAGI	1611	1655	SES ex Sarda	4296	4305
IN. Edilizia	2697	2699	SGES ex Seso	1870	1889
Milano Cen.	26450	26400	Terme Acqui	2800	2610
Risanamento	6405	6405			
Silos Gen.	3135	3135			
SACIE priv.	880	877			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	6 marzo	TITOLI	6 marzo
Rendita 5%	104.90	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.50
Redimibile 134 3.50%	100.70	» » (trent) 6%	96.90
Ricostruzione 3.50%	83.—	» » (vent) 6%	95.40
» 5%	99.25	I.M.I. XII 6%	99.95
Redim. Trieste 5%	96.50	» XVIII 6%	98.70
Riforma Fond. 5%	96.90	» XIX 6%	99.90
Redimibile '54 5%	98.50	» XX 6%	98.20
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXI 5%	94.25
» » '70 5%	100.—	» XXII 5%	91.25
» » '71 5%	100.05	» XXIII 5%	88.45
» » '73 5%	100.05	» XXIV 5.50%	91.55
» » '74 5%	100.—	» XXV 6%	95.60
» » '75 I 5%	100.—	» 1964 6%	99.20
» » '75 II 5%	100.—	» XXVI 6%	95.15
IRI Sider 1953 5,50%	97.30	Credito Navale 6%	96.55
Op. Pubbliche 5%	88.—	ENI 1956 6%	99.90
» » 5.50%	91.70	» Gela 5.50%	92.85
» » 6%	96.05	» 1957 6%	98.85
» ss. I 6%	96.—	» 1958 6%	98.50
» ss. II 6%	96.20	» 1958/78 6%	97.25
» ss. III 6%	96.30	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.30	» 1966 6%	96.45
» 1953 5.50%	96.70	» Sud - 1959 6%	97.40
» 1955 5.50%	94.75	» Sud - 1960 5.50%	93.75
» 1959 5.50%	93.90	» Sud - 1961 5.50%	93.65
» 1960 5%	89.40	» Sud-IV 5.50%	92.60
» 1961 5%	88.80	» Sud-V 5.50%	92.70
» 1965 I 6%	96.05	» Sud-VI 5.50%	93.15
» 1965 II 6%	96.05	» Sud-VII 5.50%	93.95
» 1966 I 6%	96.10	» Sud-VIII 5.50%	93.90
» 1966 II 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.20
» 1967 6%	96.15	IRI 1954/69 6%	100.—
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.30	» 1956/74 6%	99.60
» » SS.B.I 6%	97.—	» 1957/75 6%	99.60
» » SS.B.II 6%	96.90	» 1958/74 6%	99.10
» » SS.C.I 6%	95.70	» '57/'77 (ZX) 6%	99.10
» » SS.C.II 6%	95.15	» 1958/78 6%	99.15
ENEL 1965 6%	97.15	» 1959/79 5.50%	93.15
» 1966 I 6%	97.20	» 1960/80 5.50%	92.30
» 1966 II 6%	97.70	» 1961/86 5.50%	91.50
» 1967 6%	97.85	» 1963/83 5.50%	91.60
» Europa '65 6%	97.—	» 1964/82 6%	96.90
E.N.I 65 II. 6%	96.35	» 1965/83 6%	97.25
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,507; dollaro canadese 574,25; corona danese 83,84; corona norvegese 87,475; corona svedese 120,808; fiorino olandese 173,195; franco belga 12,586; franco francese 126,87; franco svizzero 143,707; lira sterlina 1501,20; marco tedesco 156,042; scellino austriaco 24,159; escudo portoghese 21,832; peseta spagnola 8,956.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,80; lira sterlina 1500; franco svizzero 143,50; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155,85; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83,60; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,515; dollaro canadese 574,20; franco svizzero 143,71; corona danese 83,845; corona norvegese 87,48; corona svedese 120,80; fiorino olandese 173,19; franco belga 12,58625; franco francese 126,88; lira sterlina 1501,90; marco tedesco 156,055; scellino austriaco 24,16; escudo portoghese 21,83; peseta spagnola 8,957.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6550-6800; sterlina oro n.c. 6350-6550; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 710-712; platino 3500-4500; argento 42000-47000.

TRIESTE

Dopo un inizio abbastanza buono, il mercato ha assunto un andamento irregolare che si concretizza al listino con prezzi più calmi. Fra i locali le Gerolimich perdono altri 100 punti. Anche gli scambi si sono svolti su tono basso. Poche variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni 6100.

Bastogi 2050; Finmare 340; Finsider 606; Stet 3000; Ass. Generali 103250; Ass. Italiana 71400; Ras 41700; Gerolimich 5600; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3300; Viscosa priv. 2350; Italsider 844; Montedison 1142; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2395; Terni 276; Liquigas 183; Beni Stabili 3760; Immobiliare 591; Pirelli S.p.A. 3964; Anic 1440; Fiat ord. 2742; Fiat priv. 2200; Sip 2800; Dalmine 1215; Rinascente 369; Rinascente priv. 264; Marzotto 1835.

NEW YORK

(Riunione attiva)

Chiusura in rialzo, con i titoli di prestigio in rapida ascesa ieri a Wall Street, al termine di una riunione attiva. Anche i titoli capigruppo hanno registrato forti miglioríe: Chrysler e General Motors un paio di punti, Uniroyal oltre un punto. Gli auriferi sono apparsi cedenti, in seguito a realizzi di benefici. La tendenza ascendente, attribuita dagli specialisti a fattori tecnici, è stata presente sino dall'apertura. I titoli italiani trattati: Fiat 4.32-4.43; Olivetti 5.36-5.46; Snia 5.18-5.28; Montedison 1.79-1.84; Pirelli S.p.A. 6.29-6.38.

LONDRA

(Calo degli auriferi)

Gli auriferi, i titoli che hanno realizzato maggiori guadagni nelle sedute di lunedì e martedì, hanno registrato ieri un forte calo, mentre il mercato ha chiuso misto. Le perdite degli auriferi hanno raggiunto i dodici scellini e sei pence, e le quotazioni di chiusura sono state le più basse dell'intera giornata. In rialzo alcuni industriali.

A MONTECITORIO SI AVVIA A CONCLUSIONE IL DIBATTITO SUL PROVVEDIMENTO

L'AUMENTO AI PENSIONATI OGGI AL VOTO DELLA CAMERA

I liberali si asterranno - Il Ministro Bosco, presente Moro, ha illustrato la portata dei miglioramenti al gruppo d.c. - Varata la legge che riforma la pensionistica di guerra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

I deputati hanno dedicato le due sedute odierne all'esame del disegno di legge governativo per l'aumento delle pensioni. Come è noto, l'accordo sulle pensioni della Previdenza sociale è stato raggiunto nei giorni scorsi tra il Governo, da un lato, e la CISL e la UIL, dall'altro, mentre la CGIL e la CISNAL si sono opposte e di conseguenza, come hanno dimostrato oggi in aula, anche le opposizioni di estrema destra e di estrema sinistra.

L'atteggiamento delle due organizzazioni sindacali contrarie al provvedimento è stato criticato dal democristiano Zanibelli, che ha dato il via all'esame della legge. Dopo aver espresso su di essa un giudizio positivo, il democristiano ha osservato che le organizzazioni sindacali hanno ottenuto praticamente quello che chiedevano, e che è «innegabile» che l'aggancio della pensione alla media delle retribuzioni percepite nell'ultimo triennio costituisce una «conquista per i lavoratori». Quanto all'aumento del 10 per cento della media della pensione, Zanibelli ha detto che «esso è ancora insufficiente» e che «comunque tale aumento risponde alle indicazioni date inizialmente dalle organizzazioni sindacali». A questo punto l'oratore è stato interrotto dal Ministro Bosco che ha precisato che «in sede di trattative le organizzazioni avevano chiesto dapprima un aumento del 15 per cento e successivamente ad esclusione della CGIL, passarono al 10 per cento».

Sul provvedimento hanno poi parlato, numerosi rappresentanti delle varie parti. Il missino Roberti, dirigente della Cisnal, ha definito l'accordo stipulato tra il Governo e le organizzazioni della CISL e della UIL «infelice», in quanto, a suo avviso, il provvedimento «non costituisce affatto un avvio alla riforma del sistema pensionistico». Anche il comunista Biagini, intervenuto nella mattinata, ha ribadito la opposizione del suo gruppo a un provvedimento che «è addirittura punitivo nei confronti dei lavoratori». Per Biagini, con il provvedimento in esame, il Governo concede ai pensionati aumenti immediati in misura «irrisoria» e che «costituisce una vera e propria elemosina elettorale».

Nel dibattito sono intervenuti anche Amendola (PCI), Borra (DC), Alini e Minasi (PSIUP), Ferioli ed Emilio Pucci (PLI), Cruciani (MSI). Tutti hanno ribadito il giudizio delle loro parti. In particolare Giorgio Amendola ha criticato il fatto che «il Governo invece di affrontare organicamente il problema della riforma del sistema pensionistico, continua a perseguire una politica settoriale sfornando «leggine».

Borra ha sostenuto di ritenere opportuno che il provvedimento «preveda esplicitamente la possibilità che i lavoratori conservino il diritto eventualmente acquisito con l'attuale sistema a pensioni superiori al 65 per cento della retribuzione».

Il liberale Ferioli ha, invece, sottolineato che l'errore di fondo che «vizia il provvedimento è di confondere assistenza con previdenza». Infatti, a suo avviso, il disegno di legge «affida al sistema previdenziale incombenze assistenziali che lo stesso non può sopportare». «L'unico elemento in parte positivo — ha aggiunto l'oratore liberale — è quello relativo all'aumento dei minimi, peraltro inadeguato nella misura e nel modo. Sarebbe stato infatti più opportuno, invece di prevedere una percentuale unica di aumento, stabilire aumenti percentuali maggiori per le pensioni più modeste e minori per quelle più elevate.

«Sarà solo questo parziale elemento positivo — ha concluso Ferioli — che porterà i liberali ad astenersi invece di dare il voto contrario. Giudizio negativo ha dato anche un altro oratore liberale, l'on. Emilio Pucci. Il seguito del dibattito è stato rinviato alle due sedute di domani. Il provvedimento dovrebbe essere approvato entro domani sera.

A Montecitorio si è riunita questa sera l'assemblea dei deputati democristiani, sotto la presidenza del vicepresidente on. Zanibelli. Alla riunione sono presenti il Presidente del Consiglio on. Moro, il vicesegretario del partito on. Piccoli e i Ministri Colombo, Bosco e Scaglia.

Il Ministro del Lavoro, Bosco, ha illustrato le linee fondamentali del provvedimento sottolineando la globalità delle sue varie componenti. A queste ha indicato l'ulteriore contributo dello Stato di trecento miliardi; lo aumento dell'aliquota contributiva, le economie nel sistema, la sospensione dell'accantonamento delle riserve del fondo adeguamento pensioni. Il sen. Bosco ha, poi, rilevato l'importanza del nuovo sistema di collegamento delle pensioni con il 65% delle retribuzioni degli ultimi tre anni. Lo Stato — ha precisato — mantiene i finanziamenti previsti dalla legge 903 del 1965 anche per il 1970.

Il Ministro ha inoltre richiamato l'attenzione dei deputati D.C. sull'entità degli oneri che il provvedimento comporta per le gestioni previdenziali. Nel primo triennio l'onere ammonta a 728 miliardi, ma sarà notevolmente maggiore negli anni successivi. Dopo aver sottolineato che questo sistema di pensioni è il più avanzato anche rispetto a quelli degli altri Paesi dell'Europa dei Sei, il sen. Bosco ne ha sostenuto la validità sul piano politico, sociale e giuridico.

La legge sulla pensionistica di guerra, attesa da oltre un milione di interessati di cui 450 mila invalidi, è stata approvata definitivamente dalla Commissione finanze e tesoro della Camera. Il provvedimento presentato il 28 febbraio scorso dal Parlamento, prevede una spesa di 60 miliardi che vanno per metà alle pensioni dirette e per metà alle pensioni indirette.

Del provvedimento beneficiano i mutilati e gli invalidi di guerra di tutte le categorie, e inoltre i perseguitati politici e razziali, le vedove, gli orfani, i genitori e i collaterali. Il d.d.l., presentato dal Ministro Colombo e ampiamente illustrato dal relatore on. Patrini, offre particolari miglioramenti alle prime tre categorie degli invalidi tenendo conto naturalmente della entità delle menomazioni, l'anzianità del pensionato e le sue condizioni economiche.

R. R.

IN PERICOLO L'AUTONOMIA DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZ

Protesta dei giornalist contro la legge sulle pension

Viene minacciato uno dei fondamenti della stessa libertà di stam
Ferma presa di posizione dell'Associazione della stampa giuliar

Roma, 6

I giornalisti italiani hanno proclamato lo stato d'agitazione sindacale in difesa del loro trattamento previdenziale, al quale il disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro del lavoro, sen. Bosco, attenta gravemente. Il provvedimento, così come è articolato, ferisce in ultima analisi — come fa osservare in un comunicato la Federazione nazionale della stampa italiana — la stessa indipendenza dei giornalisti quale elemento fondamentale della libertà di stampa.

Le norme che hanno suscitato l'allarme dei giornalisti sono quelle contenute alle lettere A, B ed F del punto quattro dello articolo unico. Esse colpiscono — dice ancora il comunicato della Federazione della stampa — gli interessi legittimi ed acquisiti della categoria giornalistica, e ciò in contraddizione con le ripetute affermazioni da parte del Governo di voler salvaguardare la piena autonomia dello Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti «Giovanni Amendola», autonomia «rivolta a garantire la necessaria indipendenza del giornalista quale elemento fondamentale della libertà di stampa».

La FNSI — prosegue il comunicato — si è «resa immediatamente interprete della vivissima sorpresa e delle preoccupazioni dei giornalisti presso le competenti sedi di Governo e del Parlamento, chiedendo l'adozione di misure necessarie a riaffermare nella sua integrità la completa autonomia dell'Istituto di previdenza dei giornalisti». Nel contempo la Federazione ha invitato le Associazioni regionali di stampa a proclamare lo stato di agitazione e l'invito è stato accolto ovunque. Anche i giornalisti della RAI-TV, raggruppati in un particolare organismo di categoria, hanno aderito all'azione. In un telegramma al Ministro del lavoro Bosco, essi, «pienamente solidali con la FNSI, avvertono lo on. Ministro che sono pronti a qualsiasi azione legale e sindacale di qualsiasi durata e importanza per impedire che le inique norme divengano legge operante».

Telegrammi al Presidente del Consiglio Moro e al Ministro Bosco sono stati indirizzati anche dalla Federazione della stampa a firma del suo presidente, Mario Missiroli. Eccone il testo: «La Federazione nazionale della stampa italiana esprime il vivissimo allarme della categoria giornalistica per le irreparabili conseguenze sulla autonomia dell'Istituto previdenza giornalisti italiani a seguito delle norme espresse alle lettere A, B ed F del punto 4 del D.D.L. 4964. Vengono così ad essere vulnerati profondamente gli interessi legittimi ed acquisiti della categoria giornalistica e nel contempo si determina una vera spoliazione patrimoniale del nostro Istituto in aperta contraddizione con ripetute assicurazioni fornite dal Governo. Questa Federazione, che non è stata peraltro invitata agli incontri preparatori del D.D.L. 4964, confida nell'impegno sempre confermato dalla Presidenza del Consiglio e dal competente Ministero del lavoro, rivolto ad assicurare la piena autonomia dell'Istituto previdenza dei giornalisti, quale garanzia dell'indipendenza e della libertà della professione giornalistica».

Anche i giornalisti della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno preso in proposito un fermo atteggiamento. La Associazione della stampa giuliana-Sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, ha subito dichiarato la propria solidarietà con le iniziative promosse dalla Federazione nazionale, dichiarandosi disponibile per ogni impegno di lotta sindacale. Il direttivo dell'Associazione ha inoltre diretto un telegramma al Presidente del Consiglio Moro. «Apprendiamo con grande preoccupazione — dice il telegramma — notizia sulle norme in materia di pensioni lesive dell'autonomia dell'Istituto di previdenza dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia fanno appello alla sua tante volte dimostrata sensibilità verso la categoria e si richiamano alle sue ripetute assicurazioni circa la necessità dell'indipendenza professionale dei giornalisti sia garantita anche attraverso strumenti previdenziali da essi direttamente gestiti con unanime apprezzamento».

Ed ecco, infine, il testo del telegramma che l'Associazione della stampa giuliana ha diretto al Ministro del lavoro Bosco: «I giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, apprese con grande preoccupazione le notizie sulle norme in materia di pensioni lesive della libertà della categoria e dell'autonomia del loro Istituto di previdenza prospettano le gravissime conseguenze di tale provvedimento e chiedono indispensabili modifiche alle norme che sono in evidente contrasto con ripetute assicurazioni del Governo».

L'Associazione giuliana ha anche chiesto l'appoggio in sede parlamentare ai parlamentari della Regione iscritti all'Ordine professionale: gli onorevoli Bici (professionista) e Bolo Zuccalli e Fortuna (pubblicisti).

Assicurazioni da parte dei merosi Ministri e dello stesso on. Moro a proposito dell'indipendenza dell'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani erano in effetti state date più volte. In forma solenne queste assicurazioni erano state in particolare ripetute nel corso dell'ultimo congresso della stampa, a Venezia, dove era stato punto riconosciuta l'intima connessione tra l'autogestione previdenziale dei giornalisti e la sussistenza di una effettiva reale libertà di stampa, responsabili, era stato detto, solo traendo i principali protagonisti, i giornalisti, alla possibilità di pressioni economiche.

MENTRE IL GOVERNO CERCA DI VARARE UN PROVVEDIMENTO PER LA SCUOLA

Bomba a Cagliari contro l'Ateneo Un altro liceo occupato a Milano

Gravi incidenti a Torino durante lo sgombero degli studenti dalla Facoltà di fisica
Per protesta venti professori hanno occupato l'Istituto di scienze politiche

Roma, 6

Una bomba all'Università di Cagliari e un assalto dall'esterno contro il Liceo milanese «Parini» occupato dagli studenti sono i sintomi più vistosi del perdurare dello stato di tensione nel mondo studentesco mentre il Governo a Roma mostra di voler accogliere alcuni dei postulati avanzati dagli universitari e ha in corso contatti per raccogliere la necessaria maggioranza attorno ai provvedimenti da proporre. Tra questi, in particolare, ve ne è uno che ammetterebbe la presenza di rappresentanze studentesche negli organismi di gestione degli atenei.

ASSALTO AL «PARINI»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 6

Nessun dubbio sulla ostilità nei confronti degli occupanti ha lasciato invece un gruppo di giovani, estranei alla scuola, che nel tardo pomeriggio a Milano hanno tentato di assaltare la sede del Liceo «Parini», occupata dagli studenti. Grida ostili e lancio di oggetti — che hanno infranto alcune finestre dell'istituto — sono stati per altro il solo compendio dell'aggressione che in breve si è esaurita da sè. Dal canto loro i «pariniani» hanno evitato di raccogliere la sfida per evitare — come hanno detto in un comunicato — di dare adito ad un intervento della polizia.

Sull'esempio del «Parini», ancora una volta alla ribalta della cronaca nazionale dopo il clamoroso caso della Zanzara, è stato occupato stasera il «Manzoni» e sembra che domani altri licei milanesi saranno occupati dalle scolaresche. Una decisione in tal senso sarebbe stata presa al liceo scientifico «Einstein» ed al liceo «Vittorio Veneto». Tornando al Parini, va annotato che vi si è determinata una situazione assai particolare. Nel corso di una assemblea tenutasi nell'aula magna, concessa dal preside, la maggioranza ha deciso per la non prosecuzione della occupazione. La minoranza ha allora deciso di proseguire nell'occupazione ma di consentire a chi non condivide la sua impostazione di fare lezione regolarmente. La proporzione di forze in sede di votazione è stata la seguente: 303 sì, 392 no all'occupazione, 13 astenuti, 188 assenti. La grande maggioranza dei favorevoli è composta di liceali. Lo slogan degli occupanti è «Contro l'autoritarismo scolastico».

All'Università invece la situazione è tornata calma. Nella facoltà di fisica è stato consentito che si effettuino gli esami di laurea.

Vice

LA BOMBA A CAGLIARI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cagliari, 6

A Cagliari non è chiaro di che provenienza sia la bomba che è esplosa alle 2.30 davanti all'edificio che ospita la Facoltà di lettere e filosofia occupata ieri. Ma sembra che l'attentato sia stato rivolto contro gli occupanti. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri di alcune finestre. Subito dopo la esplosione, avvenuta verso le 2.30, gli agenti di Pubblica Sicurezza, che facevano servizio fuori dell'Università, hanno scavalcato i cancelli e sono accorsi per rendersi conto di quanto era accaduto. Essi hanno subito informato la Questura, dalla quale è giunto il Vicequestore dott. Midiri. Durante il sopralluogo il funzionario e gli agenti hanno trovato un altro ordigno innescato, ma non esploso, sistemato accanto al muro dove ieri si era svolta l'assemblea degli studenti.

Poco dopo, il prof. Peretti, Rettore dell'Università, il prof. Maltese, Preside della Facoltà di lettere, e la professoressa Sanna sono stati fatti entrare nei locali della Facoltà dagli studenti che vi si trovavano asserragliati. Con i tre professori erano il Vicequestore dott. Midiri e agenti di Pubblica Sicurezza che hanno compiuto un sopralluogo anche dentro la Facoltà per vedere se qualcuno non avesse nascosto altre bombe. E' stata aperta un'inchiesta.

B. B.

INTERROGATORI A ROMA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Stamane i difensori dei due professori e dei due studenti arrestati da polizia nel corso degli incidenti di venerdì scorso alla facoltà di architettura a Valle Giulia hanno presentato al sostituto Procuratore dott. Bruno istanza di libertà provvisoria. Come è noto l'istruttoria per i quattro viene condotta con il rito sommario. Il magistrato ha già interrogato al carcere i due studenti e i due professori. Lo israeliano Monsen Olia ha dichiarato che al momento degli incidenti egli si trovava a passare sul tram. La polizia lo fece scendere e gli strappò anche il biglietto. In realtà l'Olia secondo la denuncia sarebbe stato uno dei protagonisti dell'incendio della camionetta di P.S. a Valle Giulia. Lo studente-attore Ilica Payer ha detto che si trovava a passare per caso davanti la facoltà di architettura. Fu fermato perchè privo di documenti, ma pare che ci sia qualche più precisa imputazione a suo carico. Dal canto suo il prof. Edgardo Ferreri ha dichiarato al Magistrato che assieme all'assistente Massimo La Perla cercava di fare opera di persuasione e di pacificazione presso gli studenti. L'assistente La Perla ha confermato le dichiarazioni del Ferreri.

M. I.

SCONTRI A TORINO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

Gravi incidenti a Torino tra polizia e studenti. Un gruppo di venti assistenti ha occupato stanotte all'1.30 la sede dell'Istituto di scienze politiche sottoscrivendo nello stesso tempo un documento di protesta «contro il brutale intervento della polizia nella Facoltà di fisica». I fatti sono avvenuti verso mezzanotte. Gli studenti che occupavano la Facoltà di fisica avevano opposto resistenza passiva allo sgombero facendosi portare di peso uno alla volta fuori dall'edificio. Una volta in strada hanno cominciato a intonare canti ed indirizzare lazzi alla volta dei poliziotti. A questo punto la tensione è esplosa. Un vicequestore con decisione che è apparsa affrettata — e che non è stata condivisa dagli ufficiali dei carabinieri presenti i quali non hanno fatto intervenire i loro uomini — ha ordinato la carica contro gli studenti.

Nei tafferugli sono rimasti coinvolti anche molti passanti che non c'entravano per nulla.

Una ventina di studenti, trasportati a braccia, dopo che le loro generalità erano state controllate da alcuni funzionari della squadra politica, hanno incaricato oggi un legale perchè denunci alla Magistratura l'atteggiamento assunto da un funzionario di polizia il quale ha ordinato la carica senza preavviso e senza i tre, regolamentari, squilli di tromba. Altri studenti si sono recati in ospedali cittadini per farsi medicare lievi escoriazioni.

Paolo Amerio

SOLIDARIETA' DELLA CINA con gli studenti italiani

Hongkong, 6

In un commento dagli involontari risvolti umoristici dedicato all'agitazione degli studenti italiani, l'agenzia «Nuova Cina» accusa oggi il Governo italiano di «atrocità fasciste». Le manifestazioni degli studenti, dichiara l'agenzia, fanno parte di una lotta condotta su scala nazionale contro «il sistema di educazione decadente e reazionario».

Protestando contro «l'arresto ingiustificato» di numerosi studenti, «Nuova Cina» sottolinea che «gli studenti italiani progressisti» nutrono un «profondo rispetto per il Presidente Mao» e che durante le manifestazioni essi hanno gridato slogan ispirati a Mao e portato striscioni che riproducevano dichiarazioni di Mao, «sfidando così le minacce della polizia armata da capo a piedi».

DOPO L'USCITA DEI NUMERI RITARDATI 50, 67 E 17

Il Lotto in crisi per le supervincite

Non c'è abbastanza denaro nelle casse per pagare le «bollette» dei numerosi giocatori sistemisti

Roma, 6

I botteghini del lotto sono in crisi nel pagamento delle eccezionali vincite avvenute nelle ultime settimane. Già l'estrazione di numeri fortemente «ritardatari» come il 50 a Bari e il 67 a Milano aveva provocato un affollamento di fortunati giocatori, con la richiesta di ritirare subito la quota realizzata. La uscita del numero 17 sulla ruota di Cagliari ha dato il colpo di grazia alla difficile situazione. Da lunedì scorso una nuova ondata di vincitori si è riversata nei botteghini, ma non troppe persone hanno potuto incassare il denaro.

Molti vincitori sono stati invitati a pazientare e a tornare ai botteghini per riscuotere, quando saranno giunti rifornimenti di altro danaro. Solo nel compartimento di Milano il monte-premi complessivo pagato per l'uscita dei tre numeri «ultracentenari» si aggira sugli otto miliardi di lire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino coperto con nevicate, su Val Padana occidentale e Liguria nuvolosità variabile con locali piogge che su Liguria potranno assumere carattere temporalesco, su Val Padana orientale molto nuvoloso o coperto con possibilità di piogge; al Centro, al Sud e sulle isole in prevalenza coperto con piogge che localmente potranno assumere carattere temporalesco, specie sulle regioni tirreniche, nevicate su Appennino oltre i 700 metri. Temperatura in diminuzione al Nord ed al Centro, in temporaneo aumento al Sud.

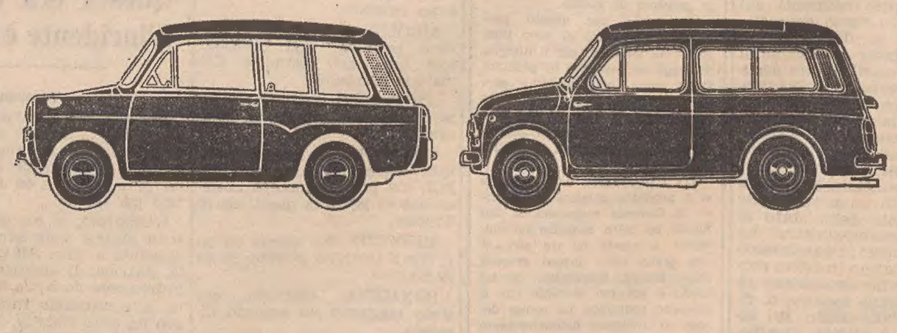
Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona 0, 10; Trieste 6, 10; Venezia 3, 8; Milano 2, 13; Torino —2, 14; Genova 9, 14; Bologna 2, 9; Firenze 2, 13; Pisa 1, 13; Ancona 5, 12; Perugia 1, 7; Pescara 1, 14; L'Aquila —2, 8; Roma Nord 1, 12; Roma Fiumic. 2, 12; Campobasso 0, 7; Bari 1, 15, Napoli 2, 13; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 2, 10.

DAL LUNEDI ALLA DOMENICA
TRAFFICO LAVORO
CHILOMETRI CHILOMETRI
COMMISSIONI
BAMBINI WEEK-END
ECONOMIA ECONOMIA

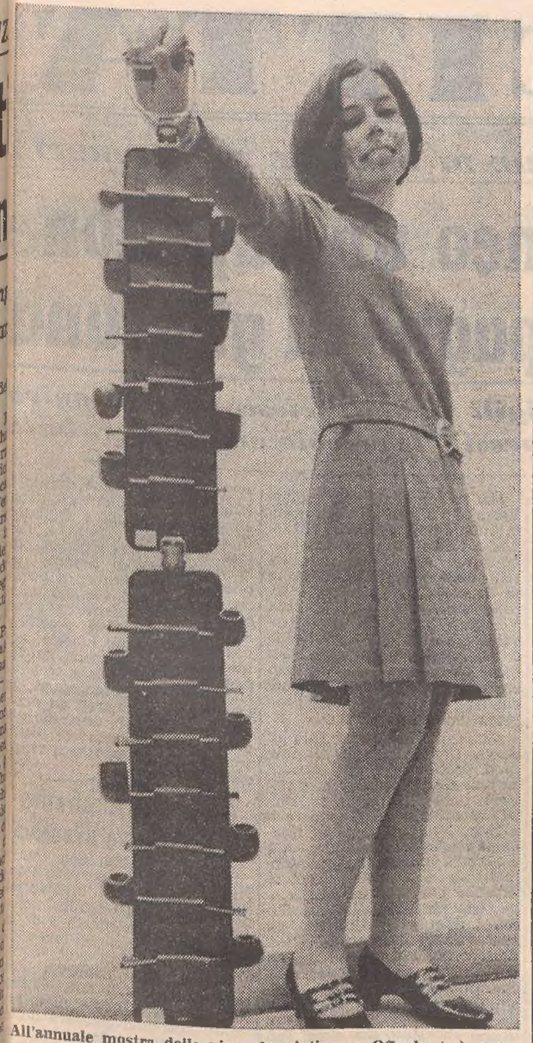
Per tutto questo, un'utilitaria di minimo ingombro, con il massimo spazio utile, che può rispondere ad ogni uso ed esigenza.
A seconda sia preminente il trasporto di persone o cose, due modelli Autobianchi con la classica meccanica 500 Fiat a motore piatto, duttili nell'adeguarsi alle situazioni più diverse.

Bianchina Panoramica
elegante pratica, ideale per la famiglia,
per il trasporto di bagaglio voluminoso. L. 585.000.

500 Giardiniera
il noto modello Fiat ora prodotto dall'Autobianchi,
sobrio, funzionale, ideale per il lavoro e per il commercio. L. 575.000



AUTOBIANCHI
CENTRO UNIMAUTO



All'annuale mostra delle pipe che si tiene a Offenbach è stato esposto questo singolare sostegno per i più accaniti fumatori: esso risolve il problema del cambio per circa due settimane

UNO STIMOLANTE VOLUME MONOGRAFICO SULLA RECENTE STORIA POLITICA ITALIANA

Ricostruiti a mosaico i trenta anni difficili

Soltanto episodi e personaggi di grande rilievo morale e talvolta anche di vigore determinante per le sorti future della Nazione attenuano qua e là il tormentato e non sempre ben noto periodo

Agli inizi del secolo, nel suo manifesto futurista, Marinetti esaltava il «movimento aggressivo, la velocità, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo e il pugno» e glorificava la guerra «come sola igiene del mondo». «Vengano dunque — incitava Marinetti — gli allegri incendiarii dalle dita carbonizzate! Eccoli! Eccoli! Suvvia! Date fuoco agli scaffali delle biblioteche... Sviate il corso dei canali per inondare i musei! Oh la gioia di veder galleggiare alla deriva lacere e stinte su quelle acque le vecchie tele gloriose! Impugnate i picconi, le scuri, i martelli e demolite, demolite senza pietà città venerate...». Questo incubo apocalittico, incendiario e alluvionante, che potrebbe apparire presago delle piene dell'Arno e delle mareggiate nella laguna, era uno sfogo letterario, d'accordo: ma in esso individuiamo subito il contrasto, la inconciliabilità di un abito mentale, che abissalmente divide, a poche generazioni di distanza, la gioventù di allora da quella di oggi, che alle febbrili insonnie saggiamente preferisce una moderata dose di tranquillanti. Provvidenziale abisso — aggiungiamo — perchè allo schiaffo e al pugno, arcaici e quasi romantici strumenti di aggressione, dovrebbero oggi sostituirsi armi molto più micidiali.

Violenze occulte

Non che la violenza sia bandita dal mondo. Viviamo anzi un periodo di violenze occulte e palesi e talvolta spaventose. Ma queste violenze sono al di fuori di ogni sistema filosofico attuale e anche chi la violenza pratica ipocritamente la condanna. All'igiene della guerra, oggi si oppone l'igiene di fare all'amore, esercizio se non altro più intimo, tale cioè da non coinvolgere interessi generali. Il grido di Marinetti, che invocava l'evasione «verso l'Ignoto», era però tutt'altro che un grido disperato, esplodeva in un mondo di saggezza e di progresso, in quel periodo di grande evoluzione che fu poi chiamato la «belle époque», non troppo dissimile nelle sue componenti economiche — se non anche in quelle del pensiero e della morale — da questa nostra epoca attuale, che noi definiamo la «civiltà del benessere». Allora il manifesto del futurismo parve anacronistico, ma la storia ci ha poi dimostrato che esso era il preludio della catastrofe che doveva avvenire.

«Ci intendiamo bene: son parole», nota Nino Valeri in un suo saggio: «Parole gonfiate di un letterato, vagamente (in senso buono) ciarlatano, cioè fiducioso di fare a buon mercato la parte dell'uomo di genio. Parole di un letterato che, per quanto si vantasse poi di aver „cazzottato nelle vie e nelle piazze l'immonda genia di pacifisti" era, con ogni probabilità, una bravissima persona, incapace di far male a una mosca. E tuttavia quei suoi appelli alla violenza creatrice erano, senza che lui se ne rendesse conto, veramente profetici. Perchè a lui e ai suoi compagni di schernitrici risate che con lui si divertivano a eruttare invettive tremende, orripilanti e scurrili (nell'illusione di spaventare le persone rispettabili e benpensanti) sarebbero successi i cazzottatori e i bastonatori effettuali, che avrebbero calato i loro pugni e i loro manganelli sui crani dei dissenzienti». Era, dunque, il preludio della musica demoniaca che stava per scatenarsi in Italia e nel mondo.

*Con questo accenno ai fermenti di violenza che si avvertono in certe correnti di pensiero italiane nel periodo precedente la prima grande guerra (e con opportuni richiami agli scritti, sopra un altro piano culturale, di Alfredo Oriani e alle teorie di George Sorel, scrittore francese ma più celebrato da noi che nella sua terra, e soprattutto alla «voce risolutiva in questo sviluppo vagamente folle» di Gabriele d'Annunzio) il saggio di Nino Valeri apre un interessante volume *) che offre un quadro analitico e omogeneo del periodo storico italiano fra l'inizio della prima e la fine della seconda guerra mondiale. Il discorso iniziato dal saggio del Valeri viene continuato e concluso da una serie di altri saggi dovuti all'accurata ricerca scientifica e alla obiettività della trattazione di storici, economisti e sociologi fra i più insigni dell'attuale momento.*

Trent'anni difficili o, come più esattamente si dovrebbe dire, trent'anni in gran parte sbagliati, anche se il giudizio negativo che implicitamente emerge dall'analisi di questo tormentato periodo storico italiano viene qua e là attenuato da episodi e da personaggi che acquistano grande rilievo morale e talvolta anche vigore determinante per le sorti future della Nazione.

Il volume, che è corredato da opportune note bibliografiche, dedicate a chi volesse approfondire determinati argomenti, ha un preciso intento didattico, vuole cioè fornire gli elementi essenziali per lo studio e la conoscenza di un periodo storico che, per varie ragioni, gli italiani non conoscono che molto parzialmente: i saggi in esso contenuti costituiscono in sostanza delle vere e proprie lezioni, la cui ordinata successione nel tempo e nella logica della storia consentono al lettore di farsi una ragione delle molte incongruenze e contraddizioni che costituiscono il motivo saliente di questo tormentato periodo.

Così, ad esempio, nel clima di quegli anni si entra con un esame critico di Arturo Carlo Jemolo nelle polemiche a favore o contro l'intervento nella prima guerra mondiale, i cui aspetti politici e militari sono esaminati da Piero Pieri e le cui conseguenze economiche e sociali offrono argomento a un saggio di Gino Luzzatto. Numerose pagine sono poi dedicate al formarsi dei movimenti politici in Italia e si affrontano quindi gli avvenimenti cruciali del dopoguerra — l'impresa fiumana, la marcia su Roma, il delitto Matteotti, l'Aventino — che fanno perno sui nomi di D'Annunzio prima e di Mussolini poi, ma nel quale compaiono personaggi che nella storia successiva d'Italia e soprattutto in quella della resistenza al fascismo lasciarono tracce profonde.

Opposizione clandestina

Di particolare interesse per la precisione con cui i fatti sono ricostruiti è il capitolo dedicato da Altiero Spinelli alla repressione politica e alla opposizione clandestina durante il regime fascista, all'OVRA e ai tribunali speciali. Questo esame critico dei nostri anni più difficili prospetta naturalmente tesi che possono offrire campo alla discussione e dagli stessi fatti accertati si potrebbero trarre interpretazioni difformi; tuttavia è necessario riconoscere lo sforzo di obiettività, il distacco che traspare da tutti i testi, spogli certamente da velleità polemiche; e tanto più ciò è apprezzabile in quanto il volume è costruito a mosaico, ossia con una successione di saggi di scrittori diversi, che appartengono inoltre a scuole diverse e sono di estrazione politica diversa.

L'avvento del nazismo in Germania e la sua influenza sulla politica interna ed estera dell'Italia, l'impresa militare in Etiopia e l'intervento degli italiani sui due fronti opposti nella guerra civile spagnola, la tristissima vicenda della persecuzione razziale, la tragedia della guerra, il 25 luglio, l'armistizio, sono gli altri capitoli che, in drammatica successione, portano alla catarsi finale della guerra di liberazione e, dopo il lacerante interludio del «regno del sud» e della «repubblica sociale», alla riunificazione repubblicana del Paese. Un capitolo a parte, di grande interesse per i dati quasi inediti che contiene, è quello dedicato da Vittorio E. Giuntella agli italiani nei campi di concentramento nazisti — internati militari, politici e razziali — un argomento che, come l'autore sottolinea, è stato poco illuminato e su cui si hanno scarsi documenti: in Italia è infatti mancata quella sollecitudine delle pubbliche autorità nel raccogliere notizie e documenti, che vi fu invece in altri Paesi; nè gli storici della seconda guerra mondiale hanno dimostrato finora interesse a questo particolare argomento di ricerca, non incoraggiati del resto dalla inaccessibilità dei nostri archivi pubblici.

In copertina, gli editori avvertono che «questo profilo storico è dedicato soprattutto alle giovani generazioni» — a coloro che non furono attori o comparse sulla scena di quegli anni oscuri, e che ne udirono un racconto spesso inesatto o parziale — affinchè conoscano con esattezza i personaggi, le vicende e le prospettive del dramma». Noi saremmo però tentati di consigliarne la lettura a un più vasto pubblico, anche ai non più giovani, a quelle «comparse» soprattutto, che pur coinvolte nel quadro scenico della tragedia, non ebbero modo di conoscerne che parzialmente il copione: costretti a muoversi agli ordini del capocomico, di quella loro esperienza essi hanno certamente un ricordo soltanto unilaterale o tutt'al più confuso. Nell'immemore indifferenza di oggi, la classica esortazione allo studio della storia appare opportuna per tutti.

Bruno Piazza

*) «Trent'anni di storia politica italiana», ERI, Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, lire 4500.

Le mostre d'arte

DOMENICO REA-SIRENA

Domenico Rea nativo di Santa Anastasia del Vesuvio, allievo di Vincenzo Ciardo all'Accademia di belle arti di Napoli, espone alla Sala d'arte moderna «Russo» di Trieste presentato da Piero Girace. «Lo si potrebbe definire — scrive Girace — il pittore del grigio. I suoi paesi, sia quelli meridionali, sia quelli del Nord, o della Francia o della Spagna hanno un'aria attonita e sottilmente elegiaca da far venir in mente antiche stagioni autunnali». Questo clima crepuscolare del Rea non è però comodo appiglio ad una pittura incerta, sfatta, languente. Gli impasti di colore, pur in una ristretta gamma chiarista, sono cantati su toni lievi ma scintillanti, secondo un fare avvolgente e sommario che blocca la composizione su grandi masse monumentali e diffonde in tutto il quadro un tiepido luminismo. Rea è pittore francamente figurale: il suo impegno si traduce nella narrazione del vero, vissuto con commozione e con sincero trasporto, ma senza gridare, anzi quasi sottovoce. Barche nelle brevi insenature della costa elevata a picco sul mare, donne del popolo affaccendate nei borghi dei pescatori, antiche basiliche fra le casupole e i frutti di mare e i crostacei appena strappati alle rocce: la vita del Sud è ripresa in queste dolci memorie visive come su un film interiore che svolge lentamente le memorie dell'infanzia. Memoria che diventa più puntuale e tenera di fronte alla pungente immagine di un piccolo uccello o quando gli scogli scuri si alzano come ombre paurose sul mare. Il gusto della esplorazione visiva e il sapore forte del vero accompagnano Rea durante le sue peregrinazioni nell'Europa: Notre Dame e il Moulin Rouge a Parigi, il Tempio della Sacra Famiglia a Barcellona, la Marina di Costa Brava e le corride in Spagna, le visioni della catastrofe siciliana, il paesaggio calabro.

⁂

Sirena, al secolo Antonietta Fanara, è una pittrice nata a New York da genitori italiani che da qualche tempo miete successo nella Patria ritrovata; ricevuta dal Papa, dal Presidente della Repubblica, dal Sindaco di Roma, ella allinea sul suo album di ricordi, presentato come catalogo della mostra, immagini di personalità celebri a non finire: Ruggero Orlando, Marcello Mastroianni, Gina Lollobrigida, Federico Fellini, Aldo Fabrizi, Giovanni Quattrucci presidente della Quadriennale romana, De Chirico, il Sottosegretario on. Salizzoni, il Cardinale Staffa, l'Ambasciatore di Giordania, il principe di Montereale sono alcuni dei personaggi illustrati. E a citare i premi, le attestazioni critiche, le testimonianze di stima non finiremmo più. Ora Sirena espone nelle sale del Centro culturale americano di via Galatti 1 a Trieste, sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di trenta dipinti ottenuti con una tecnica particolare di sovrapposizioni — persino dodici strati e l'oro puro a concludere in esaltante splendore la ricca e composita tavolozza — ideata dall'artista stessa e denominata «arte marmorizzata». Sirena, che è titolare di due gallerie d'arte a New York, ha diffuso questa modalità operativa fra i suoi adepti ed è sorta già una piccola scuola, come usa Oltreoceano, che coltiva la marmorizzazione. Quanto allo stile, Sirena è vicina a quella corrente che andava sotto il nome di naturalismo astratto: colori ispirati alla realtà vegetale che vengono riversati con impeto sulla tela fino a costituire un tessuto vibrante di colpi di spatola e inframmezzato da ritagli di strati più profondi, di ispessimenti, di abrasioni, di riporti. Le immagini sono tutte vagamente figurali: cortei di larvali ombre che corrono nella notte sotto cieli di fuoco, intimistici incontri familiari, fiori che sbocciano in una tempestosa notte dell'inconscio. Fra le spire dell'espressionismo e dell'informale si districano alcune soluzioni più tranquillamente figurali: un doppio ritratto, alcuni mazzi di fiori dipinti a brevi ventagli di bianco e di rosso contro sfondi oscuri. Un tema particolare è offerto dalle regate con le bianche vele rincorrentisi sulle onde. Altro momento di sosta nell'ansiosa ricerca della Sirena, è quello segnato da alcuni piccoli quadri, ora rettangolari ora ovali, dove la preziosità dei colori timbrici viene più attentamente sedimentata, così da ricordare la fantasticità di certa pittura viennese o parigina dei primi anni del secolo.

I. N.

In milanese si dice così

I MILANESI mi sono simpatici non da quando ho sposato una milanese, che oggi è più «triestina» di me, istriano. Ma da sempre. Da quando, in anni che ormai mi sembrano, anzi sono lontanissimi («è già medioevo», come ha scritto un mio collega) il giornale mi mandò a visitare la Fiera di Milano ed io, anzichè appoggiarmi all'ufficio stampa, come avrebbe fatto qualsiasi modesto «inviato», feci invece a piedi il periplo di quell'immenso «mercato» e tornai a Trieste con le gambe rotte e le idee poco chiare. Mi sono simpatici da quando, per varie esperienze e in varie circostanze, mi capitò — come capita nel nostro mestiere — di essere a contatto con qualche loro parlamentare di rilievo, con qualche dirigente di grosse industrie, con impresari di spettacoli dal fiuto inarrivabile, con i «big» della pubblicità che a Milano ha la sua vera «capitale». E con l'aumentare delle esperienze, l'impressione diventava giudizio: gente di una praticità incredibile, i milanesi, di una capacità di sintesi formidabile. Ecco: quello che più mi ha colpito, sempre, parlando con un milanese (parlando di cose serie, concrete, non le quattro chiacchiere fatte in Galleria) è l'immediata intuizione con cui decidono se una cosa è fattibile o no, se «merita» farla o no, o per lo meno se vale la pena di discuterla; e la decisione rapida, in caso positivo, che ne ricavano. Ricordo di essermi trovato una volta in macchina con un illustre professore universitario, pressato da cento impegni, il quale (e stava guidando, e il traffico a Milano è quello che voi tutti sapete) studiò durante il percorso la «formula» di un concorso nazionale che doveva essere lanciato da Trieste e che si rivelò una formula indovinata.

Un modo di lavorare così, a Trieste, mi sembra inconcepibile. Forse ce ne sono, di triestini altrettanto «forsennatamente dinamici», ma io non li conosco (nè — aggiungo, ed è una confessione grave, me ne rendo conto — cerco di scoprirli).

O, non per questo che tutto vada bene, a Milano. Col problema della loro metrò, mi sembra almeno di aver capito, hanno fatto più di un errore, e a leggere le cronache di Palazzo Marino non c'è mica da spellarsi le mani per gli applausi. Ma qui si scivola già nella politica, e il discorso è diverso. Anche Milano è Italia. Si parlava, all'inizio, del milanese uomo d'affari, professionista o impiegato, operaio o commerciante, del milanese che lavora, che arrischia e si fa ricco o va a terra e ricomincia da capo, con un coraggio che non pochi di noi, qui a Trieste, hanno perduto da un pezzo, forse dai tempi di Maria Teresa.

E' una premessa troppo lunga, me ne accorgo adesso. Perchè io avrei voluto soltanto parlare di una cosa relativamente modesta, che ho scoperto per caso, ma che mi è sembrata interessante anche perchè a Milano — a torto — non me la sarei aspettata. «Milan l'è un gran Milan», come dicono loro, e quindi anche la rivista pubblicata dal Comune «l'è» una grande rivista, e l'ultimo fascicolo, bellissimo, e ricco di deliziose stampe popolari, è dedicato — e qui sta la sorpresa — a questo tema, un tema apparentemente non da era atomica: «In milanese si dice così».

Tutto sommato, non è che un vocabolario, ma stampato con una chiarezza e un'impostazione grafica esemplari, e nella breve introduzione firmata da Ciro Fontana ho letto che una quarantina d'anni fa, a Milano, «quasi tutti i ragazzi parlavano ancora il dialetto, appreso e tramandato nelle famiglie, dalle operaie alle patrizie»: ma la progressiva evoluzione della metropoli ha fatto sì che il dialetto milanese scomparisse pressochè del tutto dall'uso comune (anche per il massiccio fenomeno immigratorio e la dinamica registrata nei rapporti umani, soprattutto in campo economico), senza peraltro cancellare «quell'atavico senso di bonaria nostalgia» per qualcosa che pure aveva appartenuto alla storia del costume milanese. Ne sono una riprova il successo di molte canzoni milanesi moderne e la rivalutazione dell'opera poetica dialettale di Carlo Porta e di tanti altri, ai quali oggi si è aggiunta «una schiera di poeti vernacoli attualmente attiva e seguita con indubbia simpatia», nonostante che si viva ormai in piena era atomica.

Non so quali analogie ci siano, o se possono esserci analogie tra questa situazione — la situazione milanese — e quella di casa nostra. Anzitutto noi triestini continuiamo, quasi tutti e quasi sempre, salvo talune mamme più giovani, a parlare in dialetto. Non so se sia un bene o un male, ma la giustificazione c'è: il nostro (a differenza di quello friulano, ad esempio, e di quello milanese di cui stiamo parlando) è un dialetto nel complesso abbastanza comprensibile da parte di chi non è triestino, e di ciò siamo portati ad approfittare; al punto che (e per questo dicevo: non so se sia un bene o un male) non pochi di noi triestini — confessiamolo — proviamo talvolta un certo impaccio nel parlare in buona lingua, lasciando affiorare certe tipiche formule dialettali nella costruzione del periodo, o magari annaspando alla ricerca di un termine che sostituisca una parola dialettale difficilmente «traducibile» ma che improvvisamente, nella conversazione, ci occorre.

Comunque non era in un discorso di questo genere, per il quale mi manca la preparazione specifica, che volevo imbarcarmi, col rischio di tirarmi addosso le giuste critiche di chi ne sa più di me. Io volevo soltanto segnalare il numero della rivista «Città di Milano» dedicato al dialetto milanese. Credo che esistano opere del genere anche da noi. Confesserò anzi, candidamente, che prima di scrivere queste note l'ho chiesto, per essere almeno un po' diligente; a un mio collega, il quale — rispondendo di non avere informazioni esatte — mi diede l'indirizzo di un libraio. Ci sono andato, ma i lumi sono stati modesti. C'è, fra le altre, oltre all'utile dizionario di Gianni Pinguentini, un'opera di Enrico Rosamani e il nome dell'autore è certo garanzia del massimo impegno e della massima serietà. Avrei potuto continuare le ricerche, forse bastava telefonare, poniamo, alla Società di Minerva, e avrei saputo tutto. Ma non me la sentivo, francamente: anche perchè mi è nato il sospetto, nella prima breve fase di queste mie «ricerche» affrettate che, se qualcosa esiste, ed esiste certamente, dev'essere comunque opera degnissima ma certamente di studiosi e non — come piacerebbe a me — di divulgatori un po' scanzonati, ai quali poter magari imputare di aver ignorato (di proposito o no) tortuosità ortografiche e preziosismi filologici.

Chissà: forse ho regalato a qualcuno l'idea per un gustoso libro-strenna. Se lo si dovesse fare, non chiederò la compartecipazione agli utili.

Manlio Granbassi

CORRIERE FILATELICO



Vaticano

Sui due francobolli vaticani di posta aerea (1000 e 1500 lire) che sono attesi per il 12 marzo, apparirà l'Arcangelo Gabriele che riproduciamo in pagina. L'immagine è un dettaglio dell'Annunciazione, una delle tante, del Beato Angelico, o Giovanni da Fiesole, conservata nella chiesa del Gesù di Cortona. I due francobolli sono stati stampati in calcografia. Oltre che dai collezionisti «vaticani» e di temi religiosi, i due valori troveranno certamente vasta accoglienza tra i raccoglitori di «quadri» nonostante l'alto facciale, che però è giustificato postalmente, ogni giorno partendo dal Vaticano numerosi e voluminosi plichi per tutte le parti del mondo. Questa volta, di fronte alla nullità assoluta di certe emissioni pittoriche per le quali molti non esitano a buttare somme anche notevoli, avremo due veri francobolli con un soggetto di altissimo valore artistico.

Liechtenstein

Una seconda serie dedicata ai Patroni delle chiese del Liechtenstein sarà emessa dalle Poste del Principato il 25 aprile. Nei cinque francobolli sono raffigurati, in stile moderno, i Santi Lorenzo, Giorgio, Martino, Gallo e Teodulo. Facciale: tre franchi. Nello stesso giorno sarà agli sportelli il francobollo «Europa 1968», la famosa chiave, che varrà 50 Rappen. Questo francobollo sarà stampato, come sempre, su fogli a bordi decorati di venti esemplari. Ricordiamo però che tagli fogli sono stati baciati dalla fortuna soltanto nel 1960...

Postini in guerra

Per illustrare il valore da 3 franchi che sarà emesso il 18 marzo in occasione della annuale «Giornata del francobollo» le Poste del Belgio hanno scelto un postino militare della guerra 1914-18. Ai portatori della corrispondenza dalle retrovie alle prime linee era più che giusto dedicare un ricordo in questo cinquantenario della fine del primo conflitto mondiale. Ben poche cose più di una lettera possono sostenere il soldato in trincea. A quanti hanno faticato e rischiato in questo servizio apparentemente umile ma tanto prezioso, va sempre la riconoscenza degli ex combattenti.

Franz Berwald

La Svezia vuole commemorare il 3 aprile il compositore Franz Berwald, scomparso cent'anni fa. Le Poste faranno la loro parte con due francobolli, rispettivamente da 35 oere e da 2 corone, in calcografia su carta fluorescente. L'opera musicale di Franz Berwald — molto ricca, comprendendo pezzi per orchestra, musiche da camera, opere, cantate ecc. — ebbe il suo giusto riconoscimento soltanto in epoca molto recente: durante la sua vita (1796-1868), il nostro per poter campare dovette spesso dedicarsi ad attività del tutto estranee all'arte. Fra le opere di Berwald si citano soprattutto la «Sinfonia singolare» e l'opera «Estrella de Soria». Sono previste F. D.C. ufficiali.



Sentenza di morte per la «Michelangiolesca»

Hanno decretato la morte della «Michelangiolesca». Il primo gennaio 1969 cesseranno la vendita e la validità di tutti i suoi diciannove valori. Peccato! E' la più bella serie di posta ordinaria che ci abbia dato la Repubblica. Profeti, sibille, i magnifici Adamo ed Eva, l'autoritratto di Michelangelo e gli altri personaggi «riempitivi» ma vigorosi della Sistina avevano dato vita a francobolli di un livello artistico molto alto. Erano — e lo saranno ancora per dieci mesi, ma certamente in misura ormai ridotta — biglietti di presentazione di cui le Poste italiane potevano andare superbe. La serie alla sua scadenza non avrà neanche otto anni d'esistenza. Il freddo annuncio ministeriale non dice perchè è stata decretata così presto la sua fine. Semmai era la «Siracusana» che doveva andare fuori corso dopo quindici anni di servizio. Invece è stata sottoposta alla cura Voronov, come abbiamo detto recentemente, facendola ristampare su carta fluorescente.

Oltre che la più giovane età, a favore della Michelangiolesca milita anche una questione di ordine psicologico. La «Siracusana» pur con la sua bella moneta classica, dalla quale è stata ricavata l'«Italia turrita», ripetuta in tutta la vasta gamma dei valori, è divenuta, diciamo così, piuttosto monotona. La «Michelangiolesca», invece, varia ad ogni valore, presentando un magnifico documentario dell'arte del grande genio toscano. Resta pertanto un mistero la decisione presa negli uffici romani di via del Seminario. Filatelicamente non riteniamo che questo possa definirsi un «buon provvedimento». E non sembra tale nemmeno se c'è la riposta intenzione di lanciare una nuova serie artistica di posta ordinaria che potrebbe essere una «Raffaellesca». Perchè anche in questo caso era più opportuno che sparisse la «Siracusana». Di questa sarà ritirato soltanto il 35 lire.

Che qualcosa si tramasse contro i Diciannove di Michelangelo forse lo si sarebbe potuto arguire dalla scarsità di materiale disponibile agli stessi sportelli filatelici, dove chiedere un foglio da 5 o da 10 lire in questi ultimi tempi è davvero chiedere troppo. Ai filatelisti che, come sempre accade per i valori di posta ordinaria, hanno finora rinviato gli acquisti per completare la collezione o attuare qualche particolare idea o iniziativa, conviene affrettarsi per poi non dover piangere sulla propria imprevidenza. I diciannove francobolli colpiti dalla sentenza capitale — della quale ci rammarichiamo anche perchè è giunta proprio nel giorno in cui la Michelangiolesca celebrava il suo settimo genetliaco, 5 marzo — corrispondono ai seguenti tagli: lire 1, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 40, 50, 55, 70, 85, 90, 100, 115, 150, 200, 500 e 1000. Sempre a partire dal primo gennaio '69 saranno poste in quiescenza anche le marche per il trasporto dei pacchi in concessione da lire 40, 60 e 70.

«Mors tua vita mea»: per la «Siracusana», infatti, le sorti vanno a gonfie vele. Non abbiamo ancora finito d'incasellare la prima ondata di fluorescenti che già è in arrivo una seconda, anche se di minor volume. L'11 marzo saranno posti in vendita a Genova e a Torino, e ai soli sportelli filatelici di cui sono dotati gli altri centri, i valori fluorescenti da lire 100 e 130. Ad essi faranno da scorta i cavalli alati dell'espresso da 150 lire. Tutti e tre saranno identici ai francobolli su carta normale, differendo soltanto per un millimetro in meno nella misura. E' un annuncio, questo, che non susciterà molta emozione nei filatelisti.

M. L.

L'ora dei «piragna»

Sembra che questi siano giorni di fama per i pesci «piranha» (piragna). Sono guizzati improvvisamente alla ribalta con un fatto molto macabro, che è valso certamente a dissipare i dubbi che eventualmente sussistevano circa la loro leggendaria e perfida voracità. Molti sanno che la scorsa settimana cinque brasiliani, reduci da una festa di carnevale nella giungla a Occidente di Brasilia, sono finiti con il loro piccolo aereo nel Rio Araguaia. I soccorritori sono giunti sul posto mezz'ora dopo e a stento hanno potuto tirare fuori dalla carcassa due cadaveri orrendamente mutilati. A tale stato li avevano ridotti i «piragna». Tentare di recuperare le salme degli altri tre disgraziati avrebbe significato fare la stessa fine, perchè i «piragna» eccitati dal sangue venivano all'assalto a branchi senza curarsi dei remi che i soccorritori agitavano in continuazione per tenere lontani quei pesci dannati. Pochi giorni dopo, incauti ladri hanno asportato da una auto in sosta in una via di Roma, un involucro in cui si agitavano quattro «piragna» destinati a un «aquarium». Malaccorti quei ladri se hanno tentato di afferrare le bestiacce, ben peggiori dei cannibali.

L'ambiente dei «piragna» sono i corsi d'acqua della Amazzonia e di tutti i fiumi che solcano le giungle equatoriali e tropicali del Sud America. La loro ferocia e voracità sono tali da ridurre a scheletro in pochi minuti un uomo, un cavallo, un bue. Tutta la loro potenza sta nella mascella fortemente snodata che permette alla bocca, dotata di file di denti aguzzissimi e taglienti come rasoi, di dilatarsi lateralmente e di strappare così una buona porzione di preda. Quando vanno all'assalto, nel loro famelico furore divorano anche i loro piccoli nati. Sono ottimi da mangiare, ma gli indigeni li temono più dei caimani. «Sono i pesci più cattivi che nuotano», dicono.



Siamo venuti a parlare qui di questi cannibali d'acqua, perchè la Guyana ha dedicato ad essi un francobollo da 2 cents nell'ambito di una serie di posta ordinaria di 15 valori, divisi in parti uguali tra pesci, uccelli e mammiferi che prosperano nella ex colonia britannica, che ebbe la completa indipendenza nel 1966. E la serie, il cui valore ammonta a 10 dollari e 37 cents, è la prima del genere tutta indipendente emessa da quelle Poste, ma stampata a Londra da Harrison. Dato l'alto facciale complessivo, sembra che abbia mutuato un po' dai «piragna» (localmente sono chiamati «pirai») l'istinto cannibalesco nei confronti dei collezionisti, specialmente di quelli tematici, ai quali in particolare è destinata la emissione. Ma abbiamo avvertito all'inizio: questa è la ora dei «piragna»! Si consolino però perchè, d'altra parte, saranno allietati da sgargianti e loquaci pappagalli e potranno farsi un piccolo zoo con un armadillo e un simpatico ocelot, il gatto maculato delle foreste della Guyana.



Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346



Per la prima volta dalla sua costituzione che risale al 1947, nello zoo di Copenaghen due orsi bianchi sono nati in cattività

LIBRI RICEVUTI

«Geografia d'occasione» è un libro di poesie — fra i molti che capitano sottomano in questi giorni carichi di tentativi letterari — pervaso di tanta succosa e compenetrante materia da farsi rileggere appena lasciato. E con la rilettura nuova linfa si scopre, poichè l'autore Janni Sabucco, priore di Forte dei Marmi, sa trarre da ogni spunto, da ogni avvenimento, da ogni visione interessanti e inaspettati concetti conditi da storici eventi, da preziose similitudini, da profonde meditazioni: sa trarre meravigliosi pensieri, quanti pullulano nella sua mente di geniale poeta.

Postilla il Sabucco il suo libro, edito da Rebellato, Padova, con un affabile corsivetto, quasi a giustificarsi di essersi lasciato trasportare dalle sue fantasie, da quei suo estro che lo ha accompagnato per cinque lustri. Appunto in occasione del venticinquesimo anno di dedizione alla musa ha ceduto alla tentazione.

«Potevo far gemere i torchi — spiega — per lasciare un ricordo, ai miei cari amici, con degli scritti più conformi alla mia missione (e ne avevo del materiale nel cassetto); ho preferito sollevare in piena luce un lato dolente e segreto e gaudioso della mia vita». Avvicinandosi alle sue liriche, così intense e pensose, ci si convince che già l'averle mantenute inedite per tanti anni costituivano una serietà sì, un atto di modestia se si vuole, ma soprattutto anche un'ingiustizia. Perchè quando si possiede una preziosa dote, come è concessa al Sabucco, è un dovere renderne partecipi gli altri.

I quaranta componimenti portano tutti una data e sono improntati alle regioni, alle località, agli eventi conosciuti con librato spirito e acuto senso ammirativo o trascorsi con tenera passione. E tutti varrebbe citarli, ma per persuadere di quanto affermato e per accontentarci dello spazio qui concesso, riportiamo solo «Esodo» scritto a Fiume nel settembre del 1945: «Premono le piogge sul viale esiliato, — sui platani saccheggiati dall'autunno, — docile stagione dei frutti e lacerato dai commiati. — Un'intricata di spoglie marcite — è il viottolo che è necessario percorrere — e in fondo ci sarà un lume per te — dietro il sipario triste delle piogge — e nel sentiero t'inzupperai fino al cuore. — La pioggia ruscella per le strade — e tu sei prigioniero dell'acquatile silenzio — nell'autunno dell'esilio e dei commiati».

S. p.



23 Pollici
TV9 televisore unificato
serie MEC - L. 119.000

CRONACA DELLA CITTA

AMPLIATE LE PROSPETTIVE DEL «VILLAGGIO TRIESTE»

SALGONO A SEDICI LE CASE CHE MANDEREMO A MONTEVAGO

Grazie anche al successo dell'asta benefica di opere d'arte ora la somma a nostra disposizione ha superato i 44 milioni

Saranno sedici le case prefabbricate del «Villaggio Trieste» che sorgerà in Sicilia grazie alle generose offerte dei nostri lettori. La decisione di donare al paese di Montevago raso al suolo quattro edifici in più rispetto al programma originario è stata presa dal comitato organizzatore dell'iniziativa che si è riunito sotto la presidenza del direttore del «Piccolo», Chino Alessi, presenti il vicepresidente ing. Renato Di Monda, il tesoriere dott. Marcello Gentile e il costruttore ing. Marco Zelco.

Sulla base dei primi risultati della sottoscrizione, il comitato, com'è noto, aveva divisato di offrire agli abitanti del paese siciliano colpito dal cataclisma dodici case prefabbricate, affidando all'impresa Pre. Smont Vega di Villa Santina l'incarico di fornirle. Ma il «Villaggio Trieste» sarà più grande del previsto. Infatti i calcoli prudenti del comitato organizzatore sono stati riveduti per tutta una serie di favorevoli circostanze. Anzitutto, dopo il giorno che avevamo indicato come conclusivo della sottoscrizione, le offerte sono continuate ad affluire senza sosta sicchè ora, grazie anche all'esito dell'asta benefica di opere d'arte indetta ieri, abbiamo a nostra disposizione una somma superiore ai 44 milioni. Inoltre c'è stato l'intervento della Regione siciliana che si è assunta l'onere di apprestare le opere di insediamento del «Villaggio Trieste» (allacciamenti alle condutture dell'acqua e alla rete elettrica, ed altre spese accessorie); non va poi dimenticata la generosa offerta della Società di navigazione «Tirrenia», grazie alla quale il trasporto delle case da Napoli a Palermo sarà gratuito.

Le quattro case da aggiungere al nucleo originario di dodici sono state già commissionate alla ditta carnica del dott. Gardini che ha preso l'impegno di consegnare tutto il materiale, caricato sugli autocarri, entro il mese prossimo.

Il direttore del nostro giornale ha inviato, anche a nome del comitato organizzatore, un telegramma al Presidente della Regione siciliana on. Vincenzo Carollo per ringraziarlo del suo concreto contributo alla realizzazione del «Villaggio Trieste» e comunicargli che il numero delle case è stato aumentato da dodici a sedici. La notizia è stata data anche al Sindaco di Montevago, Leonardo Barrile, al quale il direttore del «Piccolo» ha espresso la più viva gratitudine per la sua decisione di conferire la cittadinanza onoraria del paese siciliano ai componenti il comitato organizzatore.

Durante la seduta dalla quale è scaturita la decisione di aumentare a sedici il numero delle case, il dott. Santi Corvaja, nostro caporedattore, che ha rappresentato «Il Piccolo» nei contatti con le autorità siciliane, ha riferito sul suo viaggio nell'isola e in particolare sulla scelta del terreno destinato al «Villaggio Trieste».

Abbiamo detto che la somma oggi a nostra disposizione ha superato i 44 milioni. Un notevole balzo all'insù (267.500 lire) è stato compiuto ieri grazie all'asta di quadri e sculture organizzata con slancio di siciliano dal pittore Russo, titolare della Galleria d'arte moderna di corso Italia. Una cinquantina di artisti della regione hanno offerto le loro opere affinchè il ricavato della vendita fosse devoluto al «Villaggio Trieste», e l'asta, svoltasi con l'intervento di un rappresentante dell'amministrazione del «Piccolo», Fabio Ambrosi, ha dato risultati assai brillanti.

Tutte le opere sono state vendute e l'interesse del pubblico è stato tale che, a un certo punto, l'asta, iniziatasi nella sede della Lega Nazionale, si è dovuta trasferire nella Galleria Rossoni, dove il gruppo di coloro che volevano acquistare i dipinti e le sculture si andava infittendo.

Ecco, alla rinfusa, i nomi degli artisti le cui opere sono andate a ruba: Tosti, Sponza, Babuder, Loberto, Biasi, Mazzolenì, Pacifico, Cucec, Buttiro, Masutti, Tavagnacco, Ponte, Kirchmair, Tenizzo, Garbin, Mayer, Faganel, Scattareggia, Greglia, Cucchi, Castagna, Zanini, Dambrosi, Cobelli, Bomben, Fabiani, Micalesco, Traverso, Zepper, Carella, Borri, Martini, Rossoni, Russo, Bernini, Zago, Scaramella, Oselladore, Eredità, Bardi e Primossi.

Oltre alle 267.500 lire, frutto dell'asta promossa dalla Galleria d'arte Russo, ieri ci sono pervenute le seguenti offerte: da B. B. 1000 lire, da Clelia Smaidone 2000, da studenti universitari 1350. Il totale è ora salito a 44.060.745 lire.



(«Giornalfoto»)

L'asta benefica di quadri e scultura promossa dalla galleria d'arte moderna Russo. Tutto il ricavato, 267.500 lire è stato devoluto al «Villaggio Trieste». All'iniziativa hanno generosamente contribuito una cinquantina di artisti della Regione e l'interesse del pubblico è stato vivissimo

DOPO UNA SERIE DI BRAVATE IN MOTORET

Al Coroneo un capellon col compagno di gimcan

Bloccati dai vigili urbani riescono a fugg ma vengono ripresi - Il veicolo era stato rub

Il gusto del brivido e il piacere di terrorizzare gli automobilisti hanno fatto finire in carcere due giovani goriziani, Claudio Bremec, di 25 anni, (via Morelli 25) e Gunther Winzi, di 17 anni, (via Cappella 25).

Le bravate da loro compiute sulla «Costiera» con una motoretta, hanno infastidito più di uno e hanno indotto il conducente di un'autocorriera a rivolgersi ad una pattuglia di vigili urbani motorizzati, i quali hanno inseguito i due intemperanti e li hanno raggiunti. Il Bremec e il Winzi hanno poi cercato di fuggire, sono stati ripresi, si sono ribellati alle guardie, raccogliendo così, in poco tempo, una collezione di reati. Infine è risultato che la motoretta dei loro caroselli era stata rubata a Gorizia.

Ma raccontiamo con ordine. Verso le 9 e mezzo i vigili urbani motorizzati Giovanni Antonini e Nevio Perini, si trovavano in servizio all'altezza del casello delle imposte di consumo di Barcola. Ad un tratto è sopraggiunta la corriera di linea Venezia-Trieste della ditta Brusutti. L'autista, Arnaldo Favotto, residente a Venezia, ha bloccato il veicolo e ha raccontato ai vigili una scena sconcertante cui egli aveva assistito poco prima sulla «Costiera».

All'altezza del porticciolo di Santa Croce, davanti al pullman procedevano due giovani su una «Lambretta» targata Gorizia. I due (uno è un capellone) si divertivano a guidare a zig-zag. Nell'incrociare le macchine essi si buttavano del tutto a sinistra costringendo gli automobilisti a compiere frenate brusche per evitare la collisione. Quando poi l'auto era ferma i due non lesinavano gli sberleffi, le male parole, i gesti di scherno. Più avanti, in una curva, dove alcune squadre di operai stanno cambiando le pietre che formano la cordonata del marciapiede, i due giovani hanno abbattuto uno dopo l'altro i "birilli" di plastica disposti lungo la strada per segnalare il lavoro in corso. Gli operai, che si son visti piombare addosso la «Lambretta» a forte velocità, hanno fatto appena in tempo ad evitare di essere investiti.

Il racconto dell'autista ha fatto scattare i due vigili urbani, i quali sono balzati sulle motociclette e si sono buttati alla ricerca dei due scooteristi. Nei pressi della stazione centrale i vigili hanno notato la «Lambretta» targata Gorizia, in sella alla quale erano due giovani che sembravano proprio quelli descritti dall'autista. I vigili motociclisti hanno chiesto loro i documenti. Il guidatore aveva la patente in regola, ma la «Lambretta» però era intestata ad un'altra persona. «Mio cugino» si è affrettato a dire il conducente. Poteva essere vero. I vigili urbani hanno contestato ai due le infrazioni commesse sulla «Costiera» ma i giovani hanno decisamente negato ogni addebito. I vigili li hanno invitati a risalire sullo scooter: sarebbero andati alla stazione autocorriere per il confronto con l'autista. I due hanno obbedito. In mezzo alle due motociclette dei vigili urbani si sono diretti in piazza Libertà, dove nel frattempo, l'autista era già arrivato con la corriera.

Alla vista del conducente del mezzo pubblico, i due goriziani, con un balzo, hanno gettato per terra lo scooter e si sono allontanati a gambe levate. I vigili urbani, colti di sorpresa, si sono gettati all'inseguimento. Ma i due sono riusciti a far perdere le loro tracce in mezzo agli autotreni in sosta in piazza Libertà, davanti all'uscita del Porto Nuovo.

E' stata subito avvertita la Mobile e il comando dei vigili urbani, che hanno provveduto a mandare alcune pattuglie di rinforzo. La caccia è durata lungo. Alla fine due vigili urbani, Renato Busolo e G. Ubaldini, sono riusciti a rintracciare i giovani all'inizio della via via Fabio Severo, pressi dei distributori di benzina. I due amici stavano tranquillamente San Chiino. Bloccati e pagnati in piazza Libertà trambi hanno cercato di mente di fuggire. Ma sono immobilizzati, accompagnati Questura e dichiarati in sto, per i reati che abbiamo detto. Per il guidatore scooter verrà proposto il della patente.

UNA DECISIONE DEL SENATO ACCADEMICO

APERTA ALL'UNIVERSITÀ LA STRADA DEL DIALOGO

Tutto è stato predisposto per favorire le assemblee studentesche destinate a eleggere liberamente i rappresentanti delle Facoltà

Il Senato accademico metterà a disposizione degli studenti delle singole Facoltà i locali necessari affinchè essi possano radunarsi per eleggere liberamente e democraticamente dieci rappresentanti di ciascuna Facoltà, quali componenti di una successiva assemblea generale, che esprima il pensiero degli studenti nell'auspicato dialogo con i professori di ruolo, i professori incaricati e gli assistenti.

La decisione è stata presa nella riunione di ieri sera dallo stesso Senato accademico, nel corso della quale — a quanto si rileva in una comunicato — si è voluto tener conto del senso di disagio che pervade la vita dell'Università e delle diverse iniziative variamente tendenti a concretare una espressione generale del pensiero degli studenti per quanto concerne un auspicato dialogo con il Corpo docente. E si è sottolineato di desiderare che questa tendenza giunga a concretarsi in manifestazioni di pensiero tali che vi si possa riconoscere un valore effettivamente rappresentativo, sia rispetto agli studenti sia rispetto ai professori incaricati e agli assistenti.

A tale scopo il Senato accademico ha stabilito di destinare alle assemblee degli studenti le seguenti aule: giurisprudenza aula M, mercoledì 13 marzo ore 16; economia e commercio aula Venezian, lunedì 11 marzo ore 17; lettere e filosofia aula M (nuova sede), martedì 12 marzo ore 16; magistero aula a pianoterra della facoltà stessa, lunedì 11 marzo ore 16; medicina e chirurgia aula prefabbricata di medicina, lunedì 11 marzo ore 15; facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali aula F, mercoledì 13 marzo ore 16; farmacia aula dell'istituto di chimica farmaceutica, lunedì 11 marzo ore 18; ingegneria aula dell'istituto di chimica applicata, martedì 12 marzo ore 17.

Il Senato accademico ha deciso inoltre che in ciascuna facoltà non siano tenute lezioni ed esercitazioni nei giorni e nelle ore indicate. Inoltre, allo scopo di assicurare una partecipazione completa del corpo docente, invita i professori incaricati e gli assistenti a riunirsi nelle rispettive assemblee per eleggere i propri rappresentanti. Nel comunicato, infine, si afferma di ritenere che «non vi sia luogo ad accettare le altre richieste di riunione, avanzate da varie parti».

Dopo dieci giorni di occupazione della facoltà di lettere e filosofia alla nostra Università, si possono finalmente riscontrare ora le premesse di un dialogo, che si auspica positivo e risolutore di una situazione delicata.

E' da registrare, in questa prospettiva, un'assemblea straordinaria tenutasi ieri mattina nella facoltà occupata. Ne è scaturita la decisione di rivolgere un invito al Consiglio di Facoltà. Nel documento, viene rilevato che gli studenti occupanti ribadiscono e confermano «la piattaforma di dialogo già formulata»; e si aggiunge che per realizzare quanto in essa è contenuto viene ritenuto essenziale stabilire in via preliminare che la facoltà di lettere e filosofia «è autogestita dall'assemblea generale di facoltà, composta da tutti gli studenti, assistenti, professori e da tutto il personale». Tale assemblea resta l'unico organo permanente di gestione della facoltà. E propongono che l'assemblea venga riunita quanto prima; con questo incontro — si afferma — l'occupazione verrà automaticamente a essere sospesa. Nel comunicato emesso al termine dell'assemblea straordinaria si sottolinea anche che gli occupanti sono giunti alla decisione di aprire un dialogo costruttivo con i docenti ponendo quale pregiudiziale alla sospensione dell'occupazione il riconoscimento dell'assemblea generale di facoltà; vi parteciperanno, quindi, anche gli studenti di lettere e filosofia non occupanti, se da essi sarà ritenuta legale.

Appena venuto a conoscenza dell'iniziativa presa dal Senato accademico, il Comitato promotore per la convocazione di assemblee regolari ha voluto manifestare tutta la sua approvazione, incondizionata, per «questa prova di buona volontà da parte dei docenti». Essa — si rileva in un comunicato — rappresenta il coronamento degli sforzi del comitato stesso e la risposta più valida e accettabile, come premessa, alle richieste degli studenti che vogliono veramente risolvere i loro problemi in forma corretta e sul piano democratico.

Muovendosi in questo spirito reciproco di buona volontà, il Comitato, non intendendo assolutamente interferire con una azione che considera valida, ritiene che altre iniziative possano essere controproducenti. Ritira pertanto la propria adesione all'assemblea generale di venerdì 8 marzo, in quanto al momento essa è ritenuta superflua, e soprattutto perchè non sono state mantenute, da chi l'aveva indetta, quelle garanzie alle quali era stata condizionata l'adesione.

Intanto l'Associazione studentesca ellenica dichiara da parte sua di non essere al corrente del fatto che studenti greci abbiano espresso la loro adesione all'occupazione. Inoltre, da parte di un gruppo di studenti, si intende precisare che i dissidenti che hanno abbandonato l'aula all'assemblea ordinaria della Facoltà di economia e commercio non erano una dozzina ma in numero ben più numeroso.

Studenti americani ospiti di Trieste

L'Associazione italo-americana della Regione si è fatta promotrice di una manifestazione definita «weekend in Trieste» che intende far meglio conoscere la nostra città ai giovani americani che studiano in Italia. L'invito rivolto dal Comitato giovanile dell'AI agli universitari statunitensi che frequentano i corsi istituiti da atenei americani in diverse città italiane è stato accolto con piacere da una quarantina di studenti i quali si sono dati appuntamento nella nostra città per sostarvi domani, sabato e domenica.

I partecipanti al «weekend» saranno ospiti di altrettante famiglie triestine che si sono offerte di collaborare a questa iniziativa che potrebbe definirsi culturale-turistica e che favorirà allo stesso tempo una serie di incontri e scambi di opinioni con i giovani della nostra città. Il programma comprende una visita al Municipio, dove sabato a mezzogiorno, il gruppo sarà ricevuto dal Sindaco, ing. Spaccini, e un giro della città e dintorni.

In precedenza, il benvenuto sarà porto ai giovani ospiti dal presidente dell'Italo-americana, ing. Renato Di Monda e dal Console generale degli Stati Uniti, Mr. John C. Fuess. In una tavola rotonda, che si terrà nella sala convegni della Camera di commercio, agli studenti americani saranno illustrate le caratteristiche economiche, culturali e turistiche di Trieste e della Regione, affinchè questi giovani possano, a loro volta, farsi promotori nell'ambito dei vari istituti da cui provengono, di successive visite organizzate, specialmente nel periodo in cui più intenso sarà il programma delle manifestazioni in calendario per Trieste '68. Va rilevato che i giovani statunitensi che vengono ogni anno a studiare in Italia sono parecchie migliaia e che generalmente il loro "tour" si ferma al Veneto.

Il «weekend» si concluderà nella serata di sabato con un ballo in onore degli ospiti in un grande albergo cittadino.

Appaltati lavori per l'autostrada

Si è svolta ieri nella nostra città la licitazione privata dello ultimo lotto della autostrada Trieste - Udine - Venezia, che interessa il tratto dalla stazione del Lisert a Sistiana, che dovrà essere adeguato e trasformato in autostrada. Il lotto appaltato è stato vinto dalla ditta Fratelli Giovannetti di Roma, con un ribasso del 15,723 per cento.

Com'è noto, attualmente questo tratto fa parte della statale 202. La società Autovie Venete, concessionaria per la costruzione dell'autostrada, è tenuta a trasformare questa parte in autostrada; il Commissario del Governo è intervenuto con un contributo di 800 milioni di lire per questi lavori. I lavori della autostrada sono quindi tutti in corso, a seguito di quest'ultimo appalto.

I componenti alla D.C. del comitato elettorale

Il comitato provinciale della D. C. ha designato nella sua riunione di ieri sera i nove componenti la commissione elettorale del partito, che sarà chiamata a proporre le candidature per le elezioni politiche e regionali. Ne fanno parte Guido Botteri, Mario Franzil, Antonio Coslovich, Rino Bartoli, Giusto Nesbeda, Livio Feletti, Olinto Parma, Elvino Perini, Costantino Ghersa.

ESTREMO ORIENTE
27 aprile - 17 maggio
PAIERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel 23362

ANDAMENTO DEI PREZZI IN FEBBRAIO

Sono troppi i tipi di pane in vendita

Ribassi registrati durante il mese scorso in qualche settore del mercato alimentare

Ci sono troppi tipi di pane in commercio: la constatazione è contenuta nella relazione di febbraio del Comando vigili urbani, in cui si rileva che gli stessi rivenditor. non riescono addirittura a contenerli talvolta negli appositi scomparti come prescritto dalla legge; ne derivano, quindi, una notevole confusione e possibili abusi in relazione ai diversi prezzi di vendita.

A parte questa considerazione, il mese di febbraio ha fatto registrare nel suo complesso un lieve miglioramento nel settore dei prezzi quando si consideri il ribasso della carne di vitello e di agnello, dell'olio di semi, delle uova e del formaggio latteria e parmigiano, contro un solo aumento di alcuni tipi di detersivi; è però anche vero che molti generi di largo consumo segnano, per fattori diversi, prezzi sempre più alti e onerosi; i mercati ortofrutticolo e ittico, invece, si sono vicendevolmente compensati.

Nel settore delle carni bovine, più specificatamente, si è registrato un aumento della tassa di prelievo sulle carni e sul bestiame proveniente dai paesi terzi, che si rende necessario allo scopo di purificare, o quasi, i costi complessivi del prodotto estero con il «prezzo di orientamento nazionale». La chiusura di trentun spacci di carne bovina ed equina, avvenuta negli ultimi due anni, pone in evidenza — si fa osservare — il disagio lamentato da tutti gli esercenti i quali, a prescindere da altre soluzioni in corso di esame, chiedono un contenimento nel rilascio delle licenze ed auspicano un graduale ritorno alla situazione ante accordo di Udine (nel 1954), quando il numero delle macellerie, compresi i supermercati, era di 265 unità, contro gli attuali 303 esercizi (334 nel '65).

Per quanto riguarda le carni di vitello, il ribasso dei costi all'ingrosso, dovuto alla minore richiesta stagionale del prodotto, si è ripercosso favorevolmente sui prezzi al minuto, diminuiti di 60-80 lire il chilo da quasi tutti i rivenditori. su invito dell'associazione di categoria. E' da prevedere però che tale ribasso sia di breve durata, dato l'approssimarsi delle feste pasquali. Reperibile ormai in tutte le macellerie, la carne di agnello ha avuto il prezzo diminuito, all'ingrosso, di 250 lire il kg.; ribassi più consistenti si sono avuti al minuto

Mercato molto favorevole al consumatore, nel settore dello olio di oliva e di semi. Per quanto concerne il primo, viene confermata, a conclusione delle stime che si fanno alla fine della campagna olearia, la abbondanza di raccolti, a cui ha fatto riscontro però una bassissima resa degli oli vergini e, per contro, un maggior ricavo degli oli di sansa. Prescindendo da questa situazione negativa, i due tipi di olio hanno registrato un ribasso fino a 100 lire per il sansa e da 10-20 lire il litro per i vergini, dovuto alla diminuzione delle richieste.

Sul burro, molto discusso in sede comunitaria per una definitiva regolamentazione nell'ambito del MEC, si sono avuti e si hanno tuttora pareri discordi, che confermano l'incertezza esistente nel settore casearo sulle prospettive di un imminente ribasso di prezzo; comunque si attendono gli ulteriori sviluppi della situazione. Si è registrato, frattanto, un rincaro sui prodotti nazionali, limitato per il momento all'ingrosso, mentre i prezzi al minuto sono rimasti invariati.

Febbraio, nel settore del mercato ittico, ha rispecchiato la situazione del mese precedente, in quanto la pesca nel nostro golfo è stata scarsissima, tanto da suggerire il rientro delle «cocce» (barche da pesca a strascico con equipaggi chioggiotti) ai porti di origine. Buona disponibilità, comunque, di pesce giunto dal Medio e Alto Adriatico, e particolarmente dall'Istria, le cui importazioni, che hanno compreso i cefali di Pirano, i moli e le granzeole, sono stati costanti e abbondanti. Si sono avuti però notevoli aumenti di prezzo soprattutto sul pesce pregiato, che ha superato in certe giornate le 5000 lire il kg. (branzini e orate); questi aumenti sono stati compensati soltanto parzialmente dai ribassi registrati sul pesce comune.

Il discreto afflusso di derrate, che è stato quasi pari al mese di gennaio (63.126 quintali) ha determinato una certa stabilità dei prezzi all'ingrosso, sia della frutta che della verdura in genere, con le sole eccezioni del pomodoro, di provenienza siciliana, e del radicchio rosso che, per motivi diversi (notevole abbondanza del primo e concorrenza del prodotto locale per il secondo) hanno registrato un sensibile ribasso. Abbastanza favorevoli i prezzi praticati al minuto.

INDENNIZZI AGLI ARMATORI GIULIANI

Non arriva in porto l'equo risarcimento

Il problema, tanto discusso, del risarcimento danni a favore del naviglio giuliano perduto durante la guerra, è stato affrontato dalla Giunta della Camera di commercio. Si è appreso con rammarico che l'azione intrapresa per l'accoglimento di un emendamento a favore della marineria giuliana per le navi perdute nell'ultimo conflitto non ha ottenuto i risultati che ci si prefiggeva. Di conseguenza, la Giunta camerale ha fatto propria la mozione adottata dall'apposita commissione di studio per il risarcimento danni di guerra e beni abbandonati.

Il documento ricorda l'iniziativa, che parte dal Consorzio per i beni abbandonati dell'Unione degli istriani, e richiama l'attenzione delle autorità sull'ingiustizia che verrebbe commessa ai danni dell'armamento giuliano con l'applicazione della recente legge sugli indennizzi, legge che una circolare amministrativa ha interpretato in maniera contraria allo spirito che la informa. La circolare viene infatti ad attribuire un trattamento di favore — coefficiente 15 — non già al naviglio giuliano andato perduto per cause belliche, bensì a tutti gli armatori nazionali privati, le cui unità siano affondate nelle acque delle province orientali. Tale indirizzo viene considerato assurdo, quando si consideri che la legge è improntata al criterio di concedere un maggior indennizzo agli enti e comunità di frontiera, perchè maggiormente colpiti rispetto al resto della popolazione.

Allo stato attuale verrebbero escluse dal beneficio 110 mila tonnellate stazza lorda di naviglio giuliano, mentre ne sarebbero interessate altre 280 mila tonnellate di naviglio nazionale. Va rilevato, inoltre che l'interesse dello Stato coincide in questo caso con quello dei giuliani, in quanto la differenza fra i due tonnellaggi comporterebbe per lo Stato, una spesa ulteriore di circa 7 miliardi.

Il problema, del resto, era già stato oggetto di un progetto legge presentato dall'on. Belci, e già nel settembre dello scorso anno la Direzione generale dei danni di guerra si era orientata favorevolmente nei riguardi dell'armamento giuliano. Nel frattempo l'Unione degli istriani continua nella sua azione, ricercando contatti con personalità vicine al Governo e con le altre associazioni giuliano-dalmate.

Lo sciopero per le pensioni senza l'adesione della CISL

La Camera confederale del lavoro, dopo che il suo comitato direttivo ha ampiamente valutato e discusso il progetto e il testo di riforma del sistema pensionistico, ha confermato la proclamazio.. di uno sciopero di mezza giornata, da effettuarsi domani, venerdì, per le categorie interessate alla riforma pensionistica. Lo sciopero avrà inizio alle ore 12 per i lavoratori dell'industria e artigianato, e alle 13 per quelli del commercio. E convoca per le ore 18 della stessa giornata, nella sua sede, il consiglio generale dei sindacati.

Dal canto suo la segreteria dell'Unione sindacale provinciale CISL rileva che l'accordo raggiunto con il Governo in materia di pensioni ha sanzionato alcuni principi di grande importanza e di notevole valore sul piano pratico. Rileva inoltre che, poichè la CGIL, oltre a respingere l'accordo, ha già deciso di indire particolari iniziative, «appare evidente per i nostri soci non solo la logicità di non aderirvi, ma anche la coerente esigenza di evitare qualsiasi convergenza su posizioni di protesta».

Lutto di un collega

A Bologna, dove risiedeva, è morta improvvisamente la signora Maria Battistuzzi, vedova Menegon, di 74 anni, madre del collega Riccardo Menegon, capo dell'ufficio regionale dell'ANSA di Trieste.

MESSA A PUNTO DI SAVONA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Luci e ombre nel problema del sincrotrone a Doberdò

Il Presidente della Provincia Savona ha ieri inquadrato il problema del protosincrotrone rispondendo a interrogazioni sulla candidatura di Doberdò presentate dai consiglieri Colli del PCI e Miani del PSU. E' stato questo uno degli argomenti centrali della seduta del Consiglio. Il dott. Savona ha sottolineato che esiste una discorde valutazione fra organi ministeriali e fisici circa l'opportunità dell'insediamento del protosincrotrone a Doberdò, questa discorde valutazione scaturirebbe dagli esami geologici del terreno che, secondo gli organi ministeriali, non sarebbero sufficientemente positivi, mentre da parte dei fisici si esprime un parere diverso e si sostiene che l'eventuale caduta della candidatura di Doberdò sarebbe imputabile unicamente alla scarsa azione condotta dalle autorità responsabili a tale riguardo, azione portata avanti del resto senza la dovuta energia.

Il dott. Savona ha anche ricordato nella sua risposta agli interroganti tutti i passi compiuti dalla Provincia a diversi livelli per conoscere gli aspetti del problema e per poter sviluppare un'azione unitaria. In particolare il dott. Savona ha ricordato l'incontro da lui avuto con il rappresentante del Ministero degli Esteri in occasione della sua presenza a Trieste per una riunione riguardante il Centro di fisica, il sopralluogo compiuto con lo stesso funzionario nella zona di Doberdò e l'incontro successivo con il prof. Fidecaro. Da queste serie di contatti — ha detto il dott. Savona — si è potuto effettivamente constatare una discordanza di posizioni che non esclude un palleggiamento di responsabilità. Il dott. Savona ha anche ricordato di essersi incontrato con il direttore del «Piccolo» che, al suo ritorno da Ginevra, gli ha fornito dati sulle dimensioni scientifiche della grande macchina nucleare e sui suoi possibili riflessi sull'economia della Regione.

Nelle repliche degli interroganti si è insistito sul fatto che sono evidentemente gli impedimenti di natura militare a rendere problematica la realizzazione del protosincrotrone: anche — ha soggiunto da parte sua il consigliere Miani — i problemi della difesa nazionale non devono essere sottovalutati e sono indubbiamente di altissima importanza per tutti. Ma occorre — è stato ribadito — da ambedue gli interrogati un coordinamento delle iniziative e un'azione comune in profondità per superare remore e dubbi.

A interrogazioni sul ridimensionamento dei nidi d'infanzia dell'ONMI presentate dai consiglieri Franzin (D.C.) e Colli (PCI), il Presidente Savona ha replicato che la Provincia sta cercando di risolvere la situazione chiedendo alle amministrazioni ospedaliere la copertura di cinque posti per puericultrici. Laddove non si giungesse a una soluzione di tal genere sarà la Provincia stessa a sopperirvi o con il distacco di proprio personale o con l'assunzione provvisoria di quattro puericultrici in attesa che all'amministrazione commissariale dell'ONMI subentri quella elettiva. Attualmente sono 217 i bimbi accolti nei nidi d'infanzia dell'ONMI, il ventilato ridimensionamento non consentirebbe l'accoglimento di un numero superiore ai 143.

Sulla chiusura anticipata della mostra storica basata su documenti di parte austriaca, Savona ha risposto al consigliere Miani che il provvedimento preso con decisione unilaterale ha suscitato vive perplessità nello ambito del comitato per «Trieste '68».

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. turno «generale», contratto a compartecipazione: un mozzo di coperta.

STATO CIVILE

6 marzo

MORTI: de Fichtl ved. Fano Elvira a. 96; Iliori Arturo a. 58; Quargnasi ved. Ciccardi Rina a. 60; Bertazzi Giuseppe a. 80; Zorzetto Marcello a. 54; Mozina ved. Giorgi Antonia a. 82; Alvise ved. Furlan Rosa a. 82; Zanella Francesco a. 81; Zagar in Giuressi Antonia a. 44.

NATI: 12.

San Giuseppe sulla neve

L'Hôtel Cristallo di La Villa in Badia ha ancora stanze disponibili per la settimana di S. Giuseppe. Ottimo trattamento, prezzo per la pensione lire 3000 a persona. Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6, tel. 24793 - 24796.

Conferenza illustrativa sulla denuncia «Van

Lunedì prossimo con alle 18, a cura del servizio bliche relazioni dell'Intendi Finanza sarà tenuta sala di via San Nicolò 5 Camera di Commercio un ferenza illustrativa sulla pilazione della denuncia redditi. Parlerà il dott. Nassiguerra, al quale gli venuti potranno chiedere la conferenza informazioni chiarimenti. A disposizione contribuenti, per rispondere le loro domande, saranno l'occasione anche i funzi dell'ufficio distrettuale Imposte dirette dott. Gramitto e rag. Alfredo Dvanni.

Per la Signora raffina per il Signore esigen per tutti, in tutte le occasioni,
LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E S
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRI

Cercasi
PROCACCIATO
clienti per avviato n zio mobili con vastiss assortimento, notev retribuzione.
Cass. 1378 P, SPI, Tri

Avviata Azienda
cerca SOCIO
compartecipe ammin zione apporto 8-10 m contanti; assicuriamo pendio fisso 250.000 sili, netti.
Cass. 579 R, SPI, Tr

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tomaso d'Aquino — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18. La luna nasce alle 9.59 e tramonta domani all'1.50.

Ieri: temperatura massima 9,6; minima 5,9; pressione mb. 999,9 stazionaria; umidità 83 per cento; calma di vento; cielo 3 decimi coperto; pioggia mm. 0,4; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 7,5.

Maree — OGGI: alta alle 0.35, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 12.10, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.30, cm. 19 sopra il l. m. e bassa alle 12.57, cm. 29 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazze Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT Viaggi Cambio Document Piazza Unità tele Staz. Autolinee te Staz. Centrale te
ORARIO AUTOSERVI
ABBAZIA FIUME giorn
GENOVA via Mantova. Cr giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore
MILANO giornal. ore 8.1
VENEZIA 6.45 8.15. 12
Per ogni altro orario (a nee, treni aerei ecc.) in zioni e prenotazioni riv ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIO
SPECIALISTA
PELLE e VENER
ore 12 13.30 e 18
VIA TORREBIANCA N
(angolo via G Carducci
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMI
PELLE e VENER
Via S. Francesco 3 - I (Polic
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel.
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel.
(Aut. 16

CONCORSO VETRINE QUI
L'estrazione del giorno 6 MARZO 1968
ha favorito la Sig.na LOREDANA FRANCESCHIN
via F. Severo 102 - Trieste
che vince una vestaglia per uomo (A.P.I.)
MONTI biancheria v. S. Spiridione

La s. p. a. G. Beltrame
invita ad assistere al
TE' DELLA MODA
per le stagioni PRIMAVERA ESTATE
che si terrà venerdì 15 corr. alle ore 17
all'ALBERGO EXCELSIOR
con la partecipazione della
Modisteria FILIPPINI e POSARINI
Ingresso L. 1200 compresa la consumazione
Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico. Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

L'educazione sportiva basilare per i ragazzi

Una lettera dell'assessore provinciale dott. Fogher Perchè a Trieste non c'è ancora l'istituto superiore

Il dott. Lorenzo Fogher, assessore per l'Igiene e sanità alla Provincia, ci scrive:

«Ho letto con molta attenzione, sul «Piccolo» di sabato 24 febbraio, la cronaca della «tavola rotonda» dedicata all'educazione fisica e tenuta al Circolo della stampa, ed ho trovato conferma di quanto vasto e complesso sia il problema di un giusto ed equilibrato intervento di una programmazione nell'educazione fisica nelle scuole, così come essa è stata sempre accettata dal giovane, sia quale elemento educativo-formativo dell'armonia dello sviluppo mentale e fisico, sia anche quale espressione di una estrinsecazione prepotente di una legge ancestrale di lotta nella vita.

«Mi è spiaciuto molto di non aver potuto esser presente, pur essendo stato invitato a far parte del gruppo dei relatori, ma imprescindibili impegni me lo hanno impedito. Ma alla lettura del resoconto, e alla mia esperienza medica nel settore sportivo e in quello dell'igiene scolastica, desidero parlare di una proposta per potenziare le strutture di base e formative prime per una futura collocazione di tutto il complesso ginnico-educativo nella sua presenza dalle scuole materne all'Università, con proiezioni laterali di attività sportive nelle più variate branche in seno alle numerosissime associazioni del genere. Ed è appunto il richiamo al già tanto discusso progetto di un Istituto superiore di educazione fisica, che mi ha impegnato a questo mio dire in quanto esso è stato fatica, spesso delusione ed ancora talvolta speranza dell'Assessorato allo Sport dell'Amministrazione provinciale di Trieste, assessorato che ho l'onore di presiedere.

«L'argomento venne già ampiamente esaminato e dibattuto nell'anno 1963 e risolto praticamente verso la fine del 1964 con la stipulazione del formale atto di convenzione e dello statuto per la creazione e mantenimento a Trieste di un I.S.E.F. (Istituto superiore di educazione fisica) con rogito notarile del 28 settembre 1964, registrato il 19 ottobre 1964 ed inoltrato al Ministero competente il 13 novembre dello stesso anno.

«Dopo successivi solleciti, il Ministero, in data 21 settembre 1965, rilevava che i mezzi messi a disposizione per far fronte ai vari oneri derivanti da una istituzione di grado universitario e gli impegni degli enti sovventori erano insufficienti e di durata inferiore a quella richiesta allo scopo. Va a tale proposito rilevato che la convenzione con annesso statuto per l'I.S.E.F. di Trieste è stata modellata sulla falsariga della analoga convenzione per Torino (stipulata in data 30 aprile 1959 a cui era seguito, nello stesso anno, il riconoscimento del Capo dello Stato); quindi stessi contributi, stessa durata.

«La situazione oggi non è sostanzialmente mutata, soltanto che la Provincia ha trovato nella difficoltà di bilancio per una spesa facoltativa, quella remora di prosecuzione dell'atto, determinata da una carenza di amministrazione elettiva e quindi di Consiglio per l'anno finanziario trascorso, mentre sta studiando la possibilità di interessare del problema — di evidente interesse della Regione tutta — l'Ente Regione, onde trovare quei finanziamenti che potrebbero portare alla definitiva soluzione di questa assolutamente necessaria struttura di formazione organizzativa e didattica e formativa nel campo della educazione fisica e conseguentemente nel campo dello sport, che a Trieste ha dato sinora la più alta percentuale di allori nazionali ed internazionali. E speriamo si giunga felicemente e rapidamente in porto.

«Ma ormai sono entrato un po' nel discorso fatto dai relatori alla «tavola rotonda», e vorrei mi fosse concesso di toccare anche qualche altro punto, sebbene gli oratori abbiano sviscerato l'argomento molto diffusamente. Cercherò di rimanere perciò nell'ambito delle intenzioni programmatiche dell'Assessorato allo Sport della Provincia, esprimendo l'opinione che su tre grandi punti debba necessariamente venir impostato e risolto il problema: quello istituzionale e tecnico, quello politico-amministrativo ed infine quello di collegamento e di collaborazione.

«Il titolo del resoconto pubblicato dal «Piccolo» ha messo l'accento su una dolorosa e pesante verità: «Troppi nostri bambini vivono un po' da vecchi». Ma quali le cause e quali i rimedi? La funzione politico-amministrativa deve corrispondere alla maggioranza delle necessità richieste dal cittadino. In questo campo l'elettore chiede di venir assicurato sulla prima esigenza concreta: istituti, aule, palestre, campi da gioco. Gli istituti per formare il corpo insegnante, le aule ed i campi per tradurre in istruzione ed educazione il programma.

«Oserei dire che noi apparteniamo a una civiltà antica, ma che forse la trasposizione della civiltà di allora in una realtà moderna, non sarebbe bene accetta dalla realtà moderna che è, ovviamente, profondamente diversa. La civiltà dell'uomo di oggi è una formula matematica espressa da un rapporto benessere-economia in ogni campo sociale, primo fra tutti la percentuale malattia-produzione. Si è carenti di una riforma essenziale di base per tutto ciò che concerne l'educazione pubblica, sia essa sociale, scolastica, sanitaria, pubblica ed altro, quindi facilmente comprensibile la nostra amarezza, quando rileggiamo l'articolo XXVII della legge 26 giugno 1793 della Repubblica francese che dice «...un officier de santé du district est chargé, par le même bureau, de visiter, dans le quatre saisons de l'année, toutes les écoles nationales du district; il examine et conseille les exercices gymniques les plus convenables...», quando da noi ancora molto c'è da fare in questo campo.

«Ma tornando a noi, posso assicurare che la Provincia, attraverso gli Assessorati competenti, sta facendo il possibile per dotare tutti gli istituti che da essa dipendono di una palestra di ampia capacità e di moderna attrezzatura (vedi palestra Oberdan, vedi nuova palestra-piscina Istituto «da Vinci», ecc., mentre altre iniziative si spera si concretizzino in una soluzione di collaborazione con altri enti, quale la sistemazione di un complesso di ricreazione e di attività sportive — calcio, pallacanestro — per i bambini delle scuole elementari e medie inferiori nel settore comprensorio dell'IPAMI e dell'Istituto «Sergio Laghi» (vedi zona strada di Fiume), e in collaborazione con il Provveditorato ed il CONI, la sistemazione di palestre ed impianti sportivi nella zona di Cologna, col parco della scuola all'aperto. Due grandi ventagli quindi di campi aperti e chiusi, che assieme alla possibile realizzazione dell'istituto ed alle attuali attrezzature delle società private potranno agevolare la frequenza dei nostri figli in campi attrezzati per il complemento naturale dell'educazione fisica, complemento che si innatura nell'attività sportiva, risollevando così la percentuale area giochi-cittadino, che per l'Italia settentrionale si avvicina al 2,8, ma che per altri Paesi tocca cifre di 84 (Austria) 35 (Inghilterra) ponendosi quasi all'ultimo posto in classifica.

«C'è ancora in programma la vaccinazione antitetanica per tutti i gruppi sportivi, in stretta collaborazione — per questa pratica — con l'Ufficio Igiene e con il Comitato provinciale per l'educazione sanitaria, perchè la giusta parola di propaganda e di indirizzo sanitario riesca ad entrare al momento e per la porta giusta nella scuola, perchè il ragazzo scelga e sappia scegliere la sua attività sportiva, dietro consiglio del suo insegnante di educazione fisica, del medico scolastico, del medico della Federazione sportiva, per ottenere il maggiore e migliore frutto dalle possibilità del suo organismo, senza sfruttare sconvenientemente ed a volte pericolosamente lo stesso.

«Da un'inchiesta condotta alcuni anni fa, nelle scuole di Trieste, era emersa una risposta su tutte alla domanda: «Pensi sia utile la pratica dello sport, e se sì, quale sport?». Per quanto riguarda la scelta dello sport, ognuno rispondeva secondo le proprie inclinazioni e forse in base alle proprie preferenze di tifoso, per Rivera o per Benvenuti; ma una risposta era certa: non importa quale sport, purchè si faccia dello sport. E questa attività sportiva dei nostri figli bisogna concertarla con loro, ma promuovere anche tutti quegli strumenti necessari alla giusta valutazione medico-sportiva, alla sufficiente attrezzatura, alla logica esclusione selettiva, alla vasta e profonda educazione sanitaria nel settore, ad una esatta e giusta educazione fisica sin dai primi anni di frequenza comunitaria.

«Il discorso ci porterebbe ancora lontano, ma non posso abusare della gentile ospitalità del «Piccolo». Sarò lieto comunque di aver avuto la possibilità di partecipare, in questa forma, alla «tavola rotonda» di cui dicevo all'inizio: un dialogo, che sono sempre pronto a riprendere con chiunque lo desideri, nello spirito della migliore comprensione e in una valida collaborazione».

Alla Scuola internazionale



(Foto «Vicu»)

Gli studenti della prima media della Scuola internazionale di Trieste, hanno ricevuto la visita della signora John C. Fuess, consorte del Console generale degli Stati Uniti, che era accompagnata dalla signora John R. Horan, giunta recentemente dalla Germania con i figli (studenti della stessa scuola) e con il marito, funzionario del locale Consolato statunitense. La visita è avvenuta mentre il prof. James Page, specialista nell'insegnamento della matematica e delle scienze moderne, stava svolgendo una lezione in cui si utilizzavano alcuni nuovi sussidi didattici, già presentati ed illustrati nel corso del «Seminario di matematica e scienze contemporanee» svoltosi a Trieste la scorsa estate.

UN BRUTTO CAPITOLO NELLA STORIA DEL VIALE

Gang di giovanissimi terrorizzava le coetanee

In quattro hanno collezionato altrettanti anni di reclusione P.M.: «E' ora di dire basta alle imprese di questi teppisti»

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Rubini, ha giudicato e condannato una gang di giovanissimi specializzati in... scherzi da Codice penale. Gli imputati sono il pittore Luciano G., di 18 anni, il cameriere Salvatore Vecchio detto Egidio, di 23 anni, abitente in via Santi Martiri 8; il saldatore elettrico Ennio Grattagliano, di 21 anni, abitante in via Scussa 8, Roberto B., di 16 anni, l'apprendista meccanico Roberto Vatta, di 20 anni, abitante in via San Pelagio 15, e il falegname Vinicio Muratovich, di 25 anni, abitante in via del Pozzo 22. I due minori e il Vatta sono a piede libero, gli altri in stato di detenzione.

Gli episodi di cui sono chiamati a rispondere costituiscono una specie di capitolo a parte nella vita d'ogni giorno, un capitolo ambientato in viale XX Settembre diventato da qualche tempo il paradiso dei capelloni e delle ragazzine alla Mary Quant. Come illustra il Presidente. Tutti, tranne il Muratovich, sono accusati di furto pluriaggravato e continuato per per avere, nel febbraio dello scorso anno, affrontato nel vecchio Acquedotto un'adolescente, Marina, e di averla poi trascinata in via Crispi dove le strapparono la cartella dei libri e gliela restituirono soltanto dopo che la vittima ebbe mollato loro cinquecento lire. In precedenza l'avevano fatta oggetto di analoghe «premure». Il Vecchio e il Luciano sono accusati di furto aggravato per avere strappato i libri di mano a una giovanissima studentessa, Tiziana S., amica di Marina, e il Vecchio inoltre di furto aggravato dei soliti testi scolastici alla Marina e tentata estorsione, in danno di una fanciulla straniera, Marilyn, alla quale avrebbe tentato di carpire diecimila lire pena una bastonatura e con minacce avrebbe cercato anche di farsi dare del denaro dalla Marina e dalla stessa Marilyn. Il Muratovich è nominalmente la scorsa estate accusato di ratto e di atti infece ingurgitare una specie di «bomba» a base di birra e liquori alla Marilyn e poi si sarebbe offerto di accompagnarla a casa in motocicletta, trasportandola invece in una strada della periferia.

Gli imputati ammettono gli addebiti tranne il Luciano: «Più che rubare, dice, volevo fare uno scherzo alla Marina e alla Tiziana che conosco da tempo». Anche il Vatta accenna che non era stato sua intenzione rubare alcunchè, soltanto fare uno scherzo alle due ragazze. Viene chiamata in aula Marina.

PRESIDENTE: «Ci dica cosa è successo?...».

TESTE: «In viale XX Settembre il Luciano mi affrontò assieme al Vecchio e mi dissero di andare in via Crispi...».

PRESIDENTE: «Ma lei voleva seguirli?...».

TESTE: «Sono stata costretta perchè spinta dal Luciano e dagli altri che mi circondarono e mi strapparono i libri e il borsellino». A Marina succede Tiziana.

PRESIDENTE: «A lei signorina cos'è accaduto?...».

TESTE: «Conoscevo Ennio ed Egidio e li rividi col Luciano il quale mi strappò i libri: poi mi dissero che se volevo riaverli dovevo andarli a riprendere nella casa del Vecchio...».

P. M.: «E' in questo è il tentativo di estorsione...». Grattagliano borbotta qualcosa tra i denti ma zittisce non appena il dott. Edel lo invita perentoriamente al silenzio. L'ultima ragazza è Marilyn.

PRESIDENTE: «Cosa le disse il Vecchio?...».

TESTE: «Mi chiese di consegnargli diecimila lire se non volevo essere bastonata assieme a Marina. Noi eravamo terrorizzate...». Poi narra delle circostanze in cui tracannò la famosa «bomba» che le fece perdere la testa e peggio.

La parola al P. M. «Mi rifiuto — dice il dott. Pascoli — di motivare una vicenda come questa. Il Giudice istruttore definì costoro teppisti ed è ora di dire basta alle loro imprese. Imprese di gente che rubacchia quello che trova, prodi sfaccendati che in cinque spingono una ragazza in una strada per toglierle il borsellino... Ce ne sarebbero voluti di capi di imputazione per completare la rubrica... Le imprese furono fatte con un fine ben preciso: privare le ragazze dei libri per premere sulla loro volontà e indurle a seguirli in casa...».

La Pubblica accusa sostiene che tutti gli imputati sono colpevoli dei reati loro ascritti e per il Vecchio propone di riunire i furti aggravati sotto il profilo della continuazione, concedere a tutti le attenuanti per il danno lieve e riconoscere ai minori l'obbligatoria diminuente dell'età, e quindi chiede che il Luciano sia condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, il Vecchio a 4 anni e sei mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, il Grattagliano a tre anni di reclusione e 30 mila lire di multa, e il Muratovich, con le «generiche», a due anni e quattro mesi di reclusione.

In difesa degli imputati prendono poi la parola l'avv. Antonini per il Luciano, l'avv. Morgera per il Vecchio, l'avv. Moro per il Grattagliano e il Vatta, l'avv. Biloslavo per il Roberto, e l'avv. Presca per il Muratovich.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio la sentenza.

Il Tribunale così li condanna: il Vecchio a un anno e sei mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, il Grattagliano a un anno e 6 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, il Vatta a un anno di reclusione e 30 mila lire di multa, il Muratovich a due mesi e 15 giorni di reclusione, a entrambi con la condizionale, dichiara infine di non doversi procedere contro i due minori essendo stato concesso loro il perdono giudiziale e proscioglie con formula dubbia il Vecchio per la tentata estorsione e il Muratovich per il ratto.

SEGNALAZIONI

Le case per Montevago

«"Brisa per critichèr", come dicono in Emilia, chè anzi la vostra iniziativa per il Villaggio Trieste a Montevago mi ha riempito di ammirazione per la rapidità di decisione e, speriamo, d'esecuzione, ma un'osservazione mi sembra necessaria. Nel dar conto ai lettori dello impiego dei soldi raccolti, è mancato (o mi è sfuggito) il minimo accenno al fatto che le casette da voi ordinate in Carnia sono fatte di legno, mentre invece, a quanto mi risulta, per press'a poco il medesimo prezzo si potevano comperare delle casette prefabbricate in cemento-amianto.

«E' stato certamente lodevole il vostro intento di favorire una ditta della regione, ma di fronte agli innegabili vantaggi del cemento-amianto rispetto al legno, mi pare che questo campanilismo avrebbe dovuto passare in seconda linea. Per quanto si tratti forse di legno plastificato e reso ignifugo, sempre legno è, con il pericolo d'incendio e con la limitata durata che si possono immaginare, mentre invece il cemento-amianto è praticamente "pietra". Insomma ho l'impressione che si doneranno delle baracche invece di casette vere e proprie che, con la stessa spesa, si sarebbero potute donare. L. d. L.».

Siamo anzitutto grati al lettore per l'interesse dimostrato alla nostra iniziativa. Egli ci ha scritto di nuovo, ieri l'altro, stupito per la mancata pubblicazione, forse pensando che non avessimo gradito l'appunto. Per carità. Come abbiamo avuto occasione di sottolineare giorni fa, rispondendo a un altro lettore, il ritardo è sempre dovuto soltanto al fatto che il numero delle segnalazioni che ci pervengono è tale che non siamo assolutamente in grado di ospitarle con la sollecitudine che vorremmo. Fatta questa precisazione, rispondiamo alla domanda specifica del nostro lettore.

Ci sono pervenute alcune offerte di case in cemento-amianto, eternit, eccetera. Di esse, almeno due, erano da prendere in considerazione, perchè pregevoli ed economicamente competitive. E sono state infatti prese in seria considerazione, sino all'ultima seduta della commissione.

Tali offerte, comunque, presentavano alcuni svantaggi: 1) la prima offerta prevedeva una serie di casette multiple accoppiate, che per ragioni ambientali e psicologiche non sono state ritenute ideali; 2) la seconda offerta, prevedeva una casa unifamiliare, in lastre di cemento-amianto, lana di vetro e profilati di acciaio. Questa soluzione era tuttavia più cara di quella prescelta, soprattutto in relazione al «peso» della costruzione (costo di trasporto ecc.). C'era inoltre una certa perplessità tecnica circa la «tenuta» dei raccordi tra le lastre di cemento-amianto e i profilati di acciaio, che avendo coefficienti di dilatazione termica differenti (non dimentichiamo il clima siciliano) avrebbero potuto creare degli inconvenienti.

La casetta preferita dalla commissione ha la struttura in compensato marino fenolico, lana di roccia e pannelli truciolari trattati in cloro-caucciù ignifugante. Essa non ha assolutamente — il lettore stia certo — l'aspetto della baracca, ma anzi un aspetto piacevole di «casetta», ed è stato questo uno dei motivi principali della scelta. Ma ci sono anche altri due motivi: è stato valutato il valore «psicologico» che per i terremotati può presentare il fatto di vivere in una casa di legno anzichè in una che ha tutta l'apparenza della casa «tradizionale»; e si è voluto tener conto del fatto che le casette prescelte vengono costruite in Carnia, zona depressa e alluvionata. Con un sol gesto, abbiamo creduto di compiere due buone azioni.

Gli ex internati e il '68

«Il Comune o la Lega Nazionale pubblicheranno per "Trieste '68" le lettere dei volontari giuliani. Bellissima iniziativa esaltare il più puro sentimento di Patria attraverso le parole di quelli che alla Patria offrirono la vita con una spontaneità degna veramente della loro educazione, della loro nobiltà d'animo, della loro adorazione per l'Italia.

«Ma perchè dimenticare i giuliani che per i loro sentimenti d'italianità soffrirono il carcere o l'internamento? E' certo che nelle case di Trieste si trovano a centinaia lettere degli internati, nei campi di Lubiana, di Geöllersdorf, di Möllersdorf, nei quali patirono la fame e il freddo, subirono vessazioni ed offese migliaia di italiani di Trieste, dell'Istria, del Friuli, del Trentino. E anch'essi, nelle loro lettere, più che di loro stessi parlavano della Patria, dell'Esercito che si attendeva di giorno in giorno nelle nostre città, talvolta con un'ingenuità che oggi commuove.

«Il Comune o la Lega Nazionale potrebbero farsi iniziatori di una tale raccolta? Sarebbe un'opera in perfetta armonia con l'esaltazione della Vittoria. Non pensate che chi vi scrive sia antimilitarista: ha in famiglia quattro fanti e cinque alpini. Grazie, Attilia Cherbavaz».

Il caso di un bidello

Il Presidente della Provincia, dott. Alberto Savona, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione degli allievi del Liceo scientifico "Galileo Galilei" e pubblicata il 20 febbraio, sotto il titolo "Il bidello del cuore", informo di aver ricevuto una delegazione di studenti del suddetto istituto, alla quale, nei limiti della riservatezza determinata da ragioni d'ufficio, ho esposto i motivi che hanno originato il trasferimento del capo bidello presso altra sede. Poichè il caso rientra nella competenza del Ministero della Pubblica istruzione, non è nella facoltà dell'Amministrazione provinciale di annullare o revocare la misura adottata».

Ratti in una scuola

«Le sottoscritte mamme dei bambini frequentanti la classe II B della Scuola elementare "Duca d'Aosta" intendono con la presente portare a conoscenza degli organi competenti quanto segue: l'aula assegnata alla classe in questione è stata chiusa "sine die" in quanto da parecchio tempo un nutrito gruppo di ratti vi scorrazza sempre più "liberamente", prendendo di mira registri, libri, merende e altre consimili cose di loro gradimento, risparmiando — per il momento — i bambini, i quali ora sono costretti a frequentare le lezioni nel pomeriggio (unica classe in tutta la scuola) per carenza di altro spazio durante il mattino. Ciò naturalmente ha comportato tutto un cambiamento improvviso di abitudini, scompensi nelle famiglie, incompatibilità di orari con altri obblighi dei bambini stessi, quali dottrina per la preparazione alla prima Comunione, lezione di ginnastica correttiva, attività sportive o di altra natura, tutte impostate ovviamente nel pomeriggio.

«Tutto ciò, sia ben chiaro, dopo ripetute segnalazioni del caso da parte della direzione della Scuola al competente ufficio, che, a quanto pare, ha preso provvedimenti inadeguati, considerato il persistere degli animali. Visto che s'è rivelato inattuabile il disegno di far frequentare le lezioni anche ad un adeguato numero di gatti, non per mancanza dei medesimi, ma per il loro innato disinteresse alla scienza, si gradirebbe un pronto, decisivo intervento di chi di competenza per far cessare l'indesiderata presenza dei ratti, cosicchè gli alunni possano riprendere l'usuale orario, che, sia detto tra parentesi e all'insaputa degli stessi, ora viene decurtato di mezz'ora rispetto a quello del mattino.

«Certe che l'arduo problema, e invero inconsueto per i tempi che corrono, verrà al più presto risolto anche per il decoro di detta scuola, ringraziano per la cortese ospitalità». Seguono 19 firme.

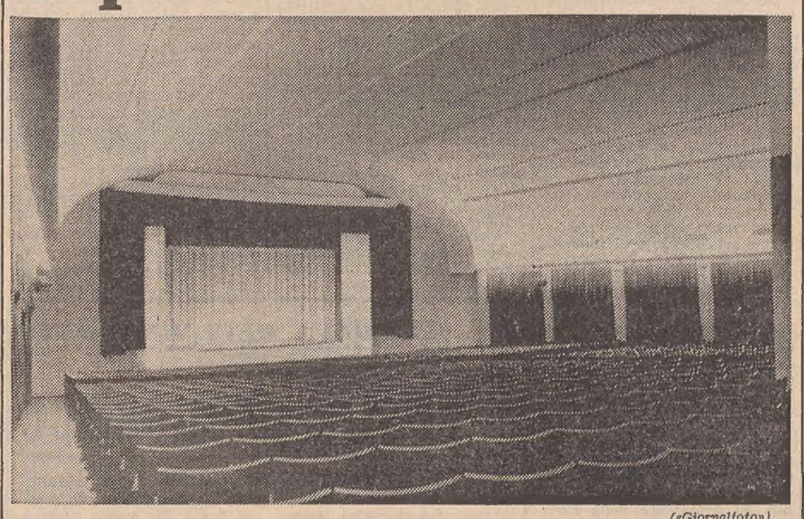
Il lezzo delle pelli grezze

«Nella zona di Valmaura, dove in questi ultimi tempi si è avuto un notevole incremento della costruzione di abitazioni, si trova uno stabilimento adibito alla lavorazione delle pelli grezze di animali, nel quale i criteri igienico-sanitari seguiti lasciano alquanto a desiderare.

«Un fetore insopportabile viene emanato dai bidoni lasciati nel cortile e le finestre dello stabilimento vengono non di rado tenute aperte. Si ha l'impressione talvolta di essere vicini a cadaveri in decomposizione! Per non parlare poi delle mosche e dei mosconi che invadono le abitazioni.

«Si confida pertanto che attraverso il vostro giornale questa segnalazione dia luogo a un tempestivo intervento delle autorità sanitarie, affinchè impongano alla direzione dello stabilimento tutti gli accorgimenti necessari a eliminare questi seri inconvenienti. Ringraziando, gli abitanti di via del Carpineto». Seguono 47 firme.

È pronto un teatro



(«Giornalfoto»)

Nato già sulla carta come cinema-teatro, il «Cristallo» ha finalmente la sua fisionomia e la sua funzione definitive con il completamento dei lavori iniziati sottovoce la scorsa estate. Un bel palcoscenico, camerini per gli attori, parco lampade, quinte, fondali: tutto è pronto per accogliere prosa, rivista, cabaret, avanspettacolo, arte varia, in un ambiente di quasi mille posti e che oggi si può considerare, tutto sommato, praticamente al centro della città

LA POLEMICA IPPICA

Un appello al Sindaco con ottocento firme

La delegazione di guidatori, allenatori e proprietari di trotto, che aveva avuto in precedenza contatti con l'assessore comunale allo Sport, Ceschia, e aveva presentato delle mozioni sulla nota vertenza per l'ippodromo alla Regione e al Commissario di Governo, è stata ricevuta ieri dall'assessore comunale all'Economato, de Gioia, al quale è stato illustrato il problema, trattandosi, in caso di contratti, di competenza del suo assessorato.

Inoltre è stato fatto pervenire al Sindaco Spaccini un appello sottoscritto da oltre ottocento «appassionati del trotto e frequentatori dell'ippodromo», in cui, ricordati gli affidamenti da lui dati nell'ottobre scorso, auspicano «la ripresa dei contatti con l'UNIRE e la definizione di ogni formalità in modo che i sospirati lavori di rifinitura e di ammodernamento degli impianti possano avere immediato inizio». Nell'appello è ancora detto: «Solo così potrà essere ovviato alla minacciata riduzione delle giornate di corse, salvando una fonte di lavoro e uno dei pochi spettacoli sportivi che ancora offre Trieste».

FURTO IN UN BAR CON TAPPA AL MONTE

CON DUE CAPPOTTI ADDOSSO RISCHIA DI FINIRE AL FRESCO

Giovane denunciato assieme al suo complice

Pareva un orso, con due cappotti addosso, ma nessuno se ne accorse e così Flavio M., di 17 anni e mezzo, riuscì a portare fuori da un bar, di viale XX Settembre, oltre al suo anche il pastrano di Fulvio Loschiavo, di 17 anni, abitante in via Conti 8, il quale, in quel momento, stava giocando al biliardo.

Il furto venne scoperto alcune ore dopo, verso sera, quando Fulvio Loschiavo si avvicinò all'attaccapanni per prendere il cappotto e andare a casa. Ma lo aspettava una brutta sorpresa: il suo cappotto non c'era più.

Due giorni dopo, il 20 gennaio, Fulvio Loschiavo, si presentò agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato centrale di piazza Dalmazia e denunciò il fatto. Gli agenti lo interrogarono e svolsero le loro indagini. Il giovane non potè essere loro molto di aiuto in quanto egli al momento del furto, stava giocando e non aveva quindi osservato l'attaccapanni. Interrogando il personale del bar e gli avventori abituali, gli agenti vennero a sapere che la sera del furto due giovani clienti erano usciti qualche ora prima dal bar. Bisognava rintracciare i due.

In base alle segnalazioni avute, gli inquirenti, dopo lunghe e pazienti indagini sono riusciti a individuare i due giovani: uno era Flavio M. e l'altro Adriano C., di 19 anni. Per primo è stato rintracciato l'Adriano, il quale dopo aver tergiversato un po' ha vuotato il sacco. Egli ha detto di essere uscito per primo dal locale e di aver atteso sulla strada l'amico Flavio, che giunse poco dopo con due cappotti indossati l'uno sull'altro. Adriano, visto il bel cappotto, chiese all'amico che glielo regalasse. Avutolo in dono, il giorno dopo, Adriano si recò al Monte di Pietà per impegnare l'indumento con un nome fittizio. Ricevuta la somma di quattromila lire egli stracciò la polizza, convinto così di farla franca.

Rintracciato dalla polizia, anche Flavio M. ha confessato tutto. Così i due amici, che credevano di averla fatta franca, si sono visti piombare tra capo e collo una denuncia per furto aggravato.

AI FINI PREVIDENZIALI

Riconosciuto agli ex a.u. il servizio militare

Il servizio militare prestato dal 1915 al 1920 nell'esercito austriaco dagli abitanti dei territori che facevano parte dell'impero austro-ungarico e che sono passati poi all'Italia sarà riconosciuto ai fini previdenziali. Lo ha deciso in via definitiva — a quanto apprendiamo da Roma — la Commissione lavoro del Senato.

Le proposte in discussione erano le seguenti. La prima era questa: «Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle forze armate dell'ex impero austro-ungarico durante la prima guerra mondiale», d'iniziativa dei deputati Mitterdorfer ed altri già approvato dalla Camera. La seconda: «Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle forze armate dell'ex impero austro-ungarico dal 25 maggio 1915 al 1.o luglio 1920», d'iniziativa dei senatori Vidali e Fiore.

In sede di commissione ha riferito il senatore Valsecchi, il quale ha osservato preliminarmente che il disegno di legge Mitterdorfer era di contenuto identico a quello del disegno di legge Vidali a suo tempo già approvato dalla Commissione in sede referente. Quindi, dopo essersi richiamato alla relazione favorevole già da lui svolta in quella occasione, ha invitato la commissione ad approvare il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera.

Dopo dichiarazioni di consenso da parte dei senatori Saxl e Fiore e del Sottosegretario Nardo, la commissione ha approvato il disegno di legge Mitterdorfer considerando in esso assorbito il disegno di legge Vidali.

Marittimo infortunato su una nave russa

Da un'altezza di quattro metri è precipitato sul ponte della nave russa «Uragan» il marittimo Alexander Zhelezov, di 40 anni, cittadino sovietico. Nella caduta egli ha riportato la frattura del piede sinistro. L'infortunio è avvenuto all'Arsenale triestino, dove il mercantile si trova attualmente per alcuni lavori. E' stato ricoverato all'ospedale maggiore, con la prognosi di un mese.

LE ORE DELLA CITTA'

«Collaboratrici familiari»

Si terrà stasera l'annunciata «tavola rotonda» sul tema «Si può dipendere senza essere inferiori?» promossa dalle ACLI che da tempo si occupa dei problemi delle domestiche, più modernamente definite «collaboratrici familiari». La riunione che inizierà alle 18.30 nella sede di via Timeus 4 del Circolo «Vender» sarà presieduta dal Padre Erminio Crippa, assistente nazionale delle collaboratrici familiari delle ACLI. Prenderanno parte al dibattito il dott. Lionello Durissini dell'Associazione datori di lavoro, Ruggero Batellini della CISL, Annamaria Barbo, assistente sociale, Alda Vertua e Carla Sodomacco.

Chiavi rinvenute

In un bar di piazza Goldoni, alcune chiavi contenute in una custodia di pelle nera sono rimaste per una decina di giorni in attesa del proprietario distratto che le aveva dimenticate e ora sono approdate al nostro ufficio cassa, dove lo smarritore può ritirarle.

Al 15 marzo

da *Pressel*, via S. Francesco 16, si conclude la vendita eccezionale di lampadari ed appliques in stile e moderni con sconti dal 20 al 30%. Approfittate di questi ultimi giorni per visitarci; potrete fare un acquisto vantaggioso.

Promozione

Apprendiamo dall'ultimo bollettino dell'UNUCI che l'avv. Michelino Mario Faretra, insignito di una onorificenza e di due croci al merito di guerra, è stato promosso tenente colonnello di Artiglieria di complemento. Alle congratulazioni che il Comando militare e il Distretto di Trieste hanno fatto pervenire allo avv. Faretra, aggiungiamo, cordialmente, anche le nostre.

Oggi al Cineforum

Il Cineforum Triestino annuncia che oggi, alle 20.30, presso la sala del CIFAP, verrà proiettato il film «La calda amante» di Truffaut.

Sposi

state arredando il vostro nido? Accettate un consiglio del *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*, può essere utile ai vostri fini. Trieste, via Settefontane 74, tel. 741440.

Nuovo negozio Arredamenti

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Cinema del Ragazzo

«Carosello di emozioni e risate», un film-antologia che comprende sequenze interpretate dai più celebri comici del «muto» e del «parlato» (da Chaplin e Harold Lloyd, da Fatty a Ridolini, a Stan Laurel e Oliver Hardy) è in programma questo pomeriggio per il Cinema del Ragazzo. Lo spettacolo si inizierà alle 17 e la sala della sede di largo Papa Giovanni sarà aperta, come al solito, mezz'ora prima. Nell'intervallo verranno sorteggiati i premi della consueta lotteria gratuita.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

500.o viaggio U.T.A.T. a Vienna per S. Giuseppe

Sono ancora disponibili alcuni posti sui tre autopullman del viaggio celebrativo a VIENNA che si effettuerà dal 16 al 20 marzo

Le iscrizioni per questo eccezionale avvenimento si accettano sino a venerdì sera presso l'U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

Laurea

Si è laureato a pieni voti in Scienze naturali presso la nostra Università Laura Bisiacchi Talarico, discutendo con la dott.ssa Maria Luisa Zucchi una tesi sulle «Tanatocenosi dell'Alto Adriatico». Alla neodottoressa felicitazioni vivissime.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (53-224); mandarini 259 (165-377); limoni 112 (83-129); banane 264 (242-297); mele 71 (24-165); pere 112 (71-300).

Verdure: aglio 600 (450-800); bietole costa 75 (31-88); bietole locali 350 (200-500); carciofi 48 (40-65); cappucci 65 (53-94); cavolfiori 106 (83-141); broccoli imp. 106 (massimo); verze 59 (47-94); cicoria 63 (44-75); cipolle 54 (45-71); finocchi 94 (59-118); insalate diverse 163 (50-325); patate 45 (40-118); pomodoro 235 (176-377); radicchio rosso var. 288 (275-338); radicchio rosso Gorizia 500 (250-750); radicchio verde imp. 325 (313-375); radicchio verde loc. 1000 (800-1500); sedano imp. 165 (163-176);

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 marzo.

ARRIVI: mn. «Moslavina» (jug.); p.fo «Indian Pioneer» (ind.); mc. «World Influence» (liber.); p.fo «Pellini» (ell.); mn. «Borea» (naz.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Harlingen» (ol.); p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Sportivo» (naz.); p.fo «Loredan» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. Frabo Supilo» (jug.).

PARTENZE: mc. «Fernpork» (nor.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Panagnia P.» (ell.); p.fo «Etrusco» (naz.); mn. «Primo Francesca» (naz.); p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); mc. «Continental C.» (liber.); mc. «Sea Saga» (sved.); mn. «Vella Tricoli» (naz.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Malka» (israel.).

Grazie ai nuovi e continui rifornimenti da parte dei nostri agenti in Oriente siamo sempre in grado di offrire una scelta originale e completa



TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
VIA GIUSTINIANO, 6

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

ZINI
COMPLESSO RESIDENZIALE
RIVIERA
PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA
IMPRESA ING. S. ZINI
E FRATELLI - TEL. 61-116

PER COMPLETAMENTO organizzazione di vendita nel settore MACCHINE PER UFFICIO
CERCHIAMO
UN RESPONSABILE già residente e introdotto per la creazione della nuova agenzia di vendita di Trieste. E' prevista una posizione di prestigio ed economicamente interessante. Inviare curriculum. Assicurasi massima riservatezza.
CASELLA 6 P - SPI - Piazza in Lucina 26 - 00186 ROMA

RELAZIONE DI TRIPANI AGLI OPERATORI DELL'ISONTINO

PRECISATI GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA ECONOMICA

L'assessore regionale alle finanze ha sottolineato la necessità che il settore industriale assuma una più notevole dimensione

Accogliendo l'invito della Camera di commercio di Gorizia, l'assessore regionale alle finanze Tripani ha parlato nel capoluogo isontino a un qualificato uditorio di operatori economici, sviluppando il tema «La politica economica perseguita dalla Regione nella prima legislatura».

L'assessore Tripani ha definito l'Ente Regione «un'istituzione eccezionale, di modifica marcata del sistema, determinata da cause obiettive di natura politico-economica: deve essere considerato fattore determinante per gli sviluppi economici non solo nella sfera della sua giurisdizione, ma addirittura a dimensione nazionale». Affrontata e analizzata la problematica dell'esordio, Tripani è poi passato a dimostrare che la politica economica regionale, seppure a contenuto più limitato di quella nazionale, con essa ha molte caratteristiche in comune, presentando, quindi, una rilevanza assai marcata.

La Regione dispone di mezzi finanziari in certa misura consistenti, nonchè di strumenti adatti perchè questi mezzi entrino nel circolo economico. Ma è giunto posse in evidenza la qualità degli strumenti regionali di politica economica: essi sono adatti per incidere sulla economia regionale, e basti far cenno alle politiche delle infrastrutture, degli incentivi creditizi, alla potestà impositiva all'istituzione di società finanziarie, ecc. «Pare a noi — ha continuato il dott. Tripani — che alla politica economica regionale sia intrinseca una funzione regolatrice dell'economia, sulla quale bisogna indugiare per valutarne appieno la portata. Trattasi di una funzioen che ha la medesima natura di quella che caratterizza la politica economica nazionale; ciononpertanto l'esplicarsi dei suoi effetti ha un'intensità più limitata, come, del resto, è nell'ordine delle cose».

Più avanti l'oratore si è soffermato su due aspetti preponderanti nella valutazione della politica economica regionale: quello quantitativo e quello qualitativo. Sviluppando alcune osservazioni tecniche sui bilanci degli anni precedenti, l'assessore alle finanze ha ricordato che per l'esercizio 1968 la distribuzione della spesa in conto capitale comporta un 76,42 per cento di intervento in campo economico sul totale della spesa; l'azione e gli interventi nel campo sociale con il 15,40 per cento di incidenza, costituiscono l'altra componente della politica della spesa, ma a tale percentuale deve aggiungersi l'ammontare relativo ai consumi sociali che compare nella parte corrente.

Illustrate le ulteriori destinazioni della spesa pubblica, Tripani ha affermato che «bisognava che si realizzasse, così come è stato, una proporzione fra spese correnti e spese in conto capitale, tale che fosse consentito un ingente risparmio regionale da destinare alle spese in conto capitale. Stante la situazione delineata, la politica della spesa in conto capitale è stata efficacemente orientata, anche per l'entità dei mezzi finanziari, a incentivare l'industria, il commercio e l'agricoltura».

L'assessore alle finanze ha ricordato come la Regione abbia inteso avviare una politica economica tendente a una modifica strutturale dell'economia regionale: «Bisogna infatti — ha dichiarato — che il settore industriale assuma una nuova, più rilevante dimensione e che cresca la produttività dei settori primario e terziario. Ed è stato indispensabile operare in quei settori che apparivano più chiaramente prioritari». Egli ha detto che l'azione economica regionale in campo industriale si è mossa secondo dettami tipici del potere pubblico: finanziamenti alle infrastrutture e agevolazioni creditizie. Più precisamente, attraverso alcuni provvedimenti legislativi, si è inteso dar corpo a una politica di stimolo dell'iniziativa privata e pubblica, riducendo il costo dei relativi finanziamenti.

A questo punto, Tripani ha ritenuto opportuno ricordare un provvedimento «marcatamente pregevole per i suoi caratteri innovatori», cioè la Società finanziaria regionale, e ne ha delineato dettagliatamente i compiti di istituto. Definendo «notevoli» le possibilità della Finanziaria regionale, ha sottolineato la validità della forma di intervento — accanto a quella delle partecipazioni azionarie — riguardo l'assistenza tecnica, amministrativa e organizzativa, «che può influire sensibilmente sulla gestione delle aziende nella direzione di un incremento della produttività».

Sottolineando che nel settore commerciale l'intervento è stato rivolto precipuamente al potenziamento delle strutture, il dott. Tripani ha accennato al turismo (salvaguardia e sviluppo del patrimonio alberghiero, infrastrutture indispensabili allo sviluppo del turismo, e finanziamenti per la valorizzazione di zone turistiche suscettibili di particolare sviluppo). Una ampia panoramica è stata dedicata dall'oratore alla politica agricola. Si sono predisposti investimenti secondo linee d'intervento specifiche, tendenti alla creazione di una moderna imprenditorialità agricola e perciò ingenti finanziamenti hanno favorito la cooperazione agricola e la diffusione degli impianti collettivi. Egli ha anche ricordato che, per il tramite dello sviluppo cooperativo, si è avviato un processo per aumentare il potere contrattuale dei produttori agricoli con tutte le implicazioni di ordine economico e sociale che ne conseguono, ribadendo il concetto delle due direttrici regionali in agricoltura: miglioramento delle strutture produttive e impulso alla cooperazione agricola e alle implicazioni economiche e contrattuali ad essa connesse.

«Il governo regionale — ha continuato Tripani — ha voluto impostare una politica di investimenti di portata notevole, e per una tale portata la lunghezza dei tempi è, per così dire, fisiologica. Va distinto l'avvio dell'operazione dal suo compimento, sia negli impieghi in conto capitale e sia in investimenti. Con l'avvio il meccanismo d'intervento regionale è già in atto, anche se non avviene erogazione immediata di denaro. Il significato dei residui passivi è di far riportare contabilmente dei finanziamenti che hanno già una loro destinazione e che si configurano nella azienda privata come la registrazione di debiti.

«Se è ben vero — ha proseguito Tripani — che i residui passivi possono significare anche eccessiva lunghezza dei tempi tecnici, è anche vero che non sempre hanno un tale significato: così quando si attua una politica di investimenti a medio e lungo termine. Sostenere che la politica economica regionale non ha evitato la congiuntura sfavorevole, che non ha risolto i problemi sempre aperti dell'occupazione e che, pertanto, non ha centrato alcuni obiettivi di fondo, significa travisarne il contenuto; significa non tener conto dei „tempi lunghi", che non sono i „tempi tecnici", ma che esistono e sono intrinsechi a una politica economica di lungo periodo, di modifica della struttura di una economia.

«In definitiva — ha concluso l'assessore Tripani — la nostra Regione può dimostrare di aver sviluppato nei suoi quattro anni di attività un'azione coerente sul piano di una presenza politicamente e amministrativamente autonomistica».

Provvidenze alle zone colpite da calamità

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato pubblicato il decreto del Presidente della Giunta regionale, con il quale vengono riconosciute e delimitate le zone colpite dalle avversità atmosferiche verificatesi durante l'anno 1967 nel territorio regionale. Le zone colpite dai suddetti eventi sono delimitate dalla circoscrizione territoriale dei seguenti Comuni.

Circondario di Pordenone: Azzano Decimo, Brugnera, Caneva, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Maniago, Meduno, Pasiano, Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sequals, Spilimbergo, San Quirino, Zoppola.

Provincia di Udine: Colloredo di Monte Albano, Faedis, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Martignacco, Mereto di Tomba, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Premariacco, Ragogna, Reana del Roiale, Remanzacco, Rive D'Arcano, San Daniele del Friuli, S. Maria La Longa.

Provincia di Gorizia: Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Doberdò del Lago, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, S. Floriano del Collio, San Lorenzo di Mossa, Savogna d'Isonzo, Villesse.

Provincia di Trieste: Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, Sgonico, San Dorligo della Valle Trieste.

PER UNA LEGGE NON APPROVATA

I geometri minacciano di dimettersi in massa

Vibrati telegrammi di protesta al Governo

I cento collegi provinciali dei geometri, a nome di 55 mila liberi professionisti e 25 mila geometri del pubblico impiego, con vibrati telegrammi al Governo e ai parlamentari hanno minacciato le dimissioni per protestare contro la mancata approvazione della legge «71» che chiarisce i limiti professionali in materia edilizia.

Le dimissioni provocherebbero automaticamente la paralisi delle attività della categoria, con conseguenze imprevedibili ed incalcolabili. I geometri sono amareggiati e delusi perchè il Governo si è riservato di rimandare in aula il progetto di legge «71», in seguito ad un emendamento all'art. 2, approvato in sede di commissione.

Questo atteggiamento, a parere della categoria, dimostra che non esiste volontà politica di risolvere il problema delle competenze dei geometri che da ben venti anni e da due legislature attendono, nonostante i fermi impegni di tutti i partiti e gli inutili lavori delle commissioni, che siano chiariti i limiti entro i quali possano svolgere la propria attività.

Un gruppo di studio per le servitù militari

Al Presidente della Giunta regionale Berzanti è pervenuta una comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite il Commissario del Governo, circa la costituzione, presso il Ministero della Difesa, di un apposito gruppo di lavoro con il compito di esaminare ogni possibile soluzione per una adeguata revisione delle disposizioni vigenti in merito alle servitù militari, allo scopo di agevolare le attività economico-sociali delle località site in zone di confine, compatibilmente con la salvaguardia delle esigenze militari.

L'assemblea dell'ARAC si terrà domenica 10 marzo alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda.

I dirigenti del C.C.A. da Saragat



Come abbiamo già dato notizia, l'altro giorno il Presidente della Repubblica on. Saragat ha ricevuto ieri in udienza al Quirinale i dirigenti del Circolo della Cultura e delle Arti ing. Gianni Bartoli, prof. Carlo Schiffrer, dott. Willy Cavalieri e dott. Gracco Alessio, i quali gli hanno presentato lo omaggio del sodalizio.

Il Capo dello Stato ha espresso ai nostri concittadini la sua solidale comprensione nei confronti di Trieste ed il suo apprezzamento per l'attività del sodalizio, sempre intesa a tener vivi in questa terra di confine i rapporti culturali e artistici con il resto d'Italia, contribuendo altresì validamente ad irradiare la civiltà del nostro Paese verso i popoli vicini.

In precedenza i rappresentanti del CCA avevano esposto al Presidente della Repubblica l'attività svolta dal Circolo e i suoi programmi per il futuro.

Nella foto, da sinistra: il dott. Alessio, il prof. Schiffrer, l'ing. Bartoli e il dott. Cavalieri.

DOPO ESSERE STATA RESPINTA DAL GOVERNO NAZIONALE

La legge sull'urbanistica riapprovata dall'Assemblea

PCI, PSIUP e MSI hanno votato contro, astenuti i liberali Cinque interventi - Repliche di Berzanti, Ribezzi e Trauner

Il Consiglio regionale ha approvato ieri, in secondo esame, la legge urbanistica regionale, già votata dall'Assemblea nello scorso gennaio e rinviata dal Governo, con alcune osservazioni, a un riesame in aula. Dopo un'ampia discussione il Consiglio ha varato per la seconda volta le norme regionali in materia di urbanistica con i voti dei consiglieri della D.C. e del PSU, contro hanno votato i rappresentanti del PCI, PSIUP e MSI, mentre i consiglieri liberali si sono astenuti.

Per poter esaminare il provvedimento urbanistico, l'Assemblea ha interrotto il dibattito sul piano regionale di sviluppo economico e sociale. Sulla legge urbanistica, ripresentata tenendo conto delle osservazioni mosse dal censore governativo, si sono avute due relazioni: una di maggioranza, del cons. Ribezzi (D.C.) e una di minoranza del cons. Trauner (PLI). Nella sua relazione il cons. Ribezzi ha fatto un attento esame dei motivi di rinvio: questi riguardano l'art. 8, cioè la previsione del voto favorevole del Consiglio per l'adozione del progetto definitivo del piano urbanistico solo con il decreto del Presidente della Giunta, l'art. 14 che istituisce quale organo di controllo sui consorzi comunali un collegio di sindaci, e la previsione contenuta nell'art. 30, secondo cui si trasgressori delle norme a salvaguardia dei piani previsti dal disegno di legge si applicano le leggi dello Stato.

Dopo aver puntualizzato ancora alcuni altri rilievi del Governo, il relatore di maggioranza ha rilevato che in merito alle «osservazioni» governative — che la Commissione competente ha proposto di accogliere — si deve anzitutto premettere che le prime di esse riguardano più aspetti formali che sostanziali, una questione di mera tecnica legislativa in quanto si chiede di accentuare alcuni aspetti della legge ritenuti necessari «sotto il profilo della certezza e del diritto». E' questa una questione — ha osservato Ribezzi — che non sembra sussistere. «Infatti il disegno di legge urbanistico si apre con una statuizione di molto rilievo, che fa un esplicito rinvio a tutte le norme vigenti (ovviamente statali) in materia urbanistica, purchè, s'intende, esse siano compatibili con detto disegno di legge».

Dal canto suo il relatore di minoranza, Trauner (PLI), ha sottolineato gli aspetti politici che emergono soprattutto dai motivi di rinvio che il Governo ha ravvisato negli articoli 30 e 8 del disegno di legge in materia di urbanistica regionale; a questo riguardo, Trauner si è soffermato principalmente sul voto preventivo del Consiglio prima dell'adozione del piano urbanistico: il Presidente della Giunta — ha osservato il relatore di minoranza — si è comunque impegnato a portare il piano in aula. Dopo aver esaminato alcuni altri aspetti delle norme urbanistiche in rapporto alla posizione governativa, il cons. Trauner ha detto che, a meno di ulteriori modifiche al provvedimento, il suo gruppo si sarebbe astenuto dal voto.

Nella successiva discussione generale sono intervenuti cinque consiglieri: Bosari e Cuffaro (PCI), Morelli (MSI), Bettoli (PSIUP) e Rigutto (DC). Il cons. Bosari ha detto che resistendo alle osservazioni governative con maggiore coraggio, si poteva anche sollecitare la maggioranza a alcune modifiche di carattere legislativo. Il cons. Morelli ha ravvisato in questo nuovo rinvio governativo la volontà di restringere sempre più le potestà regionali a un puro livello amministrativo, per cui viene a cadere lo scopo istitutivo delle Regioni. Il cons. Bettoli ha rilevato un atteggiamento semplicemente offensivo del Governo nei confronti della Regione: i motivi del rinvio sono improntati — ha sottolineato — a faciloneria. Il cons. Rigutto si è invece soffermato in particolare sulla questione del voto favorevole del Consiglio sul piano urbanistico e ha esaminato alcuni rilievi governativi. Il cons. Cuffaro ha rilevato che accettare l'interpretazione data dalle autorità centrali significa ledere l'autonomia della Regione.

A tutti gli intervenuti hanno replicato i due relatori e il presidente Berzanti. Trauner ha rilevato che la discussione si è svolta sui motivi di rinvio che non possono non suscitare perplessità. In particolare — ha sottolineato il relatore di minoranza — suscita perplessità l'osservazione governativa circa il voto del Consiglio sul piano urbanistico: sotto questo aspetto sarebbe stata opportuna una contrattazione tra Regione e Governo sui punti controversi. Trauner ha concluso richiamandosi a quanto esposto nella relazione scritta.

In merito alla controversa interpretazione sul voto del Consiglio in materia di piano urbanistico, il relatore Ribezzi ha detto che sussistono dubbi, del resto già manifestati in sede di primo esame, quando si è inserita tale disposizione. Di fronte a questa osservazione governativa si poteva seguire la via indicata dalle minoranze, e cioè resistere al Governo, oppure adeguarsi ad esse. Si è scelta la seconda via anche perchè ci sono altri modi — ha detto Ribezzi — per portare in aula il piano urbanistico regionale.

Il presidente della Giunta, Berzanti, dopo aver affermato di concordare con gli argomenti del relatore Ribezzi a sostegno della linea adottata dalla Commissione e condivisa dalla Giunta, si è soffermato in particolare sul rilievo all'art. 8. A questo proposito Berzanti ha sostenuto che il piano urbanistico regionale è un atto amministrativo e che quindi deve seguire il normale iter di tali provvedimenti; stabilito questo, ha proseguito Berzanti, non esiste possibilità di deroga alle norme vigenti in materia. Il presidente della Giunta ha concluso ribadendo comunque l'impegno di portare il piano urbanistico all'esame del Consiglio prima della sua definitiva adozione.

Dopo il voto favorevole della Assemblea sulle norme regionali in materia di urbanistica, la seduta è stata tolta e rinviata a martedì prossimo. Da rilevare che questa breve sospensione dei lavori consiliari, che in pratica interrompe per due riunioni il dibattito sulla programmazione regionale, potrà indubbiamente favorire ulteriori contatti tra organizzazioni sindacali, Enti vari, segreterie dei partiti della maggioranza di centro-sinistra, da una parte, e Giunta regionale dall'altra, al fine di superare le divergenze sul piano stesso, che in questi giorni si sono fatte piuttosto acute, fino a minacciare una rottura in seno alla maggioranza.

A questo proposito il gruppo dei consiglieri del PCI ha emesso ieri un comunicato a firma del capogruppo, cons. Pellegrini, in cui si prende atto dell'incontro tra Giunta e segretari regionali della DC, del PSU e del PRI e dell'invito rivolto al presidente Berzanti di effettuare ulteriori consultazioni con gli Enti e organismi interessati in merito alle critiche rivolte al piano. A questo punto — rileva il gruppo comunista — il Consiglio viene a trovarsi in una situazione insostenibile e in queste condizioni la discussione sul piano non può essere proseguita in aula: alla Giunta perciò — conclude il comunicato — non rimane altra strada se non il ritiro del piano e la sua radicale rielaborazione o trarre le inevitabili conseguenze dimettendosi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della signora Maria Battistuzzi ved. Menegon, madre del capo dell'ufficio regionale dell'ANSA di Trieste, da Arrigo Ricci Anselmo Santich, Mario Campostrini, Antonio Romani, Girolamo Negroni, Licia Caris, Nerina Pavan 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del col. Geza Dell'Adami, nel I anniversario, da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Bruno Mazzolini, nel III anniversario (8/3), dalla famiglia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'arch. Antonio Benussi dai nipoti Maria Dorligo Niederkorn e Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silva Gregori Dorligo 5000, dalla famiglia avv. Giorgio Irneri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv.ssa Nora Wright Curzolo dall'avv. dott. Giovanni Benussi 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Emilia, Pia e dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Consorzio fra titolari di beni e diritti in Jugoslavia e Zona B e dell'Istria; da Lucia Saraceno 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo dalla moglie 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro ECA; da Iolanda e Vincenzo Ferraro 2000 pro ECA; da Roma e Gabriella Granbassi 3000 pro CRI.

In memoria di Dante Pascolutti da Irma, Gemma, Edi e Bice Pascolutti 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Associazione spastici, 3000 pro Centro tumori, 5000 pro Lega antipolio, 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Marta Tenze 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Margherita Pian dalla famiglia Pian e Cresevich 3500 pro Villaggio del fanciullo, 3500 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Marcella Fonda da Rina e Lidia Jasbez 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Arrigo Jasbez»).

In memoria di Antonia Calucci da N. N. 10.000 pro Lega tumori.

In memoria di Maria Strotti dal preside e personale insegnante della Scuola media «F.lli Fonda Savio» 12.700 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Brunetta Depollo dalla famiglia Scabar 2000, da Gemma de Calò 2000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Carla Illeni dalla famiglia Spagnul 1000 pro Unione italiana ciechi, 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Vidali dalla famiglia Kezich 5000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Romeo Bernardini da Paola Nerina e Laura Semola 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Arrigo Marizza dal prof. Melchiorre Dechigi-Padova 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Margherita Fantasia da Luigia Canciani 1000 pro ECA.

Da N. N. 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

LASCIA IL COMANDO E IL SERVIZIO ATTIVO

Congedo del generale Nani dalla Regione militare N-E

Pluridecorato al valore, fu a Trieste dopo la seconda redenzione alla testa dell'82.o fanteria - I molti e delicati incarichi svolti



Il generale Nani, dopo ventisette mesi di residenza a Padova, cessa dal Comando della Regione Militare Nord-Est e contemporaneamente, per raggiunti limiti di età, lascia il servizio effettivo.

Entrato nel 1920 nella vita militare, percorse tutti gli studi regolari: dall'Accademia di Fanteria e Cavalleria, all'Istituto Superiore di Guerra; dai vari corsi speciali fino al Centro Alti Studi Militari, frequentato col grado di generale.

La sua carriera si svolse precipuamente in quattro guerre; fu promosso per merito di guerra nella conquista dell'Etiopia, dove comandò una compagnia di colore; nelle successive campagne ebbe tre medaglie d'argento e una di bronzo

Capo di Stato Maggiore delle truppe italiane nella 5.a Armata corazzata germanica nella campagna di Tunisia, nella guerra di Liberazione, fu comandante di un'importante unità operativa italo-alleata. Nel dopo guerra comandò il battaglione sperimentale di fanteria, e successivamente, da colonnello l'82.o reggimento fanteria, in Trieste appena restituita alla Italia.

Fu poi in Somalia, comandante delle Forze Armate nella Amministrazione fiduciaria per conto dell'ONU. Successivamente comandò le Zone Militari di Catania, di Bari, di Milano, e la Divisione «Pinerolo». In seguito vice comandante della Regione Militare Meridionale e, prima di assumere il comando della Regione Militare Nord-Est, fu presidente della Commissione ordinaria di avanzamento.

Durante il periodo del suo Comando a Padova, fu nota la efficace azione, immediata e massiccia, delle unità passate ai suoi ordini in occasione dell'alluvione del 1966.

Al generale Nani, che tempo-raneamente si stabilisce a Padova, un vivo ringraziamento per la valida opera prestata nelle nostre terre, al servizio del Paese ed un caloroso augurio per l'avvenire.

Riunione a Roma per i coltivatori diretti

Si è svolto a Roma, nei giorni scorsi, presso la Confederazione nazionale coltivatori diretti, un incontro tra i dirigenti nazionali della categoria e i componenti il comitato regionale di coordinamento per il Friuli-Venezia Giulia. La relazione generale è stata tenuta dal presidente del comitato stesso, on. Arnaldo Armani, cui ha fatto seguito un intervento del comm. Lucca su problemi di politica sindacale.

Ai lavori dell'assise sono pure intervenuti con specifiche relazioni, il sig. Franco Trangoni per i gruppi giovani coltivatori, la sig.na Norma Moretti per le donne coltivatrici e il sig. Giovanni Trevisan, che ha illustrato gli aspetti principali del piano di sviluppo economico-sociale della Regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento al capitolo della programmazione agricola. Il dott. Giulio Nimis ha poi illustrato la situazione dell'Epaca regionale, il dott. Rustia-Traine e il sig. Miolato, rispettivamente direttori delle «Coldiretti» di Trieste e di Gorizia, hanno parlato di problemi organizzativi delle rispettive Federazioni.

In particolare il dott. Rustia-Traine, nel suo intervento, ha trattato il problema dell'assicurazione contro gli infortuni agricoli dei «bipossidenti», problema questo che da lungo tempo è allo studio, ma per il quale non si profilano ancora concrete possibilità di soluzione. Altro argomento trattato dal dott. Rustia-Traine è stato quello inerente la qualificazione di aziende agricole, in relazione alle norme del T.U. sugli infortuni agricoli e in armonia col dettato dell'art. 2135 del Codice civile. Per ambedue gli argomenti sono state presentate circostanziate relazioni, mentre la Federazion coltivatori diretti di Trieste continua nella sua azione per una loro quanto più possibile sollecita soluzione.

Interrogazione del MSI alla Regione

I consiglieri Gefter-Wondrich e Morelli (MSI) hanno rivolto un'interrogazione al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e all'assessore alla Sanità, Nardini, per conoscere se corrisponda a verità che «l'Amministrazione regionale si appresti ad assegnare all'Ospedale di Udine la somma di 70 milioni di lire — per attrezzature tecniche e scientifiche — mentre soli 60 milioni verrebbero stanziati per l'Ospedale di Trieste» e più precisamente 20 milioni per il Centro di rianimazione, 20 per il Centro di cardiologia e 20 per il Centro di neurologia.

Gli interroganti desiderano inoltre sapere se corrisponda a verità che la Giunta intenderebbe creare a San Vito al Tagliamento un Centro di chirurgia della mano, e a Palmanova un Centro di medicina vascolare. I due consiglieri regionali chiedono infine di conoscere in virtù di quali criteri sarebbero stati ventilati questi propositi.

Per tenenti medici (cento posti) è stato bandito un concorso dal Ministero della Difesa. Le domande dovranno essere presentate di persona entro il 21 marzo al Distretto militare o ai Corpi di appartenenza.

In collaborazione con il CRA-CRDA

Mostra e concorso di filatelia dell'ENAL

Anche l'ENAL ha preso in alta considerazione la filatelia e non potrebbe essere diversamente, se si pensa che questo hobby è il più coltivato e seguito nel mondo. Se un ente ricreativo qual è l'ENAL lo avesse trascurato, avrebbe rinnegato le proprie finalità. Pertanto annunciamo con piacere la iniziativa promossa dal Dopolavoro provinciale di Trieste, in collaborazione con il CRA-CRDA, di organizzare la I Mostra concorso interaziendale filatelica, che sarà allestita nella sala teatro di via San Francesco.

Alla manifestazione che avrà svolgimento dal 17 al 19 marzo potranno partecipare i vari circoli-dopolavoro aziendali, quelli di enti pubblici o gruppi di azienda, rappresentati da scritti in servizio attivo; sono ammessi però anche i pensionati. Inoltre sono ammessi i singoli dipendenti di aziende o di pubbliche amministrazioni che intendono concorrere in forma isolata o a titolo personale. Per essere ammessi alla manifestazione è necessario: non aver mai vinto un premio in competizioni filateliche, risiedere nella provincia di Trieste, essere in possesso della tessera ENAL '68.

Il concorso prevede due categorie: 1) collezioni di francobolli, buste primo giorno, buste affrancate, cartoline maximum, interi postali e annulli degli Stati d'Europa e d'Oltremare; 2) collezioni di francobolli, buste primo giorno, buste affrancate, cartoline maximum, interi postali e annulli a soggetto tematici. Per ovvie ragioni di spazio, le collezioni verranno esposte in selezione, per cui il comitato organizzatore si riserva la facoltà di mettere in mostra solo parte del materiale presentato. Tuttavia la commissione giudicatrice prenderà in visione anche il materiale non esposto e ne terrà conto nella formulazione del verdetto.

Per ogni categoria sono previste in premio medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Altri premi potranno essere assegnati per le varie specializzazioni, per i migliori studi, per la partecipazione più numerosa. Ai circoli-dopolavoro o ai gruppi aziendali che si piazzeranno nei primi cinque posti, saranno assegnate artistiche targhe. Tutti, infine, sodalizi ed espositori riceveranno un diploma di partecipazione. Le domande di partecipazione vanno rivolte, sugli appositi moduli, all'ENAL provinciale di Trieste, via Giulia 1, entro il 12 marzo. Gli uffici sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie. Il regolamento della manifestazione è stato già stampato e diffuso in chiara e nitida forma su appropriati cartoncini.

La manifestazione s'inquadra negli «Incontri interaziendali artistico-culturali» indetti dall'ENAL triestino sotto la presidenza del dott. Domenico Calò. Tenendo anche nel debito conto le finalità dell'iniziativa che si rivolge ai lavoratori per una sana forma di svago e un incentivo ad arricchire la propria cultura — ricordiamo che la filatelia è anche cultura — è da augurare alla mostra-concorso un adeguato successo. Nel suo alveo potranno incanalarsi anche i ragazzi ed i giovani, i quali più che mai si addicono l'hobby della filatelia.

E' urgente l'approvazione dell'accordo con l'AIEA

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di venerdì 16 febbraio, ha approvato il disegno di legge di approvazione ed esecuzione dell'accordo tra il Governo italiano e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) relativo alla sede del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, concluso a Vienna il 5 dicembre 1967.

Poichè è di somma importanza che tale disegno di legge, che è attualmente in fase di presentazione alle Camere, venga approvato ancora entro la presente legislatura, i consiglieri regionali del PLI avv.ti Morpurgo e Trauner hanno segnalato all'on. Malagodi l'urgenza e l'importanza del problema. Ciò al fine di evitare che la menzionata approvazione, prima della fine della legislatura, venga a creare delle pericolose carenze che sarebbero sommamente pregiudizievoli per il funzionamento dell'Istituto.

LA VITTORIOSA IMPRESA COMPIUTA SUL SAINT EXUPERY

MESSAGGIO DALLA PATAGONIA DEGLI SCALATORI TRIESTINI

Prime notizie pervenute all'Associazione XXX Ottobre

Un cablo da Buenos Aires, indirizzato al presidente della Associazione XXX Ottobre, Duilio Durissini, ha portato la notizia — di cui abbiamo riferito ieri — della prima vittoriosa ascensione compiuta dai componenti della spedizione organizzata dal soldalizio alpinistico triestino nella Patagonia, all'estremo vertice dell'America meridionale. Il messaggio, inviato dal capo spedizione Gino Buscaini, segnala il raggiungimento della guglia Saint Exupery (metri 2580) una cima inviolata che fa parte del gruppo dominato dal Fitz Roy (metri 3341) che dovrà essere raggiunto quale meta principale, attraverso una nuova via.

Obiettivo della spedizione triestina, che vuole commemorare con una impresa di rilievo il cinquantenario della «XXX Ottobre» che ricorre quest'anno, è il completamento del materiale cartografico della regione, anche con la formazione di una documentazione fotografica che dovrà integrare i rilevamenti. La salita principale, quella della Cima Egger o del diedro del Fitz Roy, presenta difficoltà al limite estremo dal punto di vista tecnico; essa dovrà dare in questo campo un'altra dimostrazione del valore dell'alpinismo triestino e italiano a livello internazionale.

La mancanza di più precise notizie da parte della spedizione, impedisce di fare il punto sull'impresa. In una lettera arrivata in precedenza a Duilio Durissimi — lettera portata a valle da una spedizione inglese, incrociata sulle Ande — era stato segnalato che il maltempo aveva notevolmente ostacolato il programma degli alpinisti triestini, che erano partiti dall'Italia il 19 dicembre scorso. Probabilmente proprio il maltempo ha impedito finora il compimento della scalata del Fitz Roy, poichè il Sain Exupery rappresenta una delle mete secondarie della spedizione. Quest'ultima, oltre a Gino Buscaini, accademico del CAI, comprende Silvia Metzeltin, Silvano Sinigoi, Walter Romano e Lino Candot.

NELLA CAPITALE AUSTRIACA

L'assemblea generale dei torrefattori di caffè

Presieduta dal dott. Ernesto Illy, si è svolta a Vienna la seconda assemblea generale della «Federazione europea dell'Associazione dei torrefattori di caffè», alla quale hanno partecipato i delegati delle associazioni nazionali della Germania occidentale, dell'Austria, Belgio, Spagna, Francia, Italia e della Olanda.

L'assemblea, dopo aver confermato l'accordo sul principio che la Federazione dovrà continuare la cooperazione in seno alle associazioni degli importatori di caffè, ha rimarcato la necessità di aumentare il consumo, anzichè diminuire la produzione, ed ha puntualizzato che il più importante problema da risolvere è quello del miglioramento della qualità. Pertanto la assemblea ha deciso di sollecitare l'«International Coffee Organization» (ICO) sulla opportunità di riprendere l'esame degli «Standard» minimi di qualità per i caffè di esportazione.

Per quanto riguarda la preparazione di un progetto di legislazione europea nell'ambito del Mercato comune europeo, è stata incaricata una commissione, precedentemente nominata, di continuare i suoi lavori con l'aiuto di esperti tecnici. L'assemblea ha intravvisto inoltre la necessità di entrare in contatto con la Associazione scientifica internazionale del caffè per mettere a punto i metodi di analisi per i prodotti del caffè trasformato. E' stato concordato di sviluppare uno scambio di informazioni negli ambienti fiscali, ivi compresa l'applicazione della tariffa sul valore aggiunto, e la coordinazione tra le associazioni membri.

L'assemblea, dopo aver adottato parecchie decisioni in materia organizzativa, ha accettato la proposta del delegato spagnolo, sig. Freixas, di tenere a Madrid l'assemblea generale del 1969.

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 9 e domenica 10 marzo XXXIV Congresso Invernale del Gruppo alla Cima Bocche (m. 2745) dal Passo di S. Pellegrino. Programma in sede sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

L'ASS. XXX OTTOBRE organizza nei giorni 16, 17, 18, 19 marzo in occasione della festività di S. Giuseppe un soggiorno sciatorio a Moso in Pusteria, con escursione a Cortina d'Ampezzo, a partecipazione facoltativa, il giorno lunedì 18 marzo. Programma dettagliato in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Continua presso l'Universaltecnica la grande vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase in tale gruppo la decina dall'1 al 10, in ritardo da 29 settimane.

FIRENZE — Il segno X, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il ritardo di 8 settimane raggiunto in questa ruota dal gruppo 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30, in ritardo da 42 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il gruppo X, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo ormai da 32 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco senz'altro sui gruppi X e 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano elementi di giudizio attendibili.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN AUTENTICO TRIONFO SUGLI SCHERMI PARIGINI

Diverte «Benjamin» con il fosco Clementi

Il film scanzonato e ironico è ambientato nella metà del XVIII secolo ed ha per interprete femminile la «bella di giorno» Catherine Deneuve



Catherine Deneuve

Parigi, marzo

Sta letteralmente trionfando sugli schermi parigini un film ambientato tra l'aristocrazia francese del 18.o secolo, dedita a quelle schermaglie del gioco amoroso tanto bene rappresentate (insieme all'epoca da cui ebbero germinazione) dal pittore Watteau nelle sue splendide tele. Si tratta di Benjamin: *uno scanzonato e un po' ironico film tutto pruderie, diretto da Michel Deville e prodotto da Mag Bodard. Interpretato, in un ruolo completamente diverso (quello d'un giovane ingenuo e casto, desiderato per questo da uno stuolo di avvenenti dame), dal fosco protagonista di* Bella di giorno. *Vale a dire, Pierre Clementi.*

Mag Bodard è una singolarissima figura di produttrice. «Faccio soltanto i film in cui credo — dice —, anche se essi rappresentano, per la severità dei loro temi (come è accaduto con Au hasard Balthazar *e* Mouchette *di Bresson) dei notevoli rischi finanziari».*

Sembra provato che Mag Bodard rimane l'unica donna al mondo ad avere successo come produttrice nel cinema. Scrittrice, corrispondente di guerra, combattente della resistenza, pittrice, organizzatrice di spettacoli televisivi, ha portato questa esemplare somma di esperienze umane nel proprio lavoro.

«Qual è stato il suo primo film?».

«Gli ombrelli di Cherbourg *realizzato nel 1961 da Jacques Demy, vincitore del festival di Cannes e candidato a ben quattro Oscar».*

Molti lo ricorderanno. Era una vicenda musicale fotografata stupendamente. Vi recitava Catherine Deneuve che fu più tardi protagonista di altri due film prodotti da Mag Bodard (diretti dalla moglie di Demy, Agnes Varda: Le Benheur *e* Les Creatures). *Ora Catherine Deneuve torna anche in* Benjamin.

«Impersona Annie — spiega Mag Bodard —, un'affascinante orfanella che possiede contemporaneamente innocenza verginale e vizi sofisticati. E' la donna che fa impazzire d'amore il conte Philippe (Michel Piccoli), autentico dongiovanni, di cui è invaghita a sua volta la contessa di Valandry (Michèle Morgan).

Benjamin *è stato girato interamente nel castello di St Brice, costruito per la maggior parte nel 16.o secolo e situato presso la città di Cognac, sottoprefettura con più di 21 mila abitanti, conosciuta in tutto il mondo come città natale del pregiato brandy che porta il suo nome.*

La metà del 18.o secolo, in cui ha luogo la vicenda di Benjamin, *è l'epoca che lo storico francese Alfred Gobban descrive come «un'età di sogni, di sentimenti, melanconie, feste di campagna e piaceri pastorali». Ma è anche stata chiamata la epoca «degli effimeri momenti d'amore nel sole e nell'ombra».*

A questo suo secondo aspetto s'è rifatto il regista Deville, ed ha fatto centro — a quanto sembra — poichè i francesi han decretato al film uno dei più vistosi successi degli ultimi tempi.

G. Venantino

Colloquium Musicale all'Istituto germanico

Domani sera con inizio alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura avrà luogo l'annunciato concerto del «Colloquium Musicale». Di eccezionale levatura i componenti.

Ed ecco il programma: R. Schumann: Phantasiestücke per clarinetto e pianoforte; R. Schumann: Cinque poesie della regina Maria Stuarda, op. 135; J. Brahms: Cinque lieder di Ofelia per soprano e pianoforte; J. Brahms: Sonata in re min. per violino e pianoforte op. 108; Arghyris Kounadis: Quattro pezzi su versi di Hans Magnus Enzensberger per voce e trio (flauto, violoncello e pianoforte); M. Ravel «Chanson madécasses su versi di anonimo per mezzosoprano, flauto, violoncello e pianoforte; e A. Schoenberg: Prima Sinfonia da camera nella rielaborazione di Anton Webern per violino, violoncello, flauto, clarinetto e pianoforte.

Minaccia anonima a Franco Nero

Roma, 6

«Abbiamo già scritto al tuo regista di levare le nostre facce dalla pellicola. Per ora è una domanda. Se non lo farete vi puniremo».

Questa strana lettera minatoria è stata portata questa mattina dall'attore Franco Nero, famoso per aver interpretato alcuni «western all'italiana» al commissariato Salario Parioli dove ha sporto regolare denuncia. L'attore, che si trova momentaneamente a Roma, è in questi giorni impegnato in Sardegna ove sotto la direzione del regista Gianfranco Minghetti sta girando il film «Sequestro di persone». La lettera che è giunta stamane alla Clesi, società di produzione cinematografica con sede in largo Messico, è stata impostata un paio di giorni fa a Civitavecchia. La polizia sta svolgendo indagini per identificare gli autori della singolare missiva.

PRIME VISIONI

ESCALATION

Luca Lambertenghi, figlio di industriale, sta spensierato a Londra tra yoga, zen e hippies. Ma le sorti progressive della azienda premono, e babbo lo vuole accanto. Lui nicchia, scalpita, nitrisce svagato poi cede una prima volta ma non lo incanta nè il confortevole ufficio nè la esplodente segretaria intuibilmente tuttofare. Vuole l'India, santoni, Benares; la società attuale e nostra, com'è, lo schifa. Quindi scappa in Svizzera e campa facendo il babysitter, il che gli lascia tempo per leggere i testi prediletti. Altro ricupero del padre (di forza stavolta), con clinica, elettrochoc, e pure infermiera esplosiva in minicamice. E pure non serve. Quindi l'inganno: una giovane avvenente psicotecnica, mascherata da amica della sorella. E' chiaro che questa ci riesce; ci riesce tanto che annusato l'affare si fa sposare per poi ottenere che sul marito piovano metà dei titoli della ditta, e progetta inoltre la eliminazione del padre-suocero. Il quale, praticone e scaltro, sbotta e svela al figlio il tranello. Offeso nell'unica cosa che riteneva pura, non cerca vie di mezzo o compromessi o soluzioni fittizie: uccide la moglie a suon di funghi velenosi, ne brucia il corpo e riconosce in un'annegata la dolce metà inspiegabilmente sparita. Indi funerali con bara di ghiaccio e complesso negro di jazz. Integrato sì, ma guai a chi tradisce.

«Escalation», termine che oggi provoca tristezza e paure, ma che è stato scelto, ci sembra, a proposito, è il film di un esordiente: Roberto Faenza. Da levarsi subito il cappello, come di fronte a chi ha ormai poco o niente da imparare, se non la frenata verso qualche raro cedimento al discutibile gusto corrente (i momenti dell'amore incompleto tra i due coniugi, fin troppo... didascalico). Il resto è agile sberleffo, fresca notazione di costume, satira e paradosso agitati con strumenti idonei: il colore, l'ambientazione, la musica di Morricone sul tema ossessionante e allusivo del Dies Irae, gli interpreti. Questi sono Lino Capolicchio, il protagonista, eccellente «suonato» fino al delitto, alla simulazione e oltre; Gabriele Ferzetti giusto industriale cinque più cinque eguale a dieci, Claudine Auger bella-fredda ed enigmatica Carla Maria, e ovviamente anche di cervello scaltro ma limitato. Il soggetto dello stesso Faenza rammenta vagamente quello di Ugo Liberatore per il Bolognini di «Corruzione» ('63), ma tant'acqua è passata sotto i ponti sì da ricordare anche la pop-art di Elio Petri per «La decima vittima», la fatica registica mal compensata di Tognazzi per «Il fischio al naso», il tema femminino del «Tigre» e del «Profeta» e addirittura smagliature di Tati e di Antonioni. Ma l'elenco non è accusa o insinuazione di plagio. Nell'azione e nel ritmo si sente che Faenza è autonomo, che ha qualcosa di suo da dire. Ne di più si può chiedere a un'opera prima.

ma.

IL PRIMO «CIAK» AL NUOVO FILM

Pasolini ha iniziato a risolvere il teorema

Roma, 6

Nella villa di un industriale, alla periferia di Roma, Pier Paolo Pasolini ha dato il via alle riprese del suo nuovo film, «Teorema». Nel corso di una conferenza stampa, svoltasi sul «set», lo scrittore-regista ha presentato ai giornalisti gli interpreti principali: Terence Stamp, Silvana Mangano, Massimo Girotti, Anne Wiazemski (moglie di Godard), il giovane attore cileno Andrè-Josè Cruz e Laura Betti. Anche se gli interni vengono girati a Roma, la vicenda si svolge a Milano, dove la «troupe» si sposterà per gli esterni nelle prossime settimane.

«Protagonista del film — ha detto Pasolini — è infatti una ricca famiglia borghese lombarda. Il padre (Girotti) possiede una fabbrica, sua moglie (Silvana Mangano) non lavora ed i due figli, un maschio (Cruz) ed una femmina (Wiazemski) frequentano rispettivamente il liceo Parini e l'istituto delle Marcelline. Un giorno entra nella loro vita un giovane straordinario. Tutti, anche la cameriera della famiglia (Laura Betti), vengono attratti da lui. Provano un grande e nobile sentimento, un affetto altissimo che scoprono improvvisamente come un bene inestimabile. Un giorno, però, così come era venuto, l'ospite se ne va. I personaggi ne rimangono sconvolti: cominciano a cercare disperatamente qualcosa che possa riempire il vuoto che si è determinato nell'animo di ciascuno di loro. Le reazioni dei membri della famiglia saranno differenti: la ragazza, vinta dal dolore, si esclude dal mondo chiudendosi in se stessa; il fratello diventa un pittore che perde man mano il senso della realtà fino a giungere ad un assurdo astrattismo; la madre si abbandona prima a varie esperienze erotiche e poi finirà per tornare alla chiesa; il padre donerà la sua fabbrica agli operai spogliandosi come San Francesco; la cameriera, infine — ha concluso Pasolini — esponente classica del sottoproletariato, del mondo preborghese e arcaico, che conserva ancora il sentimento del divino e del sacro, diventerà una specie di santa che fa miracoli».

L'ospite, il «visitatore» (interpretato da Terence Stamp) rappresenta, come ha precisato Pasolini, un inviato di Dio, che potrebbe essere l'amore, nel senso più alto della parola, un essere capace di ridonare alla famiglia un'autenticità perduta nella civiltà industriale.

La lavorazione del film, che viene girato a colori, durerà sei settimane.

Replica al Circolo Cantieri di «Cecè» e del «Berretto»

I bravi attori della Compagnia del «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo Cantieri replicheranno a richiesta le due commedie di L. Pirandello «Cecè» e «Il berretto a sonagli» domenica 10 marzo alle ore 16.45 nella sala teatrale di via S. Francesco n. 5.

Elenchiamo i nomi degli interpreti di queste due commedie: Marcello Rampazzo (regista e attore), Grazia Gasperi, Maristella Delconte, Norma Baldo, Lisetta Danieli, Danila Arban, Pio Toffoletto, Luciano Volpi, Bruno Cappelletti.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro il giorno della recita dalle ore 15.30 in poi.

«La Giostra» al Teatro di Fiume

Per martedì 12 marzo è prevista la prima rappresentazione de «La Giostra» tre tempi di Massimo Dursi, al Teatro del Popolo di Fiume. Nella scorsa settimana lo stesso teatro ha ospitato con ampi consensi la nostra Compagnia Stabile nella tournée fatta a Fiume e nell'Istria. Questo è il terzo spettacolo che la Compagnia del dramma italiano presenta quest'anno, dopo «Così è se vi pare» di Pirandello e «Bene mio core mio» di Eduardo De Filippo.

La regia de «La Giostra» è stata affidata al triestino Spiro Dalla Porta Xidias.

Un po' di Cecov con «I Giovani»

Sabato 9 marzo alle ore 19 la Compagnia di Prosa «I Giovani» diretta da Dino Castelli presenterà presso la Sede dell'Associazione italiana maestri cattolici due atti unici di Anton Cecov: «Il tabacco fa male» e «Una domanda di matrimonio» per la regia dello stesso Castelli. Parteciperanno allo spettacolo Novella e Dino Castelli, Giovanni Angeli e Stefano Lescovelli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Ore 20.30 - Turno di abbon. C
La commedia degli Zanni

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Martedì, alle ore 20.30, prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Nino Verchi, regia di Cesco Baseggio. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.
AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 — turno di abbonamento C —: «La commedia degli Zanni». Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22. III settimana di grande successo: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Françoise Prevost e Clive Revill, Georgia Moll e Gastone Moschin. Un film di Comencini. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Gli assassini del karatè», con Robert Waughn, David McCallum, con la speciale partecipazione di Joan Crawford. Metrocolor.
GRATTACIELO. 16: «Escalation». Un film di Roberto Faenza, con Claudine Auger, Lino Capulicchio e Gabriele Ferzetti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Operazione San Pietro», con Lando Buzzanca, Jean-Claude Brialy, Heinz Ruhman, Christine Barclay, Antonella della Porta e con i personaggi di «Operazione San Gennaro»: Pinuccio Ardia (Il barone), Ugo Fangareggi (Agonia) e Dante Maggio (Il capitano). Eastmancolor.
RITZ. 16: «Costretto ad uccidere». Spettacolare western Paramount con Charlton Heston (Will Penny), Joan Jackett e Donald Pleasance.

ALABARDA. 16: «Arabella». Technicolor di Bolognini, travolgente, elegante, estroso, con l'affascinante Virna Lisi stupefacente e moderna e Therry Thomas fragoroso di comicità. Non è vietato.
AURORA. 16.30. Ancora oggi: «Dalle Ardenne all'inferno». Colosso in technicolor interpretato da F. Stafford, D. Bianchi e C. Jurgens.
CAPITOL. 16. «La notte è fatta per rubare». Uno dei più allegri e divertenti film della stagione, con Catherine Spaak, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Antonio Casagrande. Technicolor Medusa.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Blow-Up». Gran premio internazionale Festival di Cannes 1967. Il film più discusso dell'anno in edizione integrale. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sull'asfalto la pelle scotta». Indagine spietata di un mondo senza falsi pudori, spregiudicato, eccitante, con donne sexy, provocanti di sensualità, con Vera Tschekowa, C. Rucker. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Operazione Tiziano», con William Campbell, Patrick Magee, Miha Baloh.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Un film Metro: «La 25.a ora», con A. Quinn e V. Lisi. Technicolor. Grande successo.
MODERNO. 16: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker, nel film più divertente dell'anno. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «A piedi nudi nel parco», con Robert Redford, Jane Fonda e Charles Boyer. Un delizioso film!

ABBAZIA. 15.30: «La battaglia di Forte Apache», in technicolor. La più colossale ed emozionante storia del West negli infuocati territori degli indiani, con Lex Barker, Daliah Lavi e Pierre Brice.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Tabù n. 2». Il secondo sensazionale film di Romolo Marcellini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «Il corpo». Un capolavoro della cinematografia giapponese. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30. Uno spettacolare western: «Le maledette pistole di Dallas», con Fred Beir in technicolor. Domani: «I viaggi di Gulliver» (adatto ai ragazzi).
ARISTON. 16: «Tikoio e il suo pescecane», con Marlene Among e Al Kauwe. Un technicolor affascinante diretto da Folco Quilici. Ultimo giorno.
IDEALE. 16 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «La caduta delle aquile», con George Peppard, James Mason e Ursula Andress. Capolavoro!
LUMIERE. Sabato: «L'ombrellone».
MARCONI. 16, 18, 20, 22: «Club di gangsters». L'agente 007, Sean Connery, in un dramma violento e spietato.

RITZ
«COSTRETTO AD UCCIDERE»
WESTERN PARAMOUNT
Charlton HESTON (Will Penny)
JOAN JACKETT

GRATTACIELO
« ESCALATION »
TECHNICOLOR
CLAUDINE AUGER
L. Capulicchio - L. Ferzetti
VIETATO ai minori di anni 18

Domani a S. GIACOMO
una eccezionale «prima»:
« R I N G O
IL VOLTO DELLA
V E N D E T T A »

MUGGIA

VOLTA. 17: «I ribelli di Carnaby Street». A colori con Michael Crawford e Harry Andrews.

UDINE

ARISTON. 15: «Privilege».
ASTRA. 15: «F.B.I. contro gangsters».
CAPITOL. 15: «Questo mondo proibito».
CENTRALE. 15: «Gli occhi della notte».
ODEON. 15: «Il giorno della civetta».
PUCCINI. 15: «Diabolik».
CRISTALLO. 15: «Tutti i mercoledì».
FRIULI. 18: «Sabbie roventi».
DIANA. 18: «Deserto che vive».
ASQUINI. 18: «La notte dei desiderio».
FERROVIARIO. 18: «Un colpo da mille miliardi».
RADIO. 16: «La capanna dello zio Tom». Capolavoro a colori con E. Rossi Drago, M. Demongeot, Herbert Lom, Eartha Kitt.

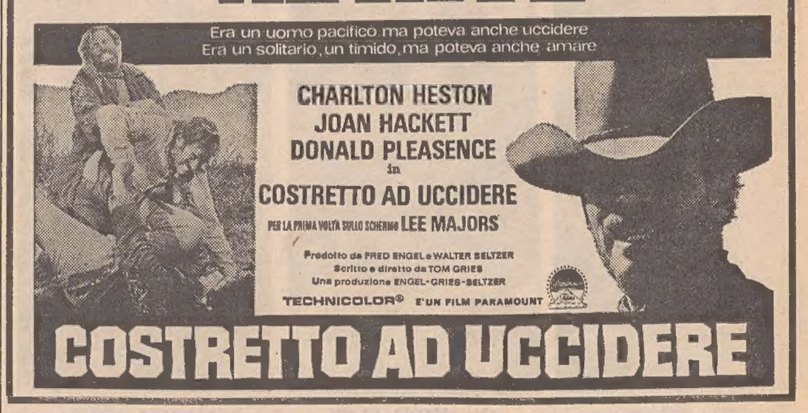
GORIZIA

CORSO. 17: «Lola Colt», con Lola Falana e P. Martell. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Supercolpo da sette miliardi», con B. Harris e D. Andrews. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Lontano dal Vietnam». Lungometraggio a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Odio implacabile», con R. Mitchum e G. Grahame. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I Nibelungi», con U. Beyer e R. Renniger. Scope e colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Dove si spara di più», con A. Grand e M. Cuadra. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il padre di famiglia», con N. Manfredi e L. Caron. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il dottor Zivago», con Omar Sharif e Julie Christie. Scope a colori.

OGGI - AL RITZ - OGGI



COSTRETTO AD UCCIDERE

OGGI AL NAZIONALE

DOPO OPERAZIONE SAN GENNARO...



Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

OGGI AL FENICE

NESSUNO PUO' SOTTRARSI ALLA LORO SELVAGGIA BRUTALITA'. IL LORO MARCHIO E' UN DIABOLICO SADISMO. LA LORO ERA SEMPRE UNA TRAPPOLA



Orario spettacoli:
Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

Imminente all'EXCELSIOR

IL GRANDE COLPO DEI 5 RAGAZZI D'ORO !



OGGI ALL'ALABARDA

UN SUPERFILM DI BOLOGNINI

ARABELLA

TECHNICOLOR

TRAVOLGENTE, ELEGANTE, ESTROSO! Un trionfo di comicità e di buon gusto con l'affascinante

VIRNA LISI

FATALE TRUFFATRICE, PERICOLOSA PER TUTTI,

e

THERRY THOMAS

fragoroso nella sua comicità

NON E' VIETATO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: La corrida; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 17.55: Sui nostri mercati; 18: Corso di lingua inglese; 18.05: Gran varietà; 19.12: «Consuelo», di George Sand; 19.30: Luna Park; 20.15: Operetta tascabile; 21: Concerto dell'Ottetto di Parigi; 22: Le nuove canzoni; 22.20: Bilancio di un anno delle Ferrovie dello Stato; 22.30: Musica leggera dalla Jugoslavia; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Molto pepe; 10.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Albertazzi; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici - Tra le 15.15 e le 16.15: Ciclismo. Da Marano Ticino, arrivo del Giro del Piemonte; 15.57: Tre minuti per te; 16: Microfono sulla città: Ajaccio; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Cori da tutto il mondo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di Schubert, Schumann e Mendelssohn-Bartholdy; 10.50: Ritratto d'autore: Jean Sibelius; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Paganini e Roger; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Brahms; 15.30: Corriere del disco; 16.15: Musiche di M. Haydn e F. J. Haydn; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Mache; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Musiche di Bloch; 19.55: In Italia e all'estero; 20.10: «Le fate», opera romantica in tre atti di R. Wagner - Nell'intervallo: Giornale - Al termine: Tremila anni di pittura peruviana. Conversazione - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Lelio Luttazzi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Marcel Coursaud; 14.05: «Suonate piano, per favore!...»; 14.35: Kammerensemble Niggeman; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione artistica.
11.00: Educazione musicale.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Educazione civica.
12.00: Storia dell'arte.

MERIDIANA
12.30: Sapere - L'uomo e la società.
13.00: Racconti di viaggio.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.00: Marano Ticino - Ciclismo - Giro del Piemonte.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) La città degli animali - Film — b) Il fiore rosso - Cartoni animati.

RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Il corpo umano.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Le commedie di Pantalone - «La bancarotta» - Tre atti di Carlo Goldoni.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Su e giù - Spettacolo musicale.
22.15: Cronache del cinema e del teatro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ARRIVA PANTALONE
INCHIESTA SUL «GIALLO»

Sull'antico carro delle maschere italiane arriva stasera Pantalone, a cui il primo canale (ore 21) dedica un breve ciclo, inaugurandolo coi tre atti di Carlo Goldoni, «La bancarotta», e proseguendolo nelle prossime settimane con «La putta onorata» e «Il bugiardo». «La bancarotta» (ossia «Il mercante fallito»), che fu rappresentato nel Carnevale del 1741, è una delle prime commedie del grande Carlo veneziano. Ed è anche la prima quasi tutta scritta, cioè con margini assai lievi lasciati alla libertà e alla improvvisazione dei comici. Goldoni, dunque, si muove già sulla strada della sua "riforma" e fa intravvedere l'inizio di quel processo attraverso il quale si arriverà, dal canovaccio della Commedia dell'arte alla commedia di carattere.

La trama de «La bancarotta» ha uno schema tipico. Il vecchio Pantalone, cercando di non restar secondo al suo rivale conte Silvio, si rovina per la bella Clarice. Alle sue strambe rie cerca allora di por rimedio il dottor Lombardi, la cui figlia Vittoria ama riamata il figlio dello stesso Pantalone. Questo ultimo però si dimostra talmente refrattario ai consigli del buon senso, da provocare nuovi e più radicali provvedimenti da parte del dottore. Alla fine l'innamorato rincitrullito un po' dalle grazie della sospirata Clarice e un po' dagli andazzi della moglie Aurelia, si ravvede e si ritira a vivere in campagna, mentre i due giovani, Vittoria e Leandro, convoleranno a giuste nozze.

Ne «La bancarotta» Goldoni riprende le maschere della Commedia dell'arte nelle loro caratteristiche più antiche. Così Pantalone non è qui il vecchio saggio, ricco, un po' avaro, maneggiato da figli e servi ma, sostanzialmente avveduto, quale appare in genere nel Settecento, bensì il gallo spennacchiato, rimbambito, irriducibilmente smanioso di approcci amatorii, delle origini. Motivi altrettanto antichi sono poi i suoi intrighi col servo Brighella e le scene tra costui e Truffaldino. Esteriormente nulla sembra dunque rinnovato, eppure v'è già, nella continuità dell'azione, nella rottura degli schemi più meccanici e sgangherati della Commedia dell'arte, nella spontanea umanizzazione dei personaggi, l'avvisaglia del «nuovo corso» goldoniano, il preannuncio che sta avvicinandosi il giorno in cui, sulla grande arca del teatro italiano, le gloriose maschere avranno un ruolo un po' diverso e, salvo le più celebri, addirittura subalterno.

Per quanto riguarda gli interpreti de «La bancarotta» conviene sottolineare che nella parte di Pantalone rivedremo con piacere Cesco Baseggio, un attore così dentro alla tradizione di questo teatro da identificarsi totalmente con esso. E questo non sarà un motivo secondario dell'interesse che il recupero della commedia goldoniana, probabilmente mai nota, dovrebbe suscitare.

○

Ad intrattenere il pubblico del secondo canale provvederà Corrado, conduttore del Gioco dell'oca nello spettacolo «Su e giù». Concorrenti, quiz a premi, tre passi avanti quattro indietro, qualche ospite, qualche canzone, un paio di coreografie. I telespettatori sanno bene di che si tratta e ciascuno può dunque regolarsi a suo piacimento nella scelta tra Goldoni e le maschere e il gioco dell'oca. Verso le 22.15 arriveranno le cronache del cinema e del teatro, il cui sommario preannuncia un'inchiesta sul film giallo e un reportage da Stoccolma sulla stagione teatrale in corso nella capitale svedese.

Ber.

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18

CONTINUA LA PASSERELLA FOTOGRAFICA PER LA SCELTA DELLA COMMESSA IDEALE

Votate: la gara è più che mai aperta

IL PICCOLO 7 marzo 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

Servizi fotografici:
GIORNALFOTO, Trieste
ALTRAN, Gorizia
RASPAR, Monfalcone
MISSINATO, Pordenone
FABRETTI, Udine



PINA MALVESTITI
Bar Astoria
Via S. Francesco 14 - Trieste

I PREMI

- AERO TRASPORTI ITALIANI, due biglietti aereo Trieste-Roma e ritorno
- PAN AMERICAN, due biglietti aereo Roma - Parigi
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- Confezioni DE VALDERSTEIN MARI (via Baiamonti 101), una sottoveste «Imec».
- STOCK, una confezione Stocktail
- Pantofoleria MALVESTITI, un paio pantofole in pelle, da viaggio
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- FEDELE, lampada da tavolo



MIRELLA COCEVAR
Panetteria Trampus
Via S. Marco 25 - Trieste



BIANCA CARIS
Supermercato Spar di G. Doz
Via V. de Bachino - Trieste



GRAZIELLA BUBNIC
Cartoleria Smolars
Via Dante - Trieste



MARIA GRAZIA RIGHI
Ditta Frassini
Viale XX Settembre 13 - Trieste



RITA PESSOT
Profumeria Chesi
Ronchi dei Legionari



ANNAMARIA CLARI
Marchigomma
Via della Zonta - Trieste



CATERINA LORINI
Bar Neri
Viale Campi Elisi 51 - Trieste



LUCIANA SERSCHEN
Calzature Franco
Via Carducci 16 - Trieste



MARIA LEGOVICH
Magazzini S. Giusto
Corso Saba - Trieste

- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto
- Mode MARISA, un'acconciatura per sposa
- RADIO TREVISAN, un mangiadischi ultimo modello con 5 dischi
- CHIC BOUTIQUE, foulard alta moda P.L. Galieni
- Camiceria RICCARDI, un abito da passeggio per donna
- NODI D'AMORE, portagioie con carillon
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile



LAURA FERRARI
Confez. de Walderstein Mari
Via Baiamonti 101 - Trieste



ELEONORA SABATINI
Ditta Mario Trevisan
Via Battisti - Monfalcone



LOREDANA MAURUTTO
Edicola giornali
Via Rossini - Monfalcone



GIULIANA ALESSIO
«Lady Borsa»
Via Carducci 24 - Trieste



GIANNA DIQUAL
Alimentazione BM
Via Roma 3 - Trieste



LILIANA ROB
Pelletterie Cattaruzza
Via Battisti 13 - Trieste



ESTER NOVI USSAI
Calza San Giusto
Largo Barriera 14 - Trieste

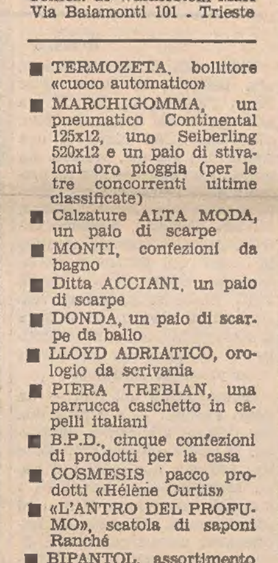


CLARA QUERINI
Profumeria Bulian
Via Mercatovecchio - Udine



ELENA VALENTI
Calza San Giusto
Largo Barriera 14 - Trieste

- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe
- MONTI, confezioni da bagno
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- LLOYD ADRIATICO, orologio da scrivania
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- COSMESIS, pacco prodotti «Hélène Curtis»
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- BIPANTOL, assortimento prodotti
- LUCILLA, una vestaglia IMEC



NADIA FERINI
Profumeria Bulian
Via Mercatovecchio - Udine



NADIA STOK
Cremcaffè
Piazza Goldoni 10 - Trieste



ALIDA TREVISAN
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste



SILVIA RAKIC
Panetteria Rigutti
Viale Ippodromo 16 - Trieste



ELDA PRODAN
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste



CLELIA CANDOTTI
Marchigomma
Via della Zonta - Trieste



EDERA FAIT
Pasticceria «La Coccinella»
Viale D'Annunzio 29 - Trieste

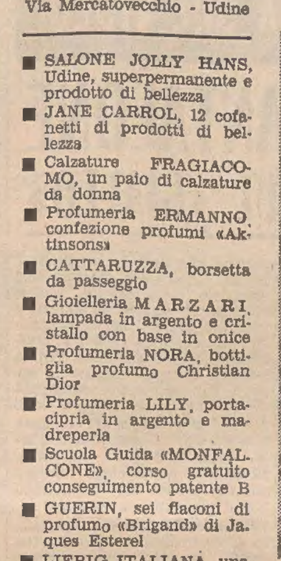


NADIA FLEGO
Cartoleria Smolars
Via Dante - Trieste



RITA GALASSO
Drogheria Gregoretti
Via Udine 57 - Trieste

- SALONE JOLLY HANS, Udine, superpermanente e prodotto di bellezza
- JANE CARROL, 12 cofanetti di prodotti di bellezza
- Calzature FRAGIACOMO, un paio di calzature da donna
- Profumeria ERMANNO, confezione profumi «Aktinsons»
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig



NADIA STOK
Cremcaffè
Piazza Goldoni 10 - Trieste



ERMINIA NOVACCO
Ditta Sessi
Via Tarabochia 5 - Trieste



LAURA CASSINI
Standa
Viale XX Settembre - Trieste



MAURA CASSANI
Standa
Gorizia



MARIA MAIER
Pasticceria Bianchi
Via delle Torri - Trieste



ANNA BARRACO
Cremcaffè
Piazza Goldoni 10 - Trieste



NADIA MOZENIC
Silio Tamaro & F. S.p.A.
Largo Roiano 3 - Trieste



MARIA SOSSI
Cartoleria Lipari
Viale XX Settembre 33 - Trieste



MARIA LOREDAN
Bar Barriera
Largo Barriera 17 - Trieste



CARLA SILA CORBATTO
Cremcaffè
Piazza Goldoni 10 - Trieste

- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo ARDEN
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- GODINA, abito da sposa
- Oreficeria RUSSIAN Gorizia, una spilla d'oro
- Calzature BATA, Gorizia, un paio di scarpe di vernice
- Calzature BETTARELLO-MALVESTITI, due paia di pianelle da sposa
- SOUVENIR, un filo di perle «Orquidea»
- Salone BRUNA CRASNA «messa in piega» per sei mesi
- Calzature Pelletterie MARINI, Grado, un ombrello da signora
- OPIGLIA, confezione trio «Pyroflam»
- Ditta GABRJ, una borsetta
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci

LA VALIGIA CARICA DI DONARITE SCOPPIATA NELLA STAZIONE DI BRESSANONE

SI È INIZIATO A VIENNA IL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL «BRENNER-EXPRESS»

Heinrich Oberlechner, il principale imputato, si è dichiarato non colpevole rispetto alle accuse malgrado l'evidenza delle prove - «Gli italiani non hanno alcun diritto di compiere rappresaglie»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Vienna — L'imputato Josef Forer davanti ai giudici della Corte che processa i due fuorusciti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 6

Due fuorusciti «sudtirolesi», Heinrich Oberlechner e Josef Forer, entrambi di 28 anni, sono comparsi questa mattina in stato d'arresto davanti alla Corte d'Assise di Vienna per violazioni della legge sugli esplosivi. Inoltre Oberlechner è imputato del delitto dell'attentato contro il «Brenner-Express» del 15 novembre 1964. La Corte è presieduta dal dott. Heinrich Gleissner. La Pubblica Accusa è sostenuta dal dott. Ernst Kovacs. Avvocati difensori degli imputati: Eberhard Mollinnl, Wilhelm Steidl, entrambi di Innsbruck, e Robert Amhof, di Vienna.

Oberlechner e Forer fuggirono in Austria nell'estate del 1961, essendo ricercati in Italia per sospetto di partecipazione agli attentati della «notte di fuoco» (12 giugno di quell'anno). Nel 1962 e 1963 erano occupati e alloggiati come inservienti nell'«Hotel Posta», di Zirl, nel Tirolo, dove ebbero frequenti contatti con terroristi. Nel dicembre 1962 ricevettero in consegna da Peter Kienesberger, del gruppo Burger, una grande quantità di materiale esplosivo: 93 rotoli di donarite, 14 rotoli di «Amon-Gelit», 7 detonatori a tempo, 3 batterie di lampadine tascabili adattate per l'accensione ritardata, 19 detonatori di azione immediata BOH con spolette esplosive numero otto, 14 accenditori di mezzo secondo TZMS con capsule esplosive numero otto, 61 accenditori di mezzo secondo TZMS con capsule esplosive numero otto, 175 detonatori di azione immediata BMO senza capsule esplosive, 9 accenditori a tempo BPO senza capsule esplosive, 1 rotolo di corda d'accensione, 1 rotolo di miccia di sicurezza n. 4 «Bickford», 4 scatole rotonde di latta per accensione con apparecchiatura avvitata, 18 detonatori termiti in scatole di latta. I due imputati nascosero tutto questo materiale prima in un bosco, poi nell'edificio dell'«Hotel Posta», dove fu trovato e sequestrato dalla polizia il 20 maggio 1963.

Oberlechner e Forer tennero nascosta dal 13 al 22 febbraio 1963 una valigia che conteneva 12 rotoli di plastica formati da 104 cariche di gelit-donarit e 2 rotoli di miccia esplosiva pentacorda. La valigia era stata portata a Ziri dalla studentessa tedesca Ingrid Brinkmann, che l'aveva ricevuta dalla connazionale Renate Gemued, la quale aveva partecipato a un furto di esplosivi con Peter Kienesberger. Questa valigia fu poi recuperata dalla polizia di Innsbruck in una galleria di Amras.

Oberlechner e Forer furono arrestati il 27 febbraio ma rimessi in libertà provvisoria il 29 marzo dietro giuramento e cauzione di 10.000 scellini. Oberlechner violò il giuramento e si rese latitante. Insieme con un altro «sudtirolese», ugualmente latitante, ebbe contatti in Absam, presso Innsbruck, col fabbro Josef Felder e con l'architetto tedesco Carl Franz Joosten, che bazzicavca da quelle parti.

Il 14 novembre 1964 Oberlechner, con un altro «sudtirolese» (che sarebbe stato Oberleitner, secondo quanto è emerso dal processo di Graz del novembre 1965), s'incontrò ad Absam con Felder e con Joosten. Egli portò una grande quantità di esplosivo. Uno dei quattro rilevò che il giorno dopo si sarebbero svolte le elezioni amministrative in Alto Adige. Allora si decise di fare esplodere una bomba proprio in tale giorno. Furono presi in esame diversi progetti. Tra l'altro, Felder propose di spedire un pacco esplosivo per posta aerea, preparato in modo da farlo esplodere durante il volo. Ma Joosten respinse decisamente quest'idea, facendo presente il pericolo di morte per molte persone innocenti.

Si ripiegò sulla decisione di collocare una bomba a orologeria in una valigia, da spedire come «bagaglio appresso» col treno «Brenner-Express», in partenza da Innsbruck alle ore 1,55. Oberlechner procurò, oltre all'esplosivo, due detonatori a tempo. Egli stesso collegò lo esplosivo, circa un chilogrammo di donarite contenuto in una scatola di latta, con un congegno a orologeria, regolato in modo da provocare la deflagrazione quando il treno si fosse trovato presso Salorno. La valigia, riempita con fieno e carote, fu portata da Oberlechner, Felder e Joosten, alla stazione principale di Innsbruck. Oberlechner acquistò un biglietto per Rovereto e spedì la valigia, col falso nome di Guenther Mueller, residente a Monaco di Baviera, Isar-Strasse 20, come «bagaglio appresso».

Nell'atto d'accusa viene aspramente stigmatizzata l'incoscienza criminale dei quattro terroristi, che non badarono alle probabili o possibili conseguenze della loro azione. Se la bomba fosse esplosa durante una fermata del treno in una stazione, sarebbe successa una strage; se fosse scoppiata mentre il treno era in corsa, ne sarebbe quasi certamente derivato un deragliamento.

Ma Joosten, all'insaputa dei due complici, salì sul treno e, giunto al Brennero, avvertì i carabinieri. Così fu evitata una catastrofe. Quando il convoglio (già partito dal Brennero) arrivò a Bressanone, il carro bagagli fu immediatamente staccato e avviato su binario morto. Pochi minuti dopo, alle 4,51, avvenne l'esplosione, che distrusse il vagone, causando danni per oltre 2 milioni di lire.

Joosten e Felder vennero condannati nel processo del 15 novembre 1965 a Graz: il primo a 18 mesi, il secondo a 12 mesi di carcere duro.

I due imputati di questo processo di Vienna hanno confessato durante l'istruttoria di aver conservato illegalmente materiale esplosivo, ma non hanno voluto dirne gli scopi, che d'altronde sono stati resi evidenti dai loro legami con Kienesberger e altri della stessa risma.

Oberlechner non ha fatto alcuna ammissione sull'attentato contro il «Brenner - Express», ma prove inoppugnabili, tra cui la bolletta di spedizione della valigia, con la dichiarazione per la dogana, e il modulo d'assicurazione, tutti riempiti con la sua scrittura, dimostrano senza ombra di dubbio la sua colpevolezza.

Comunque i due imputati non si sono riconosciuti colpevoli rispetto all'atto d'accusa.

Oberlechner, interrogato per primo, ha negato la sua partecipazione all'attentato contro il «Brenner-Express». Non ha saputo dare una spiegazione circa i moduli di spedizione della valigia esplosiva, riempiti con la sua scrittura. Alle numerose domande del Presidente ha risposto in modo evasivo oppure ha taciuto.

PRESIDENTE: «Avete prestato servizio nelle forze armate italiane?»

IMPUTATO: «Non potevo prestare giuramento alla bandiera italiana quale sudtirolese. Avrei dovuto essere arruolato nel 1961 (quello fu l'anno in cui Oberlechner fuggì in Austria)».

L'imputato ha poi parlato al Tribunale circa presunte discriminazioni scolastiche nei confronti dei ragazzi di lingue tedesca. Ha detto che i tedeschi adulti quasi non potevano prestare servizio nelle aziende pubbliche, soprattutto negli uffici doganali.

«Decisi che se il Sud Tirolo doveva continuare ad esistere, si doveva fare qualcosa».

«Con gli attentati noi volevamo migliorare la nostra situazione. Ben sapendo che gli italiani non avrebbero mai cessato la loro diabolica attività di italianizzare il Sud Tirolo».

A domanda del Presidente, l'imputato ha detto di essere contrario agli attentati terroristici che possano mettere in pericolo la vita umana e di essersi sempre dissociato da essi.

Quando il Pubblico Ministero ha chiesto se non gli era mai passato per la testa che gli italiani avrebbero potuto intraprendere azioni di rappresaglia, Oberlechner ha risposto: «Gli italiani non hanno alcun diritto di farlo».

Oberlechner ha sostenuto che soltanto dopo le «esplosioni dimostrative» dell'estate 1961 il mondo ha rivolto l'attenzione al «Sud Tirolo» e che soltanto dopo tali azioni d'Italia è stata costretta a trattare con l'Austria».

Ha aggiunto che per i «sudtirolesi» esiste soltanto una soluzione: l'autodecisione. Ha ammesso di aver trascorso l'intero pomeriggio e gran parte della sera del 14 novembre 1964 in casa di Felder, ad Absam, ma non per preparare la bomba per l'attentato contro il «Brenner-Express» bensì unicamente per scrivere cerca 200 indirizzi su buste contenenti volantini di propaganda da mandare nel «Sud Tirolo».

L'avv. Molling (difensore) gli ha domandato se l'imputato potrebbe aver approfittato di tale occasione per infilare tra le carte da firmare anche le bollette per la spedizione della valigia sul «Brenner-Express».

L'imputato ha risposto che ciò sarebbe stato possibile. L'avv. Steidl (altro difensore) ha domandato ad Oberlechner se avesse saputo di attentati commessi non da persone di lingua tedesca. Inoltre se avesse saputo che Joosten era un agente italiano. Che anche gli attentati di Ebensee commessi da italiani erano stati in un primo momento attribuiti ad austriaci e a «sudtirolesi», che il prof. Pfaundler fu assolto nel processo di Graz del giugno 1962 perchè affiorò il sospetto che le armi trovate dalla polizia in una sua stanza vi fossero state introdotte da agenti italiani. L'imputato ha risposto sempre di sì.

A questo punto, il Presidente ha chiesto: «Avvocato, che cosa vuole dimostrare? Vuole sostenere che l'attentato contro il «Brenner-Express» fu architettato da italiani?»

L'avvocato difensore ha risposto: «Di ciò parleremo in seguito, ma per ora voglio dire che, nella lotta per il «Sud Tirolo», anche gli agenti italiani hanno recitato una loro parte».

Il Presidente ha quindi dato lettura di due lettere che gli imputati volevano scambiarsi segretamente mentre erano in carcere. Le lettere furono però sequestrate dagli agenti di custodia. In quella di Oberlechner si raccomandava a Forer di negare sempre tutto. In quella di Forer si esprimeva a Oberlechner l'augurio di «cavarsi fuori dal guaio del Brenner-Express».

Il processo durerà probabilmente tre giorni.

G. A.

DOPO LA PROIBIZIONE DE «GLI ANTENATI» COMMEDIA DEL XIX SECOLO

A VARSAVIA GLI INTELLETTUALI IN RIVOLTA CONTRO IL PARTITO

Le battute antirusse della «pièce» provocavano ogni sera i deliranti applausi del pubblico Violenta protesta contro la censura «anonima e arbitraria» e deciso «no» al verbo del P.C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 6

Gli intellettuali polacchi danno prova di un'insofferenza sempre maggiore per la censura, che con la sua pesantezza e ottusità, rende asfittica la vita culturale del Paese.

Scrittori, attori, registi e studenti hanno apertamente manifestato la loro preoccupazione che la cultura polacca finisca per soccombere se continuerà a subire gli infiniti controlli del regime.

Per ora però, a differenza di quanto avviene nella «liberale» Cecoslovacchia, è difficile che queste reazioni, per quanto giustificate, possano trovare ascolto da parte delle sfere responsabili.

L'ultimo episodio dell'eterna lotta tra libertà di espressione e controlli comunisti è legato alla decisione del Governo di ordinare la cessazione della rappresentazione della commedia «Gli antenati», un classico del teatro polacco che si rappresentava con enorme successo dal 31 gennaio scorso.

Per l'attuale stagione il direttore del Teatro nazionale di Varsavia aveva scelto proprio questa commedia, dopo aver ottenuto la debita approvazione della censura. Ed era stata una iniziativa particolarmente felice se si tiene conto dei commenti estremamente elogiativi che la rappresentazione aveva ricevuto da molti settori, compresi quelli comunisti.

Ma proprio perchè la commedia aveva ottenuto un successo di pubblico troppo grande, le autorità hanno deciso di proibirne d'ora in avanti la rappresentazione. La commedia scritta da Adam Mickiewicz, un poeta del XIX secolo, ha per oggetto le sofferenze del popolo polacco sotto la dominazione zarista. Ed era stato rilevato che soprattutto quei passi della commedia dall'accento particolarmente antirusso suscitavano fra il pubblico ovazioni deliranti.

Naturalmente per il Governo che considera l'Unione Sovietica come il suo principale alleato, una reazione del genere era piuttosto imbarazzante. Da qui la decisione di impedirne ulteriormente la rappresentazione.

Non appena si diffondeva la notizia della decisione del Governo di far cessare la rappresentazione degli «Antenati» subito prendeva forma una protesta organizzata. Circa 200 giovani, per la maggior parte studenti, sfilavano per le vie della capitale con cartelli per chiedere la ripresa delle rappresentazioni. Durante la manifestazione si sono sentite grida di «Arte libera, libero teatro». Una sessantina di giovani sono stati fermati dalla polizia che però li ha rilasciati, dopo averli ammoniti.

Ma il provvedimento ha suscitato indignazione ed amarezza soprattutto fra gli intellettuali polacchi. Questo stato d'animo è culminato la settimana scorsa, per quanto si sa, in due proteste.

Per prima si è riunita la federazione degli artisti e dei registi, alla presenza del Ministro della Cultura Lucjan Motyka. Malgrado questa presenza governativa, i vari oratori che si sono succeduti alla tribuna non hanno esitato a rivolgere aspre critiche alle autorità per avere proibito la rappresentazione degli «Antenati».

Quindi, in una seduta protrattasi per nove ore, i membri della federazione degli scrittori polacchi si sono riuniti per discutere due progetti di risoluzione: uno presentato dagli scrittori membri del partito e un'altra dagli scrittori non membri.

Alla riunione i giornalisti occidentali non sono stati ammessi. Però da fonti bene informate si è appreso che la risoluzione del partito è stata respinta con 220 voti contro 115.

La risoluzione che è stata approvata, quella degli scrittori non membri del partito, contiene una vivace protesta per la censura, definita «anonima» e «arbitraria», e una minaccia per la vita stessa della cultura.

La risoluzione chiede quindi tolleranza nel campo della cultura e dell'arte. Secondo una fonte, un rappresentante del partito intervenuto nella discussione ha deplorato «lo sconcertante comportamento dei giovani» che secondo lui sarebbero stati influenzati da «elementi stranieri» nelle loro dimostrazioni di protesta.

Questo intervento però ha suscitato una decisa, aspra reazione da parte di numerosi scrittori che hanno rilevato fra l'altro che critiche e proteste sono la manifestazione dell'interessamento dei cittadini ai problemi del Paese. «Smettiamo di tirare in ballo gli stranieri — ha gridato uno dei presenti — e speriamo anzi che si tratti solo di giovani polacchi».

Gli scrittori hanno manifestato la loro preoccupazione per la politica del Governo e hanno sollecitato un'azione opportuna per salvare la cultura polacca. Quindi hanno deciso di trasmettere la risoluzione approvata a diversi periodici culturali.

Naturalmente la stampa polacca non ha fatto alcun accenno alla risoluzione, limitandosi solo a dare notizia della riunione e aggiungendo che nel corso di essa erano state illustrate le ragioni che avevano indotto a decidere la sospensione della commedia.

Secondo gli osservatori è difficile però in Polonia che il fermento che pervade gli ambienti della cultura possa suscitare echi negli ambienti del partito. A questo proposito si rileva che in una riunione di sabato scorso dei comunisti di uno dei più importanti quartieri della capitale è stata ribadita la piena approvazione per la politica culturale del partito.

Una prima protesta organizzata contro la censura si ebbe in Polonia da parte degli scrittori nel 1964. In una lettera al Primo Ministro Josef Cyrankiewicz essi chiedevano una maggiore libertà nel campo della espressione artistica. Quella lettera aspetta ancora una risposta.

A. P.

IN UNA CAVA DI SALE DELLA LOUISIANA

21 minatori bloccati a 365 metri di profondità

Un incendio ha danneggiato il montacarichi di servizio «Non sappiamo se sono in pericolo: ora sono isolati»

Calumet, 6

Ventuno minatori sono rimasti bloccati in una miniera di sale a 365 metri di profondità dopo che un incendio aveva danneggiato un montacarichi.

«Non sappiamo se si trovano in pericolo — ha detto la centralinista della società — perchè non riusciamo ad avere alcuna comunicazione con loro». I minatori sono rimasti bloccati sotto una volta di sale, nella miniere di Belle Isle, circa 22 chilometri a Sud di Calumet (Louisiana).

I vigili del fuoco di Morgan City sono giunti sul posto con tutte le attrezzature necessarie dopo che la società aveva segnalato che verso mezzanotte era divampato un incendio che aveva intrappolato i minatori.

«Riteniamo che l'incendio sia stato domato. Ma le fiamme hanno danneggiato il montacarichi e questa è la ragione per cui i minatori sono bloccati» ha detto un dirigenti della società. Tuttavia, il comando dei vigili del fuoco di Morgan City ha reso noto che fumo e fiamme continuavano ad uscire dal pozzo della miniera.

«Adesso il dott. Blaiberg sta meglio che mai»

Città del Capo, 6

I medici che hanno ieri esaminato il dott. Blaiberg hanno dichiarato di essere «estremamente soddisfatti» delle sue condizioni. Uno dei medici dell'ospedale «Groote Schuur» ha dichiarato ad un giornalista del «Rand Daily Mail» che «il dott. Blaiberg sta meglio che mai, e non presenta alcun segno della tanto temuta reazione di rigetto. Sono state ridotte le dosi dei preparati che gli vengono somministrati per bloccare eventuali reazioni del genere».

A Filadelfia intanto un pioniere nella chirurgia a cuore aperto ha auspicato di procedere con la massima cautela e senza fretta nelle operazioni di trapianto del cuore.

Il dott. John Gibson, inventore dell'apparecchio cuore-polmone che ha reso possibile di operare a cuore aperto, ha dichiarato che vi sono due importanti problemi ancora da risolvere: la maniera di impedire la reazione di rigetto del nuovo cuore e il modo di disporre di una riserva di organi per impiegarli quando è necessario procedere al trapianto, Il dott. Gibson ha rilevato che vi è un solo superstite tra le sue persone che hanno subito il trapianto del cuore finora. Circa l'aspetto morale del trapianto, si è detto in favore di una operazione di trapianto se le condizioni sono ideali e la persona morirebbe sicuramente senza il trapianto. Altrimenti è meglio limitare, per ora, la ricerca agli animali.

Muore guardando alla TV Griffith - Benvenuti

Parma, 6

Una commerciante parmense è morta ieri sera per infarto, mentre col marito stava seguendo alla televisione l'incontro di pugilato fra Benvenuti e Griffith. Era la signora Maria Gardelli di Siboni, di 57 anni, residente in via Brescia, sofferente di cuore da circa quattro anni.

In serata, dopo cena, si era seduta davanti al televisore, col marito, per assistere all'incontro di pugilato. La trasmissione era cominciata da poco quando la Gardelli si è sentita male. Il marito ha chiamato immediatamente un'ambulanza, ma il medico di guardia del pronto soccorso non ha potuto far altro che accertare la morte della signora, spirata per infarto.

RINVIO DEL PROCESSO contro Milena Milani

Milano, 6

E' stato oggi rinviato al 13 maggio, dalla terza sezione del Tribunale penale, il processo contro la scrittrice genovese Milena Milani, accusata di oltraggio al comune sentimento del pudore per una corrispondenza dal Giappone pubblicata sul numero 13 del marzo 1967 del settimanale «ABC». Nel servizio, secondo il magistrato che ha rinviato a giudizio la scrittrice, viene esaltata la funzione educativa dell'arte erotica in Giappone. Oltre alla scrittrice sono imputati lo stampatore Enzo Sabato ed il direttore del settimanale, Ferdinando Biscaro.

L'ULTIMA FASE DELL'ISTRUTTORIA PRIMA DEL PROCESSO

La banda Cavallero aveva una base «legale» ad Aosta

Il giudice Antonio Amati sta interrogando le persone ch'ebbero contatti con la gang - Bottino nel conto corrente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aosta, 6

L'istruttoria per il processo alla banda Cavallero si è spostata ad Aosta dove il capo dell'«anonima rapinatori» insieme con il Rovoletto, svolsero una notevole attività. Il giudice Antonio Amati, della Magistratura lombarda, che conduce l'inchiesta, ha cominciato l'interrogatorio di diverse persone che hanno avuto contatti con i componenti della banda.

Queste ultime indagini (nella attesa del processo che sarà celebrato, davanti alla Corte di Assise di Milano, alla fine di maggio o nella prima settimana di giugno) si sono rese necessarie perchè Adriano Rovoletto (l'autista della banda) e Piero Cavallero frequentarono per alcuni anni la Valle d'Aosta dove hanno contratto numerose conoscenze ed amicizie. Il Rovoletto era contitolare di una impresa edile con Danilo Crepaldi, che morì a 37 anni a Sarre, nei pressi di Aosta, il 3 settembre 1966, precipitando con un aereo biposto da turismo da lui stesso pilotato. Il Crepaldi era giunto in Valle d'Aosta nel 1961 e si era stabilito a St. Rhemy, dove lavorava per conto dell'impresa che costruiva il traforo del Gran San Bernardo. Dopo un anno aveva abbandonato l'impresa per gestire, in proprio, una impresa di costruzioni edili; a lui si associò, in seguito, il Rovoletto, che frequentava il Crepaldi fin dai tempi di St. Rhemy. L'impresa però non ebbe successo. Il Rovoletto conduceva una vita dispendiosa, frequentando i bar, ristoranti e locali notturni. Si era fatto anche un'amichetta, Gloria Freddy, una barista con cui era uscito diverse volte e che è stata interrogata questa mattina.

E' stato possibile accertare che sul loro conto corrente aperto presso una banca di Aosta, è due effettuarono un versamento, il 3 febbraio '64, di 1.435.000 lire: si suppone debba trattarsi del frutto della rapina al Credito Italiano, in piazza Rivoli a Torino, compiuta il 22 gennaio, nel corso della quale rimasero feriti Giovanna Frecchio e il ragioniere Gaviglio. Anche gli altri depositi nella banca di Aosta avvenivano puntualmente pochi giorni dopo che erano state commesse le rapine. Tutti questi particolari fecero supporre che i banditi avessero una base in Val d'Aosta. In realtà i "killers" di Milano compivano ogni tanto una scappata ad Aosta per celarsi dietro il paravento di una pseudo attività commerciale che faceva capo a una società chiamata «Elca».

Si recavano spesso anche all'aeroporto regionale, dove il Crepaldi si iscrisse ai corsi di pilotaggio. Dopo la cattura del Cavallero e di Sante Notarnicola, il 3 ottobre mattina al casello ferroviario di Villabella nell'Alessandrino, si ebbero le prime rivelazioni. Si apprese così che era il Crepaldi a fornire i proiettili (mille lire l'uno) e le armi al Cavallero. L'istruttoria in corso ad Aosta vuole accertare la parte avuta dal Crepaldi nell'attività della banda.

Il dott. Amati, al quale è stato assegnato un ufficio nel Palazzo di Giustizia, ha già interrogato Luciana Savoye, la fidanzata del Crepaldi; Maria Tibaldi, la consulente dell'impresa «Elca»; Vittoria Chenal, la gerente del bar "Lux", il locale frequentato dai banditi; Francesco Strada, il gerente di un ristorante in via Mont Velan, dove il Rovoletto, il Crepaldi e il Cavallero si recavano sovente a pranzare. Tra i testimoni da sentire figurano anche il commerciante Albino Barailler e il commerciante geometra Francesco Musso, residente a Ceva.

Si ritiene che entro domani il dott. Amati possa concludere l'ultimo capitolo della laboriosa istruttoria, e quindi ritornare a Milano.

P. A.

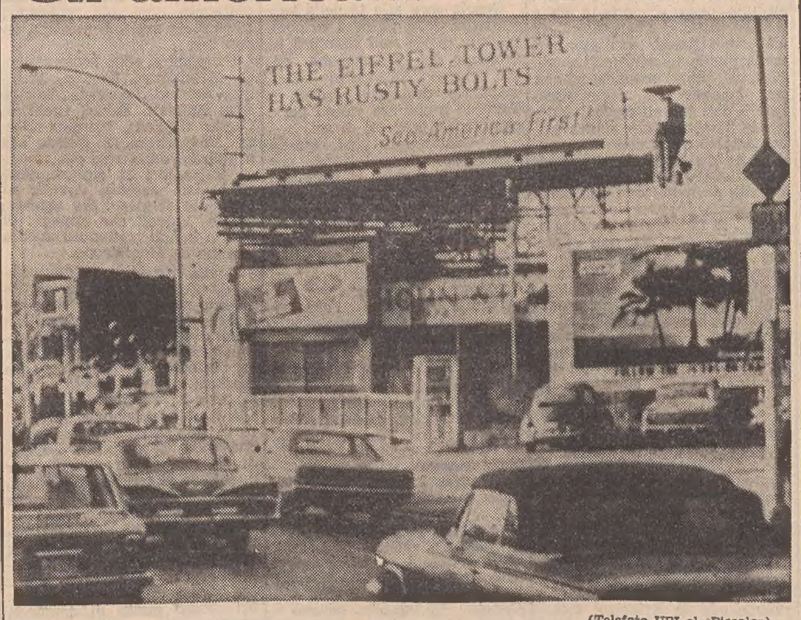
Si consegna alla polizia l'omicida della freccia

New York, 6

Un ragazzo del Bronx di sedici anni, che pesa 99 chili ed è alto 1,82, è stato accusato di omicidio nell'assassinio di John Gasca, ucciso con una freccia al cuore. L'accusato si chiama John Jimenez ed è comparso ieri sera di fronte al tribunale dove è stato formalmente incriminato. Non gli è stato concesso il beneficio della libertà provvisoria dietro versamento di cauzione.

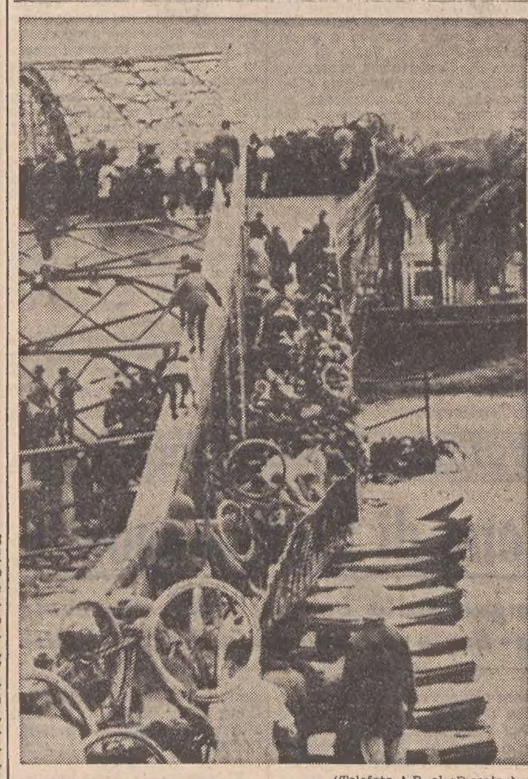
Jimenez si è consegnato alla polizia su consiglio di un prete.

Gli americani in America



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Filadelfia — Propaganda stradale per la campagna del Presidente Johnson contro i viaggi degli americani in Europa a protezione dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Il grande cartello dice all'incirca: «La Torre Eiffel è un vecchio catenaccio. Visitate prima l'America!»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hue — Cittadini dell'ex capitale imperiale del Vietnam passano il famoso «Ponte dei profumi» sostenuto dalle barche messe in opera dai genieri americani dopo la riconquista della città

IL PROCESSO PER IL TENTATO OMICIDIO DI ELVIRA GARZIA

LA «RAGAZZA DELL'ARMADIO» SI PENTÌ MENTRE STAVA SPARANDO

Questa è la tesi sostenuta dal difensore di Maria Grazia Amari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 6

Maria Grazia Amari, la sera del 18 dicembre 1966 sparò ad Elvira Garzia di propria iniziativa e in un impeto di gelosia o fu invece istigata da Sergio Sacco, che voleva liberarsi della moglie, per continuare liberamente la tresca con la sua giovane amante?

La campana accusatoria contro Sacco è stata nuovamente suonata dall'avvocato Pierfranco Buonocore, in difesa di Maria Grazia Amari.

L'avv. Buonocore ha esordito affermando di credere alla versione di Maria Grazia Amari. Le dichiarazioni della sventurata ragazza ha detto l'avvocato non possono essere scalfitte dalle «abilissime contorsioni dialettiche» dei difensori del Sacco. Assurda, ha definito l'avv. Buonocore la tesi che Maria Grazia Amari possa avere calunniato Sergio Sacco. Ciò si ricava da tutto l'atteggiamento dell'imputata, la quale se avesse voluto, avrebbe potuto calcare la mano nei confronti del suo amante.

L'avv. Buonocore, avviandosi alla conclusione della sua arringa, ha trattato il problema della desistenza volontaria, che si può applicare nel caso in cui il colpevole desista appunto dalla azione.

Per parlare in termini concreti, Maria Grazia Amari, secondo il difensore, dovrebbe essere se mai condannata non per tentato omicidio ma per lesioni. Come è arrivato a questa conclusione il penalista? Nella rivoltella c'erano sei colpi. Maria Grazia Amari, secondo la sua stessa versione, sparò due colpi, per giunta indirizzandoli verso le parti basse della Garzia. Avrebbe potuto continuare a sparare, per sopprimere l'antagonista. Non lo fece ,volontariamente.

Viene pertanto a cadere la volontà omicida, che in un primo momento aveva guidato la sua mano.

F. D.

Un discorso del Ministro Restivo

PRESENTATI A ROMA i nuovi trattori Fiat

Roma, 6

La Fiat celebra quest'anno il 50.o anniversario della sua attività nel settore delle macchine per l'agricoltura. Per l'occasione ha presentato oggi, nel corso di una cerimonia svoltasi nel piazzale antistante il Palazzo dei congressi all'EUR alla presenza di oltre 1500 giovani agricoltori provenienti da ogni regione di Italia e del Ministro dell'Agricoltura, on. Franco Restivo, una nuova gamma di trattori serie «Nastro d'oro». Le nuove macchine intendono assicurare agli agricoltori gli strumenti necessari per una agricoltura che si rinnova e si specializza.

I primi dieci trattori della nuova serie sono stati messi dalla Fiat — rappresentata dal vicepresidente ing. Giovanni Nasi — a disposizione del Ministro dell'Agricoltura, il quale li ha destinati a gruppi di giovani agricoltori che si dedicano alla sperimentazione di nuove tecniche colturali e di meccanizzazoine agricola.

L'on. Restivo, ringraziando la Fiat per l'omaggio fattogli, ha detto che l'iniziativa della Fiat sottolinea la proficua collaborazione in atto tra industria ed agricoltura nel quadro da un lato di una capacità sempre crescente della nostra industria nel settore della meccanizzazione rurale e dall'altro di una vivace spinta imprenditoriale delle categorie agricole. Richiamati alcuni dati sul progressivo sviluppo della meccanizzazione agricola nel nostro Paese e sulla competitività in termini tecnici ed economici della nostra produzione spècie di trattori che alimenta notevoli correnti di esportazione, l'on. Restivo ha concluso ribadendo la validità dell'incontro tra industria e agricoltura di cui la cerimonia odierna è esempio significativo ai fini dell'armonico sviluppo del settore primario della nostra economia. I nuovi trattori saranno destinati a gruppi di giovani agricoltori che si dedicano particolarmente alla sperimentazione di nuove tecniche colturali e di meccanizzazione agricola.

Giornalisti corrispondenti

NAPOLITANO E MATTIOLI al vertice del sindacato

Roma, 6

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche del sindacato corrispondenti. Presidente è stato eletto il giornalista Vitantonio Napolitano, vicepresidente Caterbo Mattioli, segretario Alberto Ugolini. A consiglieri sono stati eletti i giornalisti Enrico Appio, Fabbri, Finocchi, Martuoci, Cocchi, Giannini.

REGNO VERDE
in edicola il 1° fascicolo a L.350
FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACHE SPORTIVE

VOLATA DI OTTO UOMINI AL VELODROMO TORINESE DOPO 201 KM. DI CORSA

Zilioli indica il varco a Bitossi che si aggiudica la Milano-Torino

A una manciata di secondi giungono dodici corridori, quindi il gruppone con quasi un quarto d'ora di distacco - Media del vincitore: km. 41,958

Ordine d'arrivo ufficiale della 54.a Milano-Torino:

1) Franco Bitossi che percorre i 201 km. in ore 4.46'28", alla media oraria di km. 41.958; 2) Italo Zilioli; 3) Michele Dancelli; 4) Luciano Armani; 5) Giovanni Motta; 6) Adorni; 7) Gimondi; 8) Ritter (Dan.), tutti col tempo del vincitore; 9) Soave a 20"; 10) Ballini; 11) Balmamion; 12) Michelotto; 13) Blanc (Svi.) a 25"; 14) Basso a 35", 15) Galbo; 16) Zandegù; 17) Anni; 18) Brunetti; 19) Stefanoni; 20) Fantinato; 29) Peterson (Dan.) a 14'53"; segue il gruppo.

Torino, 6

Franco Bitossi ha vinto oggi la corsa ciclistica Milano-Torino, di 201 chilometri. Alle spalle di Bitossi si sono classificati Zilioli, Dancelli, Armani, Motta.

Sino a Vercelli praticamente la corsa non ha storia ma appena superata la città, per iniziativa di Michelotto, si impone un gruppo di otto corridori che tenta un'effimera fuga. Tutto però rientra presto nella normalità e il gruppo è guidato da Bitossi con Motta a ruota.

A questo punto la corsa ha già deciso il gruppetto dei candidati alla vittoria: il gruppo si allunga nella discesa di Moncalvo frazionandosi in due tronconi. Del primo, composto di 23 concorrenti, fanno parte Michelotto, Zandegù, Motta, Polidori, Durante, Balmamion, Armani, Bitossi, Adorni, Zilioli, il danese Ritter, Dancelli e praticamente tutti coloro che giungeranno primi a Torino. Il secondo e più folto plotone segue a circa 500 metri, ma sonnecchia. Al rifornimento di Asti, il gruppo dei fuggitivi transita con un vantaggio di 3'15". La media si aggira sui 45 chilometri orari o poco meno. Mentre si ritira Taccone, si interessano all'andatura Adorni, Zandegù e Balmamion, particolarmente quando evade per l'ennesima volta Michelotto che riesce a guadagnare 200 metri. Va ricordato infatti che Michelotto già almeno altre quattro volte aveva tentato la fuga solitaria.

A Villanova d'Asti i fuggitivi conducono con 6'58" di vantaggio, più del doppio di quanto ne avevano al rifornimento.

A 20 chilometri dall'arrivo tenta un allungo Dancelli il quale, controllato da Adorni, Durante e Zilioli, finisce col desistere. Per i 23 in fuga il vantaggio è intanto salito a dieci minuti. Lungo la salita di Superga allunga Soave, mentre Bitossi e Adorni forzano in prima linea nel gruppo di testa dal quale perdono contatto Polidori, Galbo, Armani e qualche altro. Il drappello di testa si assottiglia a 16 unità e quindi a otto (i primi arrivati).

Una foratura, proprio nel momento cruciale, attarda Zandegù costringendolo ad inseguire. Lungo la discesa verso Torino allunga Zilioli ma non riesce a conquistare un vantaggio apprezzabile, tanto che viene raggiunto. Sono quindi in otto a presentarsi all'ingresso del velodromo con Armani in testa seguito a meno di mezza ruota da Zilioli che, dopo il suono della campana, conduce sul rettifilo opposto a quello di arrivo tenendo d'occhio particolarmente Armani. Resta libero, all'interno, un provvidenziale corridoio che Bitossi, in quel momento in quinta posizione, infila abilmente scattando indisturbato verso il traguardo, protetto a ruota da Zilioli. Occorrerà attendere circa un quarto d'ora perchè arrivi il plotone guidato da Zuccotti, ma regolato in volata dal «pistard» Pettenella.

Questa Milano - Torino aveva già detto tutto dopo 120 chilometri di corsa quando tutti i più quotati si erano inseriti nel gruppo di testa, senza alcuna apparente intenzione, fatta eccezione per Dancelli, di venire ai ferri corti. Poi aveva tentato Zilioli, anche lui però costretto ad abbassare le armi. Ha vinto uno dei più estrosi concorrenti: Franco Bitossi il quale si è imposto nelle ultime tre giornate di corse alle quali ha partecipato e cioè nell'ultima tappa del Giro di Sardegna, nella Sassari - Cagliari ed oggi.

Tutti i meriti vanno a Bitossi, ma alla sua vittoria ha dato un valido contributo il compagno di squadra Zilioli. Il piemontese, infatti, ha giocato di astuzia sul rettifilo di fronte a quello di arrivo mentre si preparava la volata degli otto. Occupato soprattutto a sorvegliare qualche possibile sorpresa da parte di Armani e scoperto un ampio corridoio all'interno, Zilioli ha indicato il varco a Bitossi proteggendogli quindi la fuga verso il traguardo. Bitossi era quasi umiliato dopo la vittoria. Si è giustificato dicendo: «Avrei dovuto appoggiare io una vittoria del mio caposquadra Zilioli, ma lui mi ha lasciato la strada libera. D'altro canto ho fatto un'affrettata riflessione, chiedendomi se qualcuno non fosse riuscito a battermi con una fortunata volata».

DOPO UN COLLOQUIO CON L'ON. COLOMBO

Revocato lo sciopero delle Società calcistiche

Assicurazioni del Governo alla Lega: appoggerà la legge sugli sgravi fiscali

Roma, 6

Il Ministro del Tesoro on. Colombo ha ricevuto oggi il presidente della Lega nazionale calcio dott. Stacchi, accompagnato dai consiglieri Ferri e Salatti, i quali gli hanno esposto la situazione del settore calcistico in relazione alla proposta tendente alla riduzione dei diritti erariali sugli spettacoli sportivi. L'on. Colombo ha assicurato che il Ministero del Tesoro esprimerà parere favorevole alla proposta.

A seguito delle dichiarazioni di Colombo, il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio ha stabilito di rinviare a data da destinarsi la riunione straordinaria indetta per domani sera, secondo quanto era stato comunicato ieri dalla stessa Lega.

«Il campionato di calcio non subirà arresti e lo «sciopero» delle squadre di Serie A e B potrà dirsi fin d'ora revocato: il Governo si è impegnato a trovare la copertura finanziaria alla proposta di legge che allevia il prelievo fiscale sui biglietti di ingresso di tutte le manifestazioni sportive, escluse le corse dei cavalli»: lo ha annunciato ai giornalisti il Presidente dell'Unione Interparlamentare, on. Gianni Usvardi (PSU) primo firmatario della proposta di legge che ha sottoscritto insieme ad altri 47 deputati di tutti i partiti.

«La PDL è stata presentata dietro l'impegno di tutte le società sportive di diminuire i prezzi dei biglietti di accesso a ogni tipo di manifestazione. Si tratta di un provvedimento che parte dal presupposto che il minor costo dei biglietti creerà una maggior affluenza di pubblico alle gare. Ciò aiuterà tutte le piccole e le medie società sportive — ha proseguito il presidente dell'Unione interparlamentare dello sport — che hanno una difficile vita associativa anche per il pesante gravame fiscale. Il provvedimento si era arrestato, dopo aver ottenuto il parere favorevole per il passaggio in sede legislativa delle Commissioni bilancio e interni e finanze e tesoro, per mancanza di copertura finanziaria. Il Governo ha oggi riveduto in proposito il proprio atteggiamento, creando le premesse per un varo della legge veramente «sportivo». Domani stesso il provvedimento dovrebbe essere approvato dalla Camera — ha concluso Usvardi — e al Senato si ha fondato motivo di ritenere che otterrà la definitiva ratifica con eguale rapidità».

GIUDICE SPORTIVO

Multato il Milan con un milione

Milano, 6

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato, per quanto riguarda la serie «A», per tre giornate Fossati (Torino) e per una giornata Rizzo (Cagliari), Rogora (Fiorentina), Vieri (Sampdoria) e del Milan Schnellinger. Tra le società multate figura il Milan, al quale è stata inflitta una forte ammenda: un milione di lire. Multe minori sono state inflitte a Mantova, Napoli, Bologna e Cagliari.

Questa la motivazione della multa inflitta ai rossoneri: «Per lancio in campo di tre bottiglie di plastica verso l'arbitro, senza colpire, al termine dell gara, da parte di sostenitori locali; per successiva manifestazione di intemperanza ancora nei confronti dell'arbitro, accompagnata da lancio di sputi e di sassi contro l'automezzo in cui avevano preso posto gli ufficiali di gara per lasciare lo stadio, automezzo che, colpito da un sasso, subiva, senza danni per gli occupanti, la rottura di un cristallo di uno sportello e, raggiunto da altri sassi, riportava varie ammaccature, pur di limitata entità, alla carrozzeria da parte di un considerevole gruppo di sostenitori locali».

«D» - TUTTI HANNO LAVORATO PER IL PORDENONE

«Terremoto» al vertice e ribellione nelle zone basse

Rovereto e Sottomarina sono state infilzate di sorpres Saici e Ponziana estranee all'offensiva delle pericolan

Squadre ormai votate all'anonimato del settore centrale e poveri diavoli sull'orlo dell'abisso hanno deciso di ribellarsi. E le conseguenze si sono viste domenica, con tanti bei nomi costretti a barbine figure. Il Rovereto è stato il primo a dare il cattivo esempio, facendosi infilzare da un'Audace, che in precedenza aveva vinto soltanto tre volte. Sul terreno del «Tiberghien» la capolista ha offerto un'esibizione scadente, soprattutto a causa dell'incerto comportamento dei suoi giocatori di più assodata fama (come Ferretti, De Bernardi e Rizzati). Ma il Sottomarina non ha voluto essere da meno dei primi della classe, andando a perdere ad Ala ad opera di una compagine, che non conseguiva un successo pieno da sette settimane. Non c'è due senza tre: ed ecco il Trento, che ricade nel... vizio della congenita sterilità e rimane bloccato sullo 0-0 casalingo dal Belluno.

A questo punto bisogna tirare le somme e subito ci si accorge che le altre «bigs» hanno concordemente lavorato in favore del Pordenone, che però, dal canto suo, non è rimasto a guardare. Infatti l'unità neroverde ha sfruttato a dovere la partita più importante dell'ultimo turno, conseguendo il duplice risultato di scavalcare il diretto avversario Rovigo e di portarsi a stretto contatto della pattuglia di testa. Gli atleti di Pison hanno ottenuto contro gli azzurri di Testolina un successo di stima, che va al di là del punteggio di stretta misura. Il Pordenone difetta ancora in fase di realizzazione, ma in compenso possiede una retroguardia quasi imperforabile.

L'intero girone è peraltro in movimento. Dal fondo della graduatoria soffia un vento impetuoso, che investe persino l'Olivo. Infatti il fanale di coda ha reagito vigorosamente alla opinione prevalente, che lo considera ormai spacciato, ed ha colto un meritato pareggio contro lo Jesolo grazie anche agli insegnamenti dell'ex atalanti Rota. Schio, Audace, Belluno San Donà sono gli altri esponenti della rivoluzione degli schiavi. Il primo non vince dal lontano 17 dicembre dello scorso anno; per rompere il ghiaccio, ha scelto addirittura il rettangolo del lanciatissimo Vittorio Veneto, dove ha utilizzato il neo-acquisto Zoppelletto (già del Vicenza, del Napoli e del Savona). Delle prodezze dei veronesi e dei cadorini già si è detto. Resta solo da aggiungere che l'affermazione dei veneti del Basso Piave è maturata soltanto la fine dell'incontro a Spresiano di una tenace, ma poco redditizia prendente SAICI. Anche nel caso del sandonatesi si è trattato della fine di un'astinenza durata lunghi mesi.

Dalla riscossa delle pericolanti è rimasto estraneo il Ponziana, che a Portogruaro ha impostato una gara in chiave quasi esclusivamente difensiva. Naturalmente è bastato un gol solitario, per mandare all'aria questa tattica rinunciataria. D'altra parte si deve ammettere che con la formazione schierata contro i granata non era possibile impostare diversamente la competizione. Infatti il reparto avanzato figurava una unica «punta» (Furlani), affiancata da ben tre centrocampisti. In queste condizioni non si poteva pretendere una manovra offensiva dall'undici locale, cui posizione è diventata vieppiù mente delicata.

P. T.

PONZIANA SFORTUNATO

Leggero infortunio al portiere Princig

Il Ponziana sta intensificando gli allenamenti in vista della prossima partita di campionato che lo vedrà impegnato domenica prossima al «Grezar» contro l'Olivo. Si tratta di un incontro decisivo per le sorti della compagine biancoceleste; infatti se il Ponziana dovesse cogliere un altro passo falso proprio di fronte all'ultima in classifica, potrebbe tranquillamente mettersi il cuore in pace sulla permanenza, per la prossima stagione, nella Serie D.

Questo discorso, comunque non è condiviso dai ponzianini che invece continuano a dichiararsi convinti di riuscire a superare non solo la prossima avversaria, ma di poter superare con una positiva conclusione questo difficile momento. Nelle sedute atletiche di ieri martedì è rimasto assente Princig, uno dei migliori in campo contro il Portogruaro; il bravo estremo difensore è infatti stato vittima di un banale infortunio sul lavoro che gli ha provocato una noiosa distorsione alla caviglia. Anche Marzari non appare del tutto ristabilito questi due contrattempi potrebbero consigliare l'allenatore Covacich a rivedere l'intero schieramento. In ogni caso e come al solito, ogni decisione sarà presa dopo la partitella a due porte in programma per oggi pomeriggio.

DOPO LA VITTORIA E LA RICONQUISTA DELLA CORONA MONDIALE

PIOGGIA D'OFFERTE E DI DOLLARI A NINO BENVENUTI DIVENTATO IDOLO

Fullmer e Rodriguez dovrebbero essere i prossimi avversari del nostro campione

Un pensierino anche a Tiger «re» dei mediomassimi - Lunedì o martedì a Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

Si commenta ancora, in termini di unanime elogio, la vittoria di Nino Benvenuti su Emile Griffith, e con analoghe espressioni si plaude al successo di Jose Frazier su Buster Mathis, e già nell'ambiente pugilistico si è scatenata una girandola di voci.

Il nome che circola con maggiore insistenza per la prossima difesa, da parte del triestino, del titolo riconquistato con autorità sul ring del Nuovo Madison Square Garden è quello di Don Fullmer. Tutto fa pensare che l'americano, presentato l'altra sera sul ring come «l'uomo che sfida il vincitore», sia in prima linea nei progetti della direzione del grande centro sportivo newyorkese.

Sarà dunque Don a incrociare i guantoni con Nino prima che il triestino passi ai mediomassimi come si ritiene probabile? Il manager di Fullmer, Angelo Curley, ha fatto sapere subito dopo il match che si sarebbe trattenuto qualche giorno a New York, nella speranza di poter concordare un incontro con Benvenuti. Fullmer è aspirante numero uno al titolo nella graduatoria della World Boxing Association, e da due anni conduce una serrata campagna intesa a permettergli di dare la scalata al titolo. Il pugile dell'Utah ha già incontrato sia Benvenuti, che lo sconfisse ai punti a Roma nel 1966, sia Griffith, con cui si è misurato due volte perdendo un match e vincendo l'altro. Curley, richiesto di un commento sull'incontro dell'altra sera, ha detto che «è stato equilibrato, ma il knockdown ottenuto da Benvenuti è stato il fattore decisivo».

Benvenuti, che è in Florida per una breve vacanza, comparirà domenica nel celebre programma televisivo (registrato) di Ed Sullivan; lo ha annunciato lo stesso Sullivan dopo il match, e intanto circola notizia che Benvenuti abbia avuto anche un'offerta dalla Paramount per il cinema. Insomma, tutti guardano a Benvenuti e si interessano ai suoi progetti dopo l'impresa del Garden. Si è notata la presenza a New York del fratello di Sandro Mazzinghi, ma si pensa che fosse venuto soprattutto per un possibile incontro fra Sandro e Griffith, e si dice che avendo Nino già battuto il connazionale è da ritenere molto improbabile una rivincita al Garden.

Si sono fatti in giro altri nomi, come quelli di «Gypsy» Joe Harris e del cubano di Portorico Pedro Miranda, e si afferma che sia stata promessa una garanzia di 150.000 dollari a Benvenuti perchè metta in palio in autunno il suo titolo al Garden contro il cubano di Miami Luis Manuel Rodriguez, già campione del mondo dei welter. A San Juan gli organizzatori Tuto Zabala e Antonio Vacciana hanno offerto una garanzia di 75 mila dollari a Benvenuti perchè affronti Pedro Miranda Radicado in Colombia, in maggio o giugno. Sempre a San Juan Miranda affronterà il 1.o aprile Bobby Warthen.

Quanto alla possibilità di un passaggio di Nino alla categoria superiore si è fatto notare che egli ha registrato esattamente il limite delle 160 libbre per il match con Griffith, e si è accennato a un probabile incontro fra l'italiano e Dick Tiger, campione mondiale dei mediomassimi e tenente dell'esercito del Biafra (la regione nigeriana proclamatasi indipendente e impegnata in guerra con Lagos). Tiger difenderà il titolo contro lo sfidante «numero uno» Bob Foster al Madison Square Garden, e Teddy Brenner, organizzatore dei combattimenti al Madison, ha annunciato il 24 maggio come data dell'incontro.

Benvenuti non si è sbilanciato quando gli si è accennato a un possibile match con Tiger, ma ha ammesso di aver fatto un pensiero sul passaggio ai mediomassimi. Di una cosa è certo: «Non combatterò più con Griffith; il nostro era il terzo combattimento, la "bella". Emile aveva detto che non ce ne sarebbe stato un altro e non penso che vi debba essere».

Benvenuti ha confermato che il suo primo impegno è con il Garden. Harry Markson, che dirige la sezione pugilistica del Madison, ha detto di non avere ancora avuto modo di parlare con Bruno Amaduzzi, il manager di Nino: «Ma ci incontreremo in questi giorni e io suggerirò Fullmer, Harris o Rodriguez; abbiamo già cominciato a parlarne». Ha aggiunto che gli organizzatori del Madison hanno già cominciato a parlare di un possibile incontro fra Griffith e Sandro Mazzinghi. Quanto a Frazier, si pensa di metterli di fronte il messicano Manuel Ramos, o il vincitore del prossimo confronto fra Floyd Patterson e Boone Kirkman. Mathis «ha mostrato di essere un bel massimo e merita un altro incontro, che si farà non appena egli sarà pronto».

Il programma immediato di Benvenuti sarebbe il seguente: venerdì ritornerà a New York da Miami, sabato partenza per Milano e domenica ospite d'onore a «Domenica sport» su invito di Tortora. Lunedì o martedì dovrebbe essere a Trieste per prendere i due suoi figlioli e portarli in montagna.

A. P.

Dichiarazioni di Golinelli dopo il rientro a Bologna

Bologna, 6

Libero Golinelli è giunto a Bologna nel pomeriggio. Interrogato dai giornalisti, egli ha confermato di aver lasciato definitivamente il pugilato. «Della boxe mi sono già stancato — ha dichiarato — ho avuto dal pugilato tutto quello che potevo.

«Ci siamo lasciati in buona armonia — ha continuato Golinelli — e al rientro in Italia di Amaduzzi e Benvenuti ci incontreremo nuovamente per sistemare le ultime pendenze, tra le quali anche la parte economica. Non ho dubbi che ci metteremo d'accordo».

Golinelli non ha voluto fare altri commenti ad eccezione di una frase forse scerzosa. Riferendosi al pugile e al suo procuratore li ha infatti definiti «una bella coppia fatti l'uno per l'altro come due fratelli siamesi».

ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA PER MESTRE

Del Piccolo «stopper» nella prossima trasferta

Probabile qualche novità nella linea attaccante Il portiere Colovatti quasi pronto per il rientro

Allenamento-fiume, ieri pomeriggio, per titolari e rincalzi della Triestina. Nonostante la pioggia, che non ha smesso di cadere un solo istante, Radio ha impegnato per 85' filati i suoi uomini nel consueto galoppo a due porte di mezza settimana. Un modo come un altro, forse, per far divertire i giocatori e far loro dimenticare il derby con l'Udinese. L'allenamento, disputato al piccolo trotto (anche ciò deve aver consigliato Radio a prolungare la partitella più del solito), non ha detto molto.

Il tecnico alabardato ha schierato: Chendi; Da Roid, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Moretti, Brusadelli, Pedroni, Canzian, Ive. Tre le reti messe a segno (Ive e Canzian per i titolari, Bianchi per gli allenatori). Due le novità rispetto alla squadra che ha giocato contro l'Udinese. La prima riguarda l'impiego di Del Piccolo nel ruolo di stopper in sostituzione dell'infortunato D'Eri, che ieri mattina è stato dimesso dalla divisione ortopedica con la gamba sinistra ingessata. D'Eri dovrà tenere l'arto immobilizzato per quindici giorni. Dicevamo di Del Piccolo. Anche se poco impegnato, il giocatore è sembrato in buone condizioni per cui si può dare per scontato il suo rientro in occasione della traferta di Mestre.

La seconda novità riguarda l'impiego di Canzian nel ruolo di interno sinistro. A riposo precauzionale Scala, che ha dovuto sottoporsi a un leggero intervento all'unghia di un piede. Radio ha voluto provare Canzian che si è mosso abbastanza bene, ha siglato una rete e ha sempre cercato di inserirsi con profitto nel gioco dei compagni. Contro la Mestrina comunque con la maglia numero dieci giocherà Scala che già oggi riprenderà a pieno ritmo.

Ieri, per la prima volta dal giorno dell'infortunio al polso della mano destra lamentato il 24 dicembre dello scorso anno durante la partita con la Treviglhese, Colovatti è ritornato a guardia di una rete. Una apparizione breve, di una trentina di minuti, che è bastata però per rendersi conto delle condizioni del giocatore. Colovatti, che si allena da quasi un mese, è sembrato in gran forma e ha effettuato alcuni ottimi interventi a terra senza risentire il minimo disturbo. Non è quindi da escludere che il portiere possa riprendere il suo posto in prima squadra già in occasione del derby casalingo con il Monfalcone.

Nei giorni scorsi un gruppo di sportivi cervignanesi aveva inviato in redazione una lettera nella quale chiedevano perchè Del Piccolo, non veniva impiegato in prima squadra. Del Piccolo rientrerà domenica nella trasferta di Mestre; eccoli accontentati. Lo stesso gruppo di tifosi si chiedeva anche quali fossero i quattro titolari assenti nella partita con l'Udinese. Eccoli accontentati per la seconda volta: Colovatti, Martinelli, Capitanio e Ridolfi.

IN ATTESA DEL RAPALLO

Un nuovo schieramento del Monfalcone Itc.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 6

Partita in famiglia, questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich. I titolari cantierini sono stati opposti ai rincalzi sulla distanza di due tempi di 40 minuti ciascuno. Il risultato finale è stato di parità con quattro reti per parte, mentre nel primo tempo i titolari avevano realizzato una sola rete ed i rincalzi ne avevano messe a segno tre.

I titolari si sono schierati così: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar (Zulich), Morello (Bozza). Il portiere Di Davide era a guardia della rete dei rincalzi. Valvassori ha ripreso dopo la forzata assenza dovuta ad incidente di gioco; era assente, invece, Valenti che impegni di lavoro hanno trattenuto ancora lontano da Monfalcone.

Novità non sono preannunciate da Zelesnich per la partita interna con il Rapallo che sarà giocata domenica prossima. Una parola definitiva la potrà comunque dare soltanto sabato sera. Intanto, si apprende che Ciclitira giocherà al centro della linea attaccante, che Valvassori ha buone probabilità di fare il suo rientro in squadra, che dalla disponibilità o meno di Valenti molto dipende per quanto si riferisce allo schieramento delle retrovie ed anche della linea d'attacco.

Con probabilità ad interni saranno destinati Barile e Zulich; forse Giordani potrebbe diventare terzino sinistro e Trevisan finire all'estrema destra. Un grosso punto di domanda gravita sulla posizione dell'ala sinistra per il cui ruolo si cerca l'atleta idoneo.

M. C.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo della Lega regionale dilettanti, nella riunione di ieri, ha omologato tutti gli incontri disputati domenica scorsa a eccezione delle gare Fortitudo-Muggesana e Marignacco-Juventina Pagnacco in attesa di accertamenti. A Muggia, come si ricorderà, un guardalinee è stato colpito al volto da un pugno ed è dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Martignacco, la partita per il campionato di seconda categoria, è stata sospesa al 38' del secondo tempo per incidenti fra i ventidue giocatori in campo.

Queste le squalifiche inflitte dal giudice sportivo: **1 giornata:** Loduca (Arsenale), Manarin (Valvasone), Minin (Turriaco), Bellanova (Rosandra Zaule). **2 giornate:** Slobez (Arsenale), Bruno Carone (Arsenale), Pellegrini (Valvasone), Iacumin (Fiumicello), Dreos (Fiumicello), Domini (Buiese), Giacomini (Lucinico); **3 giornate:** Odorico (Valvasone), Pegoraro (Juventina Pagnacco); **6 giornate:** Picili (Martignacco).

BASEBALL

Formati i quadri delle Serie B e C

La Federpallabase ha resa nota la composizione organica dei campionati di Serie B e C che avranno inizio il primo maggio.

Nella serie cadetta troviamo anche quest'anno due squadre della regione, l'Alpina e il Black Panthers, che avranno per avversarie: Bollate, Lodi, Pro Verona, Juventus Torino, Longbridge Bologna, Hudson's Bay 1670 Rimini, Grosseto e Libertas Torino.

Due squadre del Friuli-Venezia Giulia anche nel campionato di Serie C, che dalla prossima stagione si articolerà su tre gironi di otto squadre. Si tratta della Libertas Trieste e dell'Udine, che sono state incluse nel raggruppamento centro unitamente a Liceo Messedaglia Verona, Cus Padova, Arcella Padova, Libertas Aurora Cesarlecchio di Reno, Red Devils Treviso e C.S.I. Polisportiva Azzurri Pallavicini di Bologna.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Giornata piena di Nicky Esposito

Anche Giorgio Zeugna sulla breccia - Un onorevole debutto di Natante - Serie positiva della Scuderia Elle

Non ha vinto (ma era quasi impossibile battere Lerica) Girandola domenica, ma ha colto un secondo posto in una batteria di buoni cavalli, il che equivale a un risultato eccellente. Ed è stato quello della figlia di Gledissia, proprio un bel regalo per il suo proprietario Pino Renner il quale, all'indomani, ha festeggiato accanto alla moglie signora Lucia e ai numerosi figli e parenti nientemeno che il quarantacinquesimo anno di matrimonio. Che sia in pista o fuori dai recinti dell'ippodromo il bravo gentlemen triestino colleziona indubbiamente dei bei trofei non c'è che dire. Auguri dunque al buon Renner.

Dato tecnico dell'ultimo convegno, il perentorio percorso di Far Prà che ha stabilito, proprio nella corsa «gentlemen» il miglior ragguaglio della giornata in 1.22.1. Carlo Morselli era felice dopo la corsa del suo pupillo. «Certo siamo andati un tantino forte, ma non credevo in una resistenza talmente capar bia da parte di Gibmaria. Una volta che l'ho presa sotto tiro mi son detto "qui bisogna andare fuori per fuori" ma Gibmaria ha tenuto duro sino nei pressi del palo, ed ecco spiegato il tempo ragguardevole del mio Far Prà che rendeva ben 60 metri». Certo che il figlio di Bebi sta viaggiando a pieno regime, e come parte ora...

Sempre a premio Nicky Esposito domenica. Quattro uscite, due vittorie, un secondo e un terzo posto, una buona percentuale di rendimento per il promettente guidatore. Significativo il doppio conquistato con i colori della Scuderia Caty Rosy in sulky a Nerino, che sta meravigliando per la sua continuità di elevato rendimento, e ad Alceo d'Ausa un giovane trottatore che sta rimettendosi in forma dopo un periodo di riposo. Poi sono seguiti il terzo posto con Brighenti (che ha avuto la contrarietà di perdere la partenza) e il posto d'onore con Girandola calibrata al millimetro. Davvero un pomeriggio «pieno» quello del bravo Esposito che sta sempre di più accattivandosi le simpatie del pubblico triestino.

Natante ha debuttato onorevolmente sulla nuova pista, dimostrandosi corridore completo se non altro dotato di una carica agonistica di prim'ordine. Quadri lo ha pilotato con sicurezza evitando d' fargli fare delle inutili tirate di collo, e quando lo ha chiamato, il figlio di Busiria gli ha risposto in maniera perfetta finendo per staccarsi in arrivo. Un esordio soddisfacente quindi quello di Natante che viene ad arricchire la schiera dei prima serie locali con lodevole serietà d'intenti.

Uno domenica particolarmente positiva anche per Giorgio Zeugna, «driver» di indiscusse capacità, che si è imposto due volte ottenendo un terzo riconoscimento come allenatore con Tiller, uno dei soggetti più in forma attualmente in... circolazione. Di una certa validità l'assunto colto in sulky all'interessante 3 anni Richetto che si è ripresentato dopo un breve periodo di riposo mostrando grinta e brio, notevoli doti che gli hanno permesso di imporsi a un soggetto della qualità di Quado. Fra l'altro Richetto ha segnato nell'occasione il nuovo limite di 1.24.6 nel segno di una condizione di forma pregevole. L'altro soggetto portato alla vittoria da Zeugna è stato Saati, anche lui puledro di 3 anni come Richetto nato nell'allevamento di Evelino Cossar in quel di Aquileia. Quando vince un prodotto nato in casa la soddisfazione è doppia, vero signor Cossar?

E' seguita la serie positiva dei due nuovi portacolori della Scuderia Elle, Gibmaria e Vietcong, arrivati entrambi secondi domenica. Da notare che i trottatori di Edy Fatur sono andati sempre a premio nelle tre (ciascuno) corse disputate finora a Montebello. Continuando di questo passo Gibmaria e Vietcong possono benissimo concorrere all'«Oscar della regolarità».

M. G.

HOCKEY - ALTRA BRILLANTE TAPPA DEGLI ALABARDATI

La Triestina in finale nella Coppa dei Campioni

Avversaria sarà una delle due squadre spagnole

Gli hockeisti dell'U. S. T. fanno parlare di sè anche in questo periodo, che dovrebbe essere di relativa tranquillità. I campioni d'Italia hanno toccato il prestigioso traguardo, che già fu meta nelle precedenti annate degli allora campioni in carica, i monzesi del Candy. La squadra di Bobolini e di Cergol è arrivata in finale in questa terza edizione della Coppa dei Campioni. A questo verdetto si è arrivati dopo la partita di ritorno giocata dai triestini domenica scorsa sulla pista dei campioni olandesi.

Il verdetto di quel duello è già noto ed archiviato: la Triestina è uscita battuta con un solo gol di scarto (3-2). Il conto totale però tra italiani ed olandesi è nettamente a favore dei primi: 6-0 nell'andata per la Triestina, soccombente nel ritorno con un solo gol. Otto a due il punteggio complessivo: il Residentie esce dalla Coppa, la Triestina si appresta a disputare la finale. Per l'hockey italiano, già due volte finalista in questa competizione internazionale, sarà questa la volta buona?

Nella partita disputata all'Aja su una pista scoperta e dalle misure quasi regolamentari, gli alabardati hanno accusato particolarmente le anormali condizioni del clima, presentatosi con una temperatura rigidissima. Due le reti iniziali di vantaggio, per la Triestina, che subiva prima del riposo il raccorciamento delle distanze. Nella ripresa due disattenzioni della retroguardia permettevano agli olandesi prima di pareggiare il conto, poi di passare in vantaggio. Due tiri respinti dai pali — autori Pockay e Martellani — hanno rappresentato la parte positiva della prova alabardata.

In finale la Triestina incontrerà una squadra spagnola. Il suo nome, però, non è ancora noto. Infatti nell'altra semifinale debbono cimentarsi le due squadre iberiche, entrambe di Barcellona; trattasi dei detentori della Coppa, il Reus, e dei campioni di Spagna edizione 1967 del Matarò. Le due squadre avrebbero dovuto giocare la loro prima partita la scorsa settimana. Per la finale la Triestina ha proposto la data del 24 marzo per l'incontro d'andata. Per la partita di ritorno si fa la data del 7 aprile, essendo gli hockeisti italiani impegnati il 30 marzo nell'incontro internazionale con la Svizzera, incontro che dovrebbe disputarsi a Modena e che rientra nel programma di preparazione degli azzurrabili in vista dei mondiali di Oporto. Nella squadra azzurra impegnata contro gli elvetici con tutta probabilità figureranno parecchi giocatori triestini. Per sabato, intanto, è previsto a Modena un altro allenamento degli azzurrabili.

B. I.

CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI

Oggi la premiazione del Trofeo Tommasini

Questa sera alle 19 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, si svolgerà la premiazione del III Trofeo Tommasini sport, disputato domenica scorsa a Tarvisio e che era valido per i campionati triestini di sci.

Si concluderà così questa massiccia manifestazione, che ha visto impegnati in gara ben 445 concorrenti, i quali si sono dati battaglia per il successo finale di categoria e collettivo. Alla cerimonia conclusiva saranno presenti tutti gli atleti vincitori e quelli che hanno occupato le posizioni d'onore, che verranno premiati dagli assessori regionale e comunale allo sport, Cumbat e Ceschia.

IN POCHE RIGHE

MONDIALI CALCIO

■ Il presidente della FIFA, Sir Stanley Rous, che da due giorni si trova a Buenos Aires ospite della Federcalcio argentina, ha confermato nel corso di una conferenza stampa che l'Argentina sarà sede della Coppa del mondo di calcio nel 1978. I prossimi campionati del mondo, egli ha detto, si svolgeranno nel seguente ordine: Messico (1970), Germania (1974), Argentina (1978) e Spagna (1982).

CALCIO JUNIORES

■ Le finali regionali fra le vincenti i campionati locali juniores di calcio completeranno domenica, con le gare di ritorno, i quarti di finale. Questo il programma: Don Bosco Pordenone - Aurora Pio X Portogruaro, Mortegliano - Velox Paularo, Pro Romans - Saici, Ponziana - Pieris. I biancocelesti, che domenica scorsa a Pieris hanno pareggiato (0-0), giocheranno alle 13 sul campo di via Flavia.

COPPA DEI CAMPIONI

***Vasas - Benfica 0-0**
(ritorno: 14 marzo a Lisbona)
***Real Madrid - Spartak 3-0**
(ritorno: 20 marzo a Praga)

MITROPA CUP

***Zelesnicar - Spartak 2-2**
(qualificata la squadra ceca)

COPPA DELLE COPPE

***Cardiff - Torpedo Mosca 1-0**
(partita di andata)

AMICHEVOLI

Germ. Occ. - *Belgio 3-1
***Bulgaria - CSKA Mosca 5-2**

GIOCHI OLIMPICI

■ Il comitato olimpico tunisino ha annunciato che la Tunisia non parteciperà alle Olimpiadi di Città del Messico, a causa della riammissione ai Giochi del Sud Africa.

MAGNANINI

■ I funerali del portiere del Perugia, Enzo Magnanini, morto lunedì in un incidente automobilistico sull'Autostrada del Sole, sono stati celebrati a Parma, sua città natale, con la partecipazione di alcune migiaia di persone, tra le quali dirigenti sportivi e calciatori.

COPPA VALLELUNGA

■ L'Automobile Club di Roma ha reso noto che, in relazione al limitato numero di iscrizioni pervenute, la seconda edizione della Coppa Vallelunga, in programma per domenica prossima, è stata rinviata a data da destinarsi.

GITA SPORTIVA

■ Il San Giovanni organizza per domenica una gita alla volta di Palmanova al seguito della squadra di calcio. Partenza dal piazzale Gioberti alle 13.15, rientro alle 20.30 circa. Prenotazioni in sede.

ENAL CALCIO

■ Questi i campi di gioco delle partite del torneo provinciale di calcio ENAL in programma sabato: San Sergio: Ciro - Vetrobel; Guardiella: Provincia - Vigili del Fuoco; Bagnoli: Portuale - Adriatica; S. Giovanni: Redi - Aquila; San Luigi. C.M.M. - Acegat.

CANOTTAGGIO

■ Nella sala riunioni della Ginnastica Triestina la sezione remiera biancoceleste terrà questa sera alle 20.30, l'assemblea generale elettiva. Il presidente, ing. Spaccini, svolgerà la relazione morale, cui seguiranno quella finanziaria e quella sportiva, quest'ultima svolta dall'allenatore Parasucco.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GESTO DI APERTA SFIDA DELLA RODESIA NEI CONFRONTI DELL'INGHILTERRA

SULLA FORCA I TRE AFRICANI CHE LA REGINA AVEVA GRAZIATI

A Londra «il profondo senso di scandalo e di oltraggio» espresso da Wilson e da Thomson L'esecuzione precluderebbe ogni possibile soluzione della crisi che divide i due Paesi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Salisbury — La madre e la fidanzata di uno dei tre condannati, Victor Mlambo, si abbandonano a scene di disperazione dopo aver appreso che il loro congiunto è stato giustiziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

In aperta sfida all'Inghilterra, la Rodesia ha impiccato i tre africani la cui pena capitale era stata commutata in carcere a vita dalla Regina Elisabetta. La sentenza è stata eseguita questa mattina alle nove, corrispondenti alle ore otto dell'Europa occidentale, nella prigione centrale di Salisbury.

Il gesto del Governo Smith è interpretato negli ambienti della Whitehall come inteso a sancire, con una rottura definitiva, l'avversione dei «razzisti» a trattare con l'Inghilterra per una soluzione della crisi costituzionale che divide i due Paesi dal giorno della proclamazione unilaterale di indipendenza da parte della Rodesia, nel 1965. Lo schiaffo alla autorità regia (Elisabetta è tuttora nominalmente Capo dello Stato rodesiano) prelude probabilmente alla proclamazione della Repubblica nella ex colonia. Dato il precedente del Sud Africa, e le reazioni che il gesto di Smith provocherà, è probabile anche l'espulsione della Rodesia dal Commonwealth.

Il «profondo senso di scandalo e di oltraggio» del Governo inglese è stato espresso prima da Wilson, in una riunione privata del gruppo parlamentare, e poi da Thomson, Ministro del Commonwealth, ai Comuni. Il Parlamento inglese ha vissuto una giornata di furore. L'ex Ministro conservatore Maudling ha espresso la solidarietà dell'opposizione con il Governo davanti alla «gravissima situazione». Lo scacco non tocca solo il Governo Wilson ma anche i conservatori che avevano contato su una riapertura dei negoziati tra Londra e Salisbury dopo i recenti colloqui fra Douglas-Home e Ian Smith.

Wilson, nelle sue dichiarazioni, ha richiamato i suoi uomini alla calma: le questioni legali, costituzionali e morali da risolvere sono estremamente complesse, ha detto, e «non dobbiamo rispondere con azioni o parole affrettate suggerite dall'ira che sentiamo».

Tuttavia Thomson, ai Comuni, ha puntato il dito contro un nuovo «traditore», il supremo magistrato rodesiano Beadle, che oltre ad essere presidente dell'Alta Corte che ha confermato le condanne capitali è stato anche vicegovernatore della colonia, secondo dopo il governatore Smith, ed ha ribadito le «gravi personali responsabilità» di tutti coloro che sono stati parte attiva nelle esecuzioni.

Non è escluso, si dice negli ambienti della Whitehall, che formali accuse di omicidio possano essere spiccate contro il boia, i capi della polizia rodesiana, vari funzionari del Ministero della giustizia di Salisbury forse lo stesso Ministro Burke. Gli altri personaggi del Governo di Salisbury, da Smith al suo braccio destro Dupont, sono già classificati come responsabili della ribellione costituzionale.

Di fatto la base per fare eseguire le sentenze capitali è stata offerta a Smith e ai suoi Ministri dall'Alta Corte rodesiana, ispirata da Beadle, il quale in risposta all'intervento di Elisabetta aveva dichiarato: «Sua Maestà non ha alcun potere in questa materia». Formalmente, cioè a parte dai motivi politici più profondi, che in gravi momenti di crisi possono imporsi o almeno esercitare la loro influenza su una magistratura già scossa, la commutazione decisa sabato sera dalla Regina è stata respinta in base all'argomento che non al Governo di Londra ma semmai a quello di Salisbury spettasse chiedere la clemenza sovrana. Con l'adesione a questa tesi, Beadle ha praticamente riconosciuto l'indipendenza della Rodesia, ed è anche questo che gli inglesi non sono disposti a perdonargli.

Ma adesso che cosa accadrà? L'Inghilterra non farà la guerra alla Rodesia prima di tutto perchè non può farla, e poi perchè se avesse potuto l'avrebbe già fatta. Tutti questi anatemi contro Smith che si sono uditi oggi in Parlamento, che si leggeranno domani sui giornali, che echeggeranno per giorni e settimane negli ambienti politici e nei firmamenti del Commonwealth, rimarranno «gesti morali», come dice l'«Evening Standard».

Non è pensabile che il Governo inglese voglia organizzare il rapimento dei colpevoli con un colpo di mano di paracadutisti, che non rientrerebbe nel suo stile e nemmeno nelle sue norme di procedura giudiziaria, a parte la complessità dell'impresa e il numero degli obiettivi mobili da raggiungere. E allora?

Il Gabinetto rodesiano, riunito in seduta per quasi tutta la giornata di ieri, aveva davanti a sè la scelta di confermare le condanne a morte oppure, scavalcando l'Alta Corte, di commutarle. Ma questa seconda soluzione avrebbe indicato un riconoscimento dell'autorità britannica. Se il Governo Smith l'ha respinta, è chiaro che i suoi uomini sono preparati a tutto.

I tre giustiziati si chiamano James Dhlamini, Victor Mlambo e Duly Shradek. Erano stati condannati a morte prima della proclamazione di indipendenza, i primi due per un agguato contro una famiglia di coloni bianchi e l'uccisione del capofamiglia Petrus Oberholtzer, che hanno pugnalato 16 volte e a cui hanno spaccato la testa a colpi di pietra, e il terzo per avere assalito e ucciso, forse a scopo di rapina, un altro negro. Non erano, come anche con la commutazione con il carcere a vita suggeriva, stinchi di santi. Ma adesso l'eseguita condanna a morte, dato il contesto, e data la inevitabile colorìtura razzistica che viene ad assumere, ne fa dei martiri.

Eugenio Galvano

RAMMARICO ITALIANO per le esecuzioni in Rodesia

Roma, 6

Il Governo italiano ha espresso il suo profondo rammarico per l'esecuzione avvenuta in Rodesia dei tre condannati a morte che avevano ottenuto la grazia Sovrana. Quanto è avvenuto in Rodesia — si fa rilevare alla Farnesina — sfida la opinione pubblica internazionale e provoca l'unanime condanna del mondo civile.

HA DELUSO GLI JUGOSLAVI il pre-vertice di Budapest

Belgrado, 6

«Le conclusioni del pre-vertice comunista di Budapest hanno deluso le aspettative dei comunisti jugoslavi». Queste le prime reazioni degli ambienti politici belgradesi al comunicato ufficiale diramato nella tarda serata di ieri nella capitale magiara. Soprattutto, ha amareggiato i seguaci del Maresciallo Tito, il fatto che l'assise ungherese non abbia dichiarato decadute quelle parti delle dichiarazioni delle precedenti conferenze intercomuniste mondiali, tenutesi nel 1957 e nel 1960 a Mosca, e con le quali i comunisti jugoslavi vennero condannati per il loro «revisionismo» e deviazionismo», nonchè per le loro tendenze «nazionalistiche e settarie».

Nei contatti che hanno preceduto la riunione consultiva numerosi partiti «fratelli» si erano offerti di promuovere iniziative affinchè tali accuse venissero annullate. Effettivamente, in sede di dibattito alcuni delegati hanno sottolineato l'opportunità di eliminare tali accuse, definite ormai «superate e fuori luogo». Nel comunicato, invece, la questione non viene affatto menzionata.

Il «pre-vertice» — si ammette a Belgrado — ha portato in ogni caso ad un certo progresso rispetto alle precedenti posizioni.

Manovre nel deserto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente egiziano Nasser segue con un potente binocolo le manovre dell'esercito della Rau, che si svolgono in una zona segreta del deserto. Gli è accanto un alto ufficiale

ALL'ORIGINE UN COMIZIO DELL'EX GOVERNATORE SEGREGAZIONISTA WALLACE

UCCISO UN RAGAZZO NEGRO IN SCONTRI RAZZIALI A OMAHA

Gli incidenti scoppiati dopo che una cinquantina di giovani erano stati cacciati dalla sala dove avevano lanciato bombole puzzolenti - Minacce di «estate calda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Omaha, 6

Un ragazzo negro ha pagato con la vita un'altra giornata di disordini razziali, ad Omaha (Nebraska). Gli incidenti hanno avuto inizio quando una cinquantina di negri sono stati cacciati dal locale dove l'ex Governatore segregazionista dell'Alabama, George Wallace, teneva un comizio elettorale.

La polizia ha formato una barriera e poi ha lentamente accerchiato i dimostranti, una cinquantina, quasi tutti molto giovani, e lì ha lentamente ma decisamente espulsi dall'auditorio dove il Wallace teneva un discorso nel quadro di una campagna locale per portare l'ex Governatore razzista alla presidenza.

Quando Wallace ha cominciato a parlare i negri hanno lanciato bombole puzzolenti, pezzi di manifesti e pietre. Cacciati dall'auditorio, i negri hanno cominciato a dimostrare per le strade. Vi è stato un massiccio intervento della polizia. Sono avvenuti violenti scontri e un ragazzo negro è rimasto ucciso. Sul tragico episodio non si hanno particolari, ma la presenza del Wallace in città è stata certamente un fatto determinante. Infatti lo stesso Governatore del Nebraska, Norbert Tieman al capo della polizia che avrebbe voluto inviare numerosi automezzi della polizia nel North Side della città dove si trova il quartiere nei negri e dove più violenti erano stati gli incidenti ha dichiarato: «State sicuri che quando Wallace se ne sarà andato gli animi si calmeranno».

Lo stato di fermento regnava ad Omaha già da diversi giorni. Le sassaiole si erano moltiplicate, le scuole venivano disertate e un istituto superiore era stato completamente chiuso sino a nuovo ordine. Ieri sera erano stati inviati rinforzi di polizia dopo che alcuni negozi del North Side erano stati saccheggiati. Sull'incidente di cui è stato protagonista Wallace, il quartiere generale dell'ex Governatore a Montgomery, nella Alabama, non ha voluto fare commenti.

Ieri sera quando i negri sono stati cacciati dall'auditorio, Wallace aveva detto: «Questa è la gente che voi ben conoscete. E questa è la gente di cui il popolo di questa nazione è stanca e stufa».

Al che una ragazza negra ha replicato: «Avrai il fatto tuo, baby. Aspetta e vedrai. Aspetta questa estate e vedrai».

Ed un altro: «Il Nebraska sarà una palla di fuoco questa estate. Sarà lo Stato più caldo di tutta la confederazione. Stai attento Wallace».

Come è noto le autorità statali e federali prevedono una estate razziale molto calda quest'anno. Il Governo di Washington sta attuando una serie di provvedimenti per cercare di scongiurare la minaccia di nuovi più gravi disordini da parte della gente di colore nei punti nevralgici della lotta razziale. Una commissione d'inchiesta recentemente ha fatto delle raccomandazioni che sono state accolte dai Sindaci di sei città americane dove esistono tutte le premesse (povertà, disoccupazione, alloggi inadeguati) per una nuova esplosione di violenza razziale per la prossima estate.

Il reverendo John McCaslin che si batte per l'eguaglianza dei negri, ha dal canto suo dichiarato: «Abbiamo fatto una giusta dimostrazione. Vogliamo che il resto del mondo sappia che non tutti in questa città sono per George Wallace. Padre McCaslin è uno dei sacerdoti cattolici bianchi accusato dalle autorità municipali di avere disturbato la riunione elettorale per portare l'ex Governatore dell'Alabama come candidato per lo Stato del Nebraska di un terzo partito nelle elezioni presidenziali.

A New Orleans un gran jury federale ha ieri incriminato Rap Brown, un esponente del «potere nero», accusandolo di avere intimidito un agente dello FBI e di avere ostacolato il corso della giustizia.

William Smith, un agente negro dello FBI, ha testimoniato all'udienza che Brown parlò ad una manifestazione in California malgrado le restrizioni di viaggio cui era stato sottoposto e lo minacciò. Smith ha detto che Brown gli urlò: «Ti prenderemo... e se hai dei figli prenderemo anche quelli».

A. P.

JOHNSON PROPONE un aiuto ai pellirosse

Washington, 6

Il Presidente Johnson ha inviato un messaggio speciale al Congresso proponendo un programma di spese di 500 milioni di dollari per il biennio 1968-69 al fine di aiutare «gli americani dimenticati». Si tratta dei 600 mila indiani che vivono nelle riserve o nelle città, generalmente in disagiate condizioni economiche.

RIFIUTATO DALLA SVEZIA il visto a un leader negro

Stoccolma, 6

Le autorità svedesi che si occupano delle questioni concernenti gli stranieri hanno rifiutato a Robert Williams, dirigente del «potere negro» americano attualmente domiciliato a Pechino, un visto di ingresso in Svezia. E' stato dichiarato che il passaporto di Williams non è più valido. Egli doveva tenere una serie di conferenze in Svezia su invito di organizzazioni studentesche.

UNA CONFERMA UFFICIALE DEL DIPARTIMENTO DI STATO SULLA SORTE DI SEJNA

Chiede asilo agli Stati Uniti il generale cecoslovacco fuggito

L'alto ufficiale ha abbandonato il suo Paese dieci giorni fa - Attraverso la Jugoslavia e Trieste ha raggiunto Roma e poi l'America - Si sarebbe sottratto all'epurazione degli amici di Novotny

Washington, 6

Il Dipartimento di Stato ha confermato ufficialmente oggi che un militare cecoslovacco di grado elevato, il generale Ian Sejna, il quale è fuggito dal suo Paese dieci giorni fa, ha chiesto il diritto di «residenza permanente» negli Stati Uniti. Questa richiesta è allo studio ma il generale, suo figlio e la fidanzata di quest'ultimo, si trovano già negli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato ha aggiunto che il Consolato americano di Roma ha concesso loro un visto «turistico» il 28 febbraio scorso.

Il generale Sejna era fuggito dalla Cecoslovacchia dieci giorni fa; secondo fonti generalmente bene informate, egli ha varcato la frontiera tra Cecoslovacchia e Ungheria il 25 febbraio raggiungendo poi Roma attraverso la Jugoslavia e Trieste. Il generale ha lasciato Roma il 28 febbraio per una residenza segreta negli Stati Uniti accompagnato dal figlio Ian, e dalla fidanzata di quest'ultimo. Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di precisare i motivi addotti dal generale per chiedere asilo negli Stati Uniti, e non ha confermato le informazioni stampa secondo cui egli avrebbe portato con sè parecchi documenti militari segreti.

Il generale Sejna, che ha 40 anni, ha occupato alti incarichi in Cecoslovacchia; era membro del Praesidium dell'Assemblea nazionale e segretario del Comitato centrale del partito presso il Ministero della Difesa nazionale. Secondo informazioni giunte a Washington, egli si sarebbe schierato con i gruppi fautori di una linea «dura» che appoggiavano il Presidente Antonin Novotny, che è stato deposto lo scorso gennaio da primo segretario del PC e sostituito da Dubcek. E' probabile che Sejna verrà tenuto lontano da ogni pubblicità in una località segreta degli Stati Uniti.

Secondo funzionari del Dipartimento di Stato, il generale Sejna ha chiesto agli Stati Uniti il permesso di risiedere permanentemente nel Paese; egli è considerato dalle autorità americane come una preziosa fonte di informazioni. A quanto si sa, sino ad ora il Governo cecoslovacco non ha fatto passi presso quello di Washington in merito alle accuse lanciate da parte cecoslovacca contro il generale Sejna, e cioè che questo ultimo si sarebbe indebitamente appropriato di una somma pari a ottomila dollari di fondi dello Stato. Sejna, a quanto si nota, è l'esponente militare più alto di grado di un Paese del Patto di Varsavia che abbia finora chiesto asilo in Occidente. I motivi della sua fuga sono materia di ipotesi, e la principale è quella che lega la decisione di Sejna al «cambio della guardia» a Praga tra Alexander Dubcek e Antonin Novotny. Sejna, seguace di Novotny, sarebbe fuggito per sottrarsi alla epurazione, che avrebbe ritenuto inevitabile.

ANCORA NAVI SOVIETICHE verso il Mediterraneo

Istanbul, 6

Tre dragamine sovietiche sono passate attraverso il Bosforo dirette nel Mediterraneo, nel pomeriggio di oggi. Nel darne notizia l'agenzia di stampa turca «Anatolia», ha precisato che le navi, contrassegnate con i numeri di matricola 482, 484 e 717, dovrebbero raggiungere i Dardanelli per poi proseguire nell'Egeo, nella giornata di domani.

L'ultima volta che navi da guerra sovietiche avevano attraversato gli Stretti turchi, provenienti dalle basi del Mar Nero, era stato il 25 gennaio scorso, quando un incrociatore, un cacciatorpediniere e una motocisterna avevano raggiunto il Mediterraneo orientale. Durante la guerra arabo-israeliana, del giugno scorso, una flotta di 15 navi russe aveva passato il Bosforo e i Dardanelli.

SOTTILI DICHIARAZIONI DI UN PORTAVOCE EGIZIANO

La RAU non si oppone a un negoziato di pace

Potrebbe svolgersi a Cipro presieduto da Jarring Nasser alle manovre - Riappaiono squadriglie aeree

Il Cairo, 6

Ad onta della linea intransigente e pessimistica seguita tuttora dal Governo del Cairo — che ufficialmente attribuisce scarsissimo credito ai numerosi rapporti diplomatici e di stampa secondo i quali si potrebbe giungere fra non molto all'auspicato incontro di Cipro fra delegati egiziani e giordani da una parte e quelli israeliani dall'altra, sotto la presidenza dell'inviato dell'ONU Gunnar Jarring — l'Egitto non ha chiuso la porta al negoziato di pace o «di armistizio» nel conflitto medio - orientale.

Questo è quanto hanno compreso tutti i corrispondenti esteri presenti alla conferenza stampa del portavoce egiziano Zayyat, che oggi ha elaborato le sue dichiarazioni in modo assai più sfumato, più sottile e più diplomatico del solito. Alle domande egli replicava spesso con altre domande rendendo volutamente enigmatica la comprensione dell'attività che i tecnici della diplomazia egiziana hanno svolto e stanno svolgendo nell'imminenza del ritorno di Jarring al suo quartier generale di Nicosia, da dove si recherà al Cairo subito dopo la festa musulmana dell'«Eid el Khabir» dopo avere nuovamente fatto tappa a Gerusalemme.

Nel discorso pronunciato ieri sera agli ufficiali superiori egiziani, e del quale «Al Ahram» pubblica oggi alcuni passaggi, il Presidente Nasser aveva invece dichiarato tra l'altro: «Dobbiamo imparare a morire per raggiungere il nostro obiettivo e le esperienze degli altri ci sono molto utili. Nel Vietnam, per esempio 500 vietcong hanno resistito per un mese nella cittadella di Hue. E' questo un miracolo sul piano militare». «La patria — ha aggiunto Nasser — conta su di voi e ha fiducia nella vostra capacità».

«Al Ahram» dichiara che Nasser ha assistito «ad una fase particolarmente interessante delle importanti esercitazioni militari che si svolgono attualmente in una regione della RAU». Il giornale sottolinea anche la partecipazione di squadriglie dell'aviazione egiziana a queste manovre.

PAUROSA AVVENTURA AL LARGO DELLE COSTE DELLA GRANBRETAGNA

Salvati in tempo gli uomini di una piattaforma oceanica

Appena imbarcati sugli elicotteri la base è stata rovesciata dalle onde

Londra, 6

Il pronto intervento di una squadriglia di elicotteri della Raf ha salvato questa mattina le vite di 45 uomini rimasti in balia del mare in tempesta in seguito al rovesciamento, dovuto alla forza dei marosi, di una piattaforma per prospezioni petrolifere situata al largo della costa Nord-orientale dell'Inghilterra.

L'equipaggio della piattaforma «Ocean Prince», che si trova a circa 90 miglia al largo della Granbretagna, aveva lanciato questa notte l'«S.O.S.» dopo che una parte delle sovrastrutture della piattaforma era crollata, mentre nella zona imperversava una violenta tempesta. L'equipaggio aveva chiesto l'assistenza di tutte le navi disponibili poichè la piattaforma si stava sfasciando.

Il vento, che soffiava alla velocità di circa 150 chilometri orari, e la violenza delle onde avevano quasi demolito la piattaforma quando sono giunti sul posto gli elicotteri provenienti da Scarborough, che hanno tratto in salvo i 45 uomini della «Ocean Prince». Poco prima dell'arrivo degli elicotteri l'antenna radio della piattaforma è caduta in mare. Alcune navi si trovavano nella zona ma non avevano potuto fare nulla a causa delle onde altissime che impedivano loro di avvicinarsi.

A K.O. DUE RAPINATORI da un esperto di «karatè»

New York, 6

Un barista e cultore di «karatè» di 34 anni (che per di più ha un cognome significativo come «Battle» ossia "battaglia") ha mandato a monte un tentativo di rapina compiuto da due malviventi contro il locale in cui lavora nel quartiere di Brooklin a New York. I due uomini, fatta irruzione nel bar con le rivoltelle spianate, si erano impadroniti del denaro depositato nella cassa e avevano alleggerito alcuni clienti dei loro portafogli; ma avevano fatto i conti senza il barista Anthony Battle.

Questi ha atteso che i due cominciassero ad allontanarsi, poi è balzato su uno di essi e con un preciso colpo di «karaté» gli ha tolto la pistola di mano. Quindi ha impugnato l'arma e l'ha rivolta contro il rapinatore colpendolo con un proiettile alla testa; infine ha sparato contro l'altro bandito colpendolo al collo. Il primo dei due, identificato per il ventenne Marvin Dudley, è rimasto ucciso sul colpo, l'altro (di cui non si conoscono ancora le generalità) è ricoverato all'ospedale.

L'INONDAZIONE A GROSSETO NEL NOVEMBRE '66

A GIUDIZIO UN INGEGNERE EX CAPO DEL GENIO CIVILE

Non avvertì le autorità della piena dell'Ombrone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

L'ing. Giuseppe Verderame, di 61 anni, di Grosseto, che all'epoca dell'alluvione del 4 novembre 1966 aveva le funzioni di ingegnere capo del Genio civile di Grosseto, è stato rinviato a giudizio per omissione di atti d'ufficio dalla Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze, la cui procura generale si era appellata contro la sentenza assolutoria emessa a suo tempo dalla Sezione istruttoria del Tribunale penale di Grosseto. Questa assolse il Verderame, su conforme parere del P. M., dalla imputazione di disastro colposo, per insussistenza del fatto, e da quella di omissione di atti d'ufficio, dichiarandolo non punibile per errore sul fatto costituente reato.

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze ha ora rinviato il Verderame a giudizio per violazione dell'art. 328 del C.P. «perchè — si legge nell'atto d'accusa — nella sua qualità di ingegnere capo facente funzioni presso il Genio civile di Grosseto, ometteva, in occasione della piena dell'Ombrone del 3-4 novembre 1966, di far conoscere alle autorità locali e ai Sindaci dei Comuni di Grosseto, Orbetello e Campagnatico, che era stato instaurato il servizio di guardia e, successivamente, che esisteva il pericolo di trabocchi delle acque del fiume Ombrone».

Nella motivazione della sentenza si ricorda la conclusione cui pervennero i periti secondo i quali l'allagamento di Grosseto «appariva come inevitabile già alle tre del mattino del 4 novembre».

F. A.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

A tumulazione avvenuta la figlia DORINA con il marito ATTILIO BIDOLI annuncia l'improvvisa morte della mamma

Elvira de Fichtl in Fano

Esprime un grazie particolare alla fedele Giulia e alle persone care che assiduamente le furono vicine negli ultimi anni.

Trieste, 7 marzo 1968

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Nel pomeriggio del 6 marzo ha chiuso la sua esemplare esistenza, dedicata al lavoro e alla famiglia, il nostro caro

Antonio Strain

di anni 65
pensionato del Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore la moglie VIRGINIA, le figlie ELDA e SIRIA, i generi, i nipoti FULVIA, BRUNO e FURIO, i fratelli CARLO e GIUSEPPE (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 8 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto le congiunte famiglie BALDASSI, BENES e SANCIN.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia si è spento ieri il nostro caro

Vittorio Montiglia

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella (assente), la cognata e i parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai Medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 al Cimitero Israelitico.

† Dopo aver dedicato tutta la vita agli ideali della famiglia e del lavoro, il 5 marzo è mancato improvvisamente il nostro adorato marito e padre esemplare

Arturo Illiori

A tumulazione avvenuta lo annunciano, a quanti lo conobbero e lo ebbero caro, costernate la moglie ISI e la figlia ELSI.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto:
— l'on. CORRADO BELCI e famiglia

† Il 5 marzo è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bertazzi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MERY, i figli ADA e RENATO, la nuora JOLANDA, i nipoti LOREDANA e RENATO (assenti), e i parenti.

Trieste - Boston

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della loro adorata madre e sorella

Gelasina Zei

la figlia GIULIANA con il marito, e la sorella VITTORIA ringraziano tutti coloro che in vario modo, hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare all'Ispettrice della C.R.I. signora Natalia Angioi e a tutte le Sorelle, alla locale Associazione Combattenti e all'O.N.M.I.

Gorizia, 6 marzo 1968

La figlia FERNANDA ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della sua adorata mamma

Carla Illeni

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, domani 8 marzo alle ore 8.30.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi ringraziamo tutti coloro che con tanto affetto hanno partecipato al nostro immenso dolore per la scomparsa della cara mamma e moglie

Giuliana Boenco

Un grazie di cuore ai Condomini di Viale D'Annunzio 44.

Famiglie: BOENCO MARTISSA e GARBASSI

† Si è spenta ieri

Antonia Giuressi

Ne danno il triste annuncio il marito e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

DOTT. ING.

Giovanni Raccogli

ringraziano:

la Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Trieste;

il Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Trieste, comm. Giotto D'Angelo;

il Presidente Nazionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra avv. Pietro Ricci;

il Consiglio Direttivo dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Trieste;

il Delegato Regionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra;

tutte le Sezioni dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra del Friuli Venezia Giulia;

l'amico on. avv. Eugenio Marotta;

il generale Sante Nepitello, Presidente del Nastro Azzurro;

i signori Ufficiali del Presidio Militare;

il colonnello De Sanctis;

l'ing. Emilio Maniori;

il dott. Giuseppe Vidi, Presidente dell'Associazione del Fante;

l'amico comm. Dino Pezzi e l'Organizzazione Immobiliare Italia;

il Presidente e l'Ordine degli Ingegneri di Trieste;

gli insegnanti e il Preside della Scuola «G. Brunner»;

i signori Condomini di via Aquileia n. 2

e tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

ELIANA e NEREO ZUCCONI

Nel 48° anniversario della morte di

Arturo Buttignoni

la moglie MARIA nata DONDA ne rievoca con rimpianto la cara memoria.

7.3.1920 - 7.3.1968

Ronchi dei Legionari
7 marzo 1968

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanna Rainis

una Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Francesco domani venerdì 8 alle ore 8.

Con immutato dolore i figli

GIULIETTA e ROMEO e la sorella ANITA HONS

Nel primo anniversario della morte di

Giusto Beggiora

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

1967 - 1968

Emilia Mazzoletti

è sempre nel cuore dei suoi cari che La ricordano a quanti Le hanno voluto bene.

Trieste, 7 marzo 1968

CYNAR PORTA IL SERENO NELLE VOSTRE CASE



ED IO VI PORTO UN MILIONE





OGNI 10 GIORNI VERRA' SORTEGGIATO UN MILIONE

VINTO A REGGIO EMILIA IL 32° MILIONE

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

Mi complimento con il Signor Giulio Sbrighi di Reggio E. - Via Palestro, 82 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'Ingrosso Dolciumi e Liquori di Remondini Germano - Via Mazzini, 3 Reggio E. - ha vinto un milione in gettoni d'oro.
(estrazione del 20-2-68)

(Ernesto Calindri)

Mancano 4 giorni all'estrazione del 34° milione.

Chi vincerà?

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA 150 AUT. MIN. N.2/70000

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

BRAVA, capacissima prestaservizi, offresi mattinata paraggi via Giulia; tel. 724141, 22297 A
DONNA media età offresi per trattoria o ristorante oppure prestaservizi. Telef. 821022 dalle 9 alle 11. 42408 A
DONNA media età, prestaservizi, offresi ore combinarsi; tel. 812406 ore 9-12. 22295 A
GOVERNANTE media età, pratica piccola famiglia, anche fuori Trieste, offresi; tel. 723144 ore antimeridiane. 22313 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA cercasi due bimbi 3 e 5 anni residenza Milano specificare esperienza e pretese scrivere casella 95/A SPI 20121 Milano. 5373 B
CERCASI stabile referenziata, ottimo trattamento familiare. Telefonare 37661. 22223 B
CUOCA cercasi per famiglia, ottimo trattamento. Tel. 37661. 22223 B
PRESTASERVIZI capace 3 ore mattino cercasi. Tel. 26659 8-10. 42448 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAPACE serio offresi come fattorino esattore con cauzione, mezzo proprio. Telef. 730606.
CUSTODIA bambini offresi giovane signora pratica diplomata. Telefonare 743633. 42502 C
GEOMETRA offresi al pomeriggio, senza obbligo di previdenze, a impresa o studio professionale. Cassetta 42490 C, SPI.
GEOMETRA militesente, patente, offresi. Cassetta 29944 C SPI.
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio offresi mezza giornata; tel. 764498. 42554 C
PERFETTO francese, inglese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere Cassetta 42518 C, SPI.
RAGIONIERA pratica ufficio fatturatrice Mercator conoscenza tedesco inglese offresi. Telefonare 740231. 23860 C
SIGNORA offresi compagnia persona anziana ore da combinarsi. Telef. 765721 ore 13-15. 22253 C
STENODATTILOGRAFA, fatturista, pratica paghe, conoscenza tedesco offresi. Tel. 52388. 23816 C
STENODATTILOGRAFA 16enne praticante ufficio referenziata offresi. Tel. 763101. 22249 C
22ENNE militesente offresi a ditta come fattorino, autista, eventualmente con mezzo proprio. Tel. 761225. 42626 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili, scuri. Lavori vari. Tel. 94725. 23858 CC
A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica prezzi modici puntualità garanzia lavoro. Di Toro, telefoni 50390, 744717. 22281 CC
A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti, ambienti singoli, prezzi eccezionali. Telef. 59080.
A.A.A. PITTORE muratore, assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 23954 CC
A. MURATORE, esegue restauri pitture facciate, quartieri tutti; armatura propria; tel. 741187. 22319 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo&Gaspari, Gambini 27 A. Tel. 90497. 42242 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 743296. 42332 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Specializzazione moquette, puntualità, garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Tel. 50895. 43727 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 22271 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 42498 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 22227 CC
RIPARAZIONI radio-tv fonovaligie ecc. in giornata, installazione antenne TV montaggi autoradio. Telef. 730310, 733295. 42458 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni, assume industria confezioni. Tel. 820196, 23936 D
AIUTO commesso cercasi salumeria Amadei, via delle Torri I. 23882 D
A.A. SIGNORINA pratica contabilità ufficio commerciale cercasi. Tel. 31251. 22283 D
APPRENDISTA commesso cerca salumeria-alimentari Gatteri 29, tel. 96563. 43793 D
APPRENDISTA cercasi drogheria via Coroneo 34. 23928 D
APPRENDISTA commessa cerca Panificio Moro telef. 90347. 42504 D
APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio e pasticceria cercansi. Tel. 90096. 23896 D
CASA spedizioni cerca esterno pratico dogana, imbarchi, sbarchi. Cassetta 22247 D, SPI.
CASSIERA cercasi massimo 28 anni. Presentarsi dalle 13-14 Torrefazione Argentina, via Battisti 13. 22279 D
CERCANSI apprendiste commesse conoscenza sloveno per negozio d'abbigliamento Mitke, via Valdirivo 13. 42492 D
CERCANSI stiratrici capaci per vestiti a mano e macchina. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1205 D
CERCASI sarta. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1205 D
CERCASI apprendista commessa abbigliamento, conoscenza sloveno e croato; ottimo stipendio. Negozio Rino, via Trento 13, telef. 29358. 22003 D
CERCASI impiegata perfetta conoscenza lingua tedesca per impiego stabile. Scrivere indicando referenze alla cassetta SPI 10/A 30100 Venezia. Non si considerano le offerte di chi non sappia il tedesco perfettamente. 5370 D
CUCITRICE stiratrice, cerca albergo; tel. 30132. 22293 D
IMPIEGATA cerca albergo; conoscenza lingue; tel. 30132. 22293 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Telef. 744226. 22261 D
PRIMARIA organizzazione cerca elementi seri volonterosi possibilità forti guadagni. Chimtec Matteotti 5. 22129 D
RAGIONIERE/A perfetta conoscenza lingua tedesca cercasi per impiego stabile. Scrivere precisando referenze e pretese. Inutile scrivere se non perfetto tedesco. SPI cassetta 10/A, 30100 Venezia. 5370 D
RETTIFICATORE affilatore con provata esperienza è richiesto in qualità d'istruttore da grande centro addestramento industria. Indirizzare domande dettagliate curriculum a Ciapi, Zona industriale, 70123 Bari. 5367 D
SOCIETA' ricerca impiegata 15-18 anni pratica dattilografia con cognizioni di contabilità. Cassetta 22245 D, SPI.
VERNICIATORE carrozziere assume prontamente ditta Panauto, presentarsi stabilimento Zaule. 42544 D
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata, bagno, per signorina; tel. 68621. 42552 F
CAMERA 2 persone affittasi amici occupati o studenti. Telefonare 90356. 42452 F
STANZA affittasi persona distinta. Telef. 746919. 42512 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni di tutte le materie. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 105 G
LAUREATO impartisce lezioni matematica, anche domicilio; prezzo modico; tel. 58376. 42530 G
OPERATORI IBM perforatrici, inizio 8 marzo. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139. 43403 G
PROFESSORESSA offresi per accompagnare vocalizzi, brani d'opera. Telefonare 765721 ore 13-15. 22255 G
SIGNORA, lingua madre francese, impartisce ripetizioni, assistenza scolastica; anche traduzioni; tel. 764647. 43518 G
STUDENTE universitario impartisce lezioni tedesco e matematica scuole medie inferiori. Telefonare 744080. 42510 G
STUDENTE universitario impartisce lezioni di matematica a domicilio medie inferiori. Telefonare 730307. 42488 G
UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni materie letterarie. Via del Toro 1 - tel. 96918. 42474 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica anche domicilio. Telefonare 742281. 22263 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE caccia bracco tedesco maschio roano marrone smarrito sentiero Conconello-monte Spaccato. Generosa mancia telefonando Federcaccia Trieste 61367. 42516 H
SMARRITO blocco verde per ricevute n. 22394. Mancia adeguata al rinvenitore. Rivolgersi agenzia Mondadori, via Ginnastica n. 15, I piano, telefono n. 734324. 42522 H
50.000 offro a chi darà notizie del blocco con copertina verde smarrito venerdì ore 12, Palestrina - piazza Ospedale - centro telefonare 811304. 23976 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENTRALISSIMI PROSSIMA CONSEGNA LUSSUOSI, PALAZZO SIGNORILE, 3, 4, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, ripostigli, bancone, acqua calda centralizzata. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI UFFICIO CENTRALE CASA NUOVA 300 mq., ASCENSORE, CENTRALNAFTA, SERVIZI, PRONTINGRESSO. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTINGRESSO VIA PICCARDI, 4 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, 36.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI PER FINE MARZO CASA NUOVA VIA DONATELLO, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, wc separato, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI ROIANO, LIBERO FINE APRILE, 3 stanze, cucina, servizi, 32.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A. F. SEVERO appartamento 2 stanze stanzino cucina servizi separati ascensore autoriscaldamento. CORONEO, 3 stanze saloncino cucina ripostiglio servizi terrazza tutti comforts. DONADONI prontingresso 4 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento nafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA - Tel. 28300. 42472 I
A. LOCALE affari pavimentato via CRISPI 55 mq. adatto attività diverse affitta IMMOBILIARE GIULIANA - Tel. 28300. 42486 I
A. STADIO stabile avanzata costruzione, vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Fortissime facilitazioni. Mutui 15-20 anni. Adatti investimento. AGEP, Crispi 14. 318 I
AFFITTASI quartiere camera, cucina, lire 11.000 mensili; via del Pozzo n. 22, III p. 42524 I
AFFITTASI appartamento Carlo Alberto, 4 stanze, salone vista mare, centralnafta; tel. 31335 42532 I
AFFITTO appartamento mobiliato, camera letto, salotto, soggiorno; nuova costruzione, ogni comfort moderno. Scrivere Cassetta 42408 I, SPI.
ALLOGGI nuovi 3-5 stanze tripli servizi pieno centro vendonsi con mutuo o affittansi. Tel. 31231. 23572 I
APPARTAMENTINO STADIO, stanza, cucina, bagno, centralnafta, affitta 27.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22303 I
APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, 2 poggioli, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22303 I
APPARTAMENTO Flavia stanza stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 22305 I
APPARTAMENTO Marina, 3 camere, cucina, bagno, vista mare, con e senza mobilio; altri camera, cameretta, tutti comforts, affittansi. Aurora, Ginnastica 1. 22309 I
APPARTAMENTO Nordio, tre stanze, cucina, wc, affitta 25.000 Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 22305 I
APPARTAMENTO paraggi BESENGHI, in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22303 I
APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22321 I
APPARTAMENTO modernamente mobiliato, centralissimo; altri vuoti, piccoli, grandi, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 42536 I
APPARTAMENTO panoramico 3 stanze servizi poggiolo affittasi. Tel. 26890 ore 18-21. 43789 I
APPARTAMENTO camera, cucina, accessori moderni; Altro 3 camere, cucina, stessi accessori. Altro 4, affittansi, corso Italia 29, Amministrazione. 42534 I
APPARTAMENTO 6 stanze per uso ufficio affittasi paraggi Stazione Centrale. Amm.ne Micheluzzi - Tel. 93050. 22269 I
BESENGHI: signorile in palazzina, 3 stanze cucina bagno balconate, centralnafta, garage cantina, 55.000 affitta privato, cauzionando 2 mensilità. Cassetta 42520 I, SPI.
BICAMERE, cucina 25.000 piazza Garibaldi, con mobilio, causa partenza, cedesi occasione. Agenzia Foscolo 4, I p. 22311 I
CENTRALISSIMI: salone 2, 3 stanze, servizi, poggioli, massimi comforts, affittansi primingresso, 60.000 in poi; tel. 23382, Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18. 42550 I
D'ALVIANO 3 stanze cucina doccia affittasi 32.000. AGEP Crispi 14. 23912 I
LOCALE affari mq. 100 nuovo con vetrine zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 22135 I SPI.
LOCALE e magazzini affittansi. Rivolgersi corso Italia 29, Amministrazione stabili. 42534 I
LOCALI uso magazzino o lavoratorio varie grandezze affittansi via dello Scoglio. Amm.ne Micheluzzi - Tel. 93050. 22269 I
MAGAZZINO via Toti, circa 45 mq. affittasi. Amministrazioni Locatelli 24075. 23432 I
MAGAZZINO 80 mq. uso deposito affittasi stabile nuovo. Agenzia Foscolo 4, I p. 22311 I
MAGAZZINO 100 mq. paraggi Montebello affittasi. Amm. Micheluzzi - Tel. 93050. 22269 I
ROSSETTI: soleggiatissimo tre stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, poggiolo affittasi 40.000. Tel. 23382 Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. 42550 I
SCALA SANTA, cucina, 2 stanze, salone, CARPINETO, cucina, stanza, stanzetta. PADUINA, cucina, 2 stanze, stanzetta. SAN LUIGI, 3 stanze. VIALE, cucina 2 stanze, stanzetta. ISTRIA, cucina, stanza, riscaldamento centrale. POLA, soggiorno, stanza, riscaldamento, BAIAMONTI 1-2 stanze, comfort, affittansi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512., Ponterosso 3. 150 I
SIGNORILE pressi Corso, tre stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982, 23946 I
SOFFITTA lucernario acqua luce ascensore centro affittasi. Telefonare 740869. 42456 I
STUDIO pittura due stanze arredate centro cedesi affittanza. Telefonare 39532 ore 13-14.
TIGOR. Panoramico 2 stanze salone servizi poggioli autonafta giardino garage affittasi. Tel. 23382 Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco. 42550 I
VERUDA: appartamento 4 stanze, cucina, riscaldamento affittasi 27.000. Tel. 23382 Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. 42550 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento centralnafta ascensore zona verde preferibilmente Rozzol cercasi in affitto. Telefonare ore pasti 749487. 42248 L
ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto nuovi o seminuovi, 1, 2, 3 stanze, cucina, salone, onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza. Senza impegno telefonare 23382. 42550 L
CONIUGI cercano affitto stanza soggiorno e cucinino comforts per fine aprile. Telefonare 65645 mattinata. 42450 L
GIOVANI coniugi cercano affitto esclusi intermediari appartamento 2 stanze cucina comfort paraggi D'Annunzio o altro max 30.000. Offerte cassetta n. 43787 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per sole L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Telefono 725233. 22227 M
MACCHINA Singer sarto 31-20. Rientrante 23.000. Nuove Diamant superautomatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925.
CONDIZIONATORE d'aria fredda e calda, vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233, 22299 M
MATERASSO pura lana piumino oca vendonsi. Toro 1, secondo destra. 42500 M
OCCASIONE vendo lavatrice automatica nuova Indesit, metà prezzo anche a rate. Tel. 725233. 22299 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 22291 M
TELEVISORE I, II canale, con garanzia, lire 25.000. Tel. 763301. 23958 M
VENDONSI cuccioli pastori tedeschi con pedigree. Rino Zagato, via Pontebbana 22 - 33019, Tricesimo - Udine. 42464 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42430 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 42484 N
CARTE da gioco strane antiche per collezione acquisto. Giulio Bernardi, via Roma 3-I, telef. 69086. 1125 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 22317 NN
ABBIAMO finalmente le famose cucine «Patriarca» componibili inoltre svendonsi altri modelli. Mobili Pascoli 5. 42542 NN
ARMADI guardarobe, cucine «Formica» soggiorni, attaccapanni, mobili in genere Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 42528 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN
MATRIMONIALE 95.000. Assortimento lussuosissime. Grande occasione. Massima garanzia. Piccardi 49. 42252 NN
PER CAUSA trasferimento venderei sala da pranzo. Via S. Anastasio 4. 22267 NN
SGOMBERO soffitte abitazioni; compero mobili e altro. Telef. 50566. 42598 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI piazzista rappresentante per vendita capillare zona Trieste e Regione di articolo sanitario. Possibile effettuare vendite presso fabbriche, ospedali, privati, ovunque possono avvenire incidenti. Scrivere cassetta n. 23900 P SPI.
PRODUTTORE introdotto alimentari salumerie panetterie possibilmente con proprio furgoncino per tentata vendita prodotti largo consumo cerca esclusivista importanti case nazionali. Buona provvigione e rimborso spese. Offerte dettagliate cassetta 22273 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q
A. OCCASIONI speciali: Opel Kadett coupé '65, NSU Prinz '65, '63, Taunus 12 M, Giulia TI, Fiat 1500 Spider, Fiat 500 F N, 600 D, 850, 1100 D, 1500, Austin A 40, Simca 1000 GL, 1300, 1500. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 22049 Q
ALFA GTV 67 mesi 6 km. 8000, Giulietta cloche 63, Fulvia 2C 66, Taunus 4 porte, Flaminia coupé; occasioni vendonsi rateato garanzia. Nascimben, Coroneo 41. 22241 Q
ALFA 2600 Sprint, Mercedes 190, Chevrolet Corvair; occasioni vendonsi rateato, garanzia. Nascimben, Coroneo 41. 22241 Q
FIAT 500 '63 180.000 visibile piazza Sanfrancesco (TS, 53287) Tel. 37263. 22315 Q
FIAT 600 1960 revisionata 18.000 km. vende privato 120.000 anche a rate. Telefonare n. 817467 dalle 13 alle 15. 56 Q
FIAT 850 65, Opel Kadett 63, Caravan 65, Rekord 60-62 lusso 64, BMW 600 65, Simca 1000 64, Ford Taunus 17M 66, Cortina 64. Assistenza Opel, Serri, Ginnastica 56. 42476 Q
GIULIA 1300 T.I. verde 6 mesi vendesi perfetta. Telefonare n. 37735 ore ufficio. 22289 Q
PEUGEOT 204 seminuova garanzia vendesi occasione Torricelli 3 garage. 42514 Q
PEUGEOT 404 completamente revisionata Volkswagen 1500, Fiat 103 '57, Peugeot 404 '63 vendonsi occasione Servizio Peugeot Torricelli 3 facilitazioni pagamento. 42514 Q
PRIVATO unico proprietario vende Fiat 750 1964 ottimo stato. Telefonare 763082. 22277 Q
«R4» Export 64 perfetta; visibile via Bazzoni 6/2 - tel. 724797 56 Q
SIMCA 1000 GL perfette condizioni vendesi con garanzia Torricelli 3. 42514 Q
VENDESI 850 Fiat Idromatic km. 14.000 acceleratore sinistra omologato. Telefono 32668. 22173 Q
VENDESI Fiat 1500 unico proprietario privato vettura perfetto stato; visibile presso autorimessa Tergeste, via Donadoni escluso mediatori. 22275 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti a impiegati, operai, improtestati. Star, Corso Italia 37. 23484 R
A. BAR centrale alcolici superalcoolici vendesi anche a condizioni. Tel. 68-424. 42548 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 43649 R
AVVIATA latteria Roiano 600 mila vendesi Corso Italia 29 Amministrazione stabili. 42534 R
C.A.F.: Facilità prestiti impiegati professionisti commercianti. Minimo 400.000. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Tel. 61050 68540. 22181 R
CERCO negozio barbiere gestione o vitalizio. Cassetta n. 22265 R SPI.
CONCEDONSI prestiti senza avalli comode rateazioni mutui ipotecari telefonare 95056. 22287 R
LATTERIA panetteria avviatissime vasta licenza cedonsi motivi famiglia. Cassetta n. 42494 R SPI.
PRESTITI a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni telef. 27541. 22243 R
VENDESI negozio frutta verdura avviato. Tel. 730473. 42454 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. ROIANO Palazzine 1 - 2 stanze soggiorno servizi poggioli centralternica. PICCARDI 2, 3, 4 stanze servizi poggioli massimi comforts. VALMAURA due stanze soggiorno 2 stanze servizi poggioli centraltermica, prenotansi. Mutui venticinquennali 75% ARGO Amministrazione Immobiliare via S. Francesco 18. 42550 S
A. BAIAMONTI appartamento soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta. C. COLOMBO panoramico stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts. D'ANGELI camera cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 42472 S
A. BORGO INCANTEVOLE — (Monte Radio) costruzione palazzine, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore garage. MUTUI AGEVOLATI legge 1179 (25% contanti, 5,50% interesse), ALTRI contributo Regione. Zona servita autobus, panorama golfo. Vendite: AGEP Crispi 14. 23908 S
A. CONDOMINIO VIA GIACINTI, MONTORSINO, GIUSTI appartamenti varia grandezza, finiture accurate, centralnafta, acqua calda centralizzata. Mutui e facilitazioni. Vende direttamente Impresa. Tel. 36238. 43133 S
A. INVESTIMENTO CAPITALE occasione 2 appartamenti, una stanza, soggiorno, servizi, centralnafta, 7.200.000 vendesi. Reddito annuo 672.000, ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 42538 S
A. LOCALI affari da 90 a 450 mq. adatti qualsiasi attività commerciale in grande complesso condominiale inizio via Gambini vendonsi o affittansi. Telefono 28300. 21969 S
A. PIAZZA BENCO vendesi appartamentino secondo piano 2 stanze, cucina, bagno, stanzino, adatto coniugi, ufficio, sartoria ecc. Prezzo 3.700.000 Amministrazione Eccardi. Tel. 55-885. 22301 S
A. OCCASIONE. Appartamenti liberi entro l'anno. 1 - 2 stanze, stanzetta, cucina, 3.800.000. ALTRO vuoto 2 stanze cucina bagno 4.400.000 vendonsi. Piccolo acconto. Rimanenze rateizzate. VIA MATTEOTTI, 52, visite oggi-domani ore 14.30-16. 42540 S
A. OCCASIONE: terreno 3000 mq. Barcola - Miramare vendesi. AGEP, Crispi 14. 22285 S
A. ROIANO piazza vendonsi ultimi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, Crispi n. 14. 23904 S
A. ROMAGNA 15 palazzina signorile costruzione, appartamenti lussuosi 2-3 stanze salone bi-servizi terrazze garage cantina zona verde tranquillissima, vendonsi. AGEP Crispi 14. 23906 S
A. SIGNORILE pronto ingresso VI p., stanza cucina bagno vasta terrazza soleggiatissimo centralnafta ascensore, adatto investimento vendesi. AGEP v. Crispi 14. 23910 S
A. VIA FLAVIA vendesi occasione PRONTO ingresso appartamento nuovo 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, contanti 1.750.000, rimanenza mensili 15.000. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 43767 S
ALLOGGIO nuovo centralissimo 7 stanze salone vendesi. Telefonare 31231. 23572 S
APPARTAMENTI occasione, 2 stanze, accessori vendonsi, pagamento rateale. Visitare sul posto ore 15-17 Petronio 6. 43611 S
APPARTAMENTI diverse grandezze vende direttamente Impresa 1.000.000 preliminare rimanente lungamente dilazionato. Rivolgersi uffici cantiere Settefontane 50. 42526 S
APPARTAMENTO FLAVIA — stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore IV piano vende 4.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 22303 S
APPARTAMENTO vendo quadristanze terrazza VII piano ampia meravigliosa vista mare comforts centralnafta ascensore inintermediari. Tel. 63860. 42470 S
APPARTAMENTO due vani affittato 40.000 mensili vendesi L. 3.300.000 pagamento rateale. Visitare sul posto Belpoggio 15, ore 11.30-13. 43611 S
APPARTAMENTO 3 camere accessori altri quattro cinque camere vendonsi Corso Italia 29, Amministrazione. 42534 S
APPARTAMENTO primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore VENDE massime agevolazioni Immobiliare VESTA Galleria 4. Tel. 730344. 22321 S
ATTICO 5 stanze, stanzetta, 2 pi servizi grande terrazza centro vendesi. Tel. 50221. 22197 S
BELPOGGIO 15, ultimi appartamenti liberi ed occupati stanze vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13 pure telefonare 764538. 43611 S
CAORLE Porto S. Margherita villini appartamenti terreni mobili vendonsi. Telefonare Trieste n. 722541 pomeriggio. 22258 S
CONDOMINIO Flavia, corsia nea 19, appartamenti locali fari, prezzi convenienti, mutui fino al 75%. Prenotazioni presso Impresa: S. Francesco 8, fono 31084. 22218 S
DUE stanze, stanzetta, cucina bagno vendesi occasione 4 lioni 700.000. Tel. 93090. 22301 S
LAMARMORA 8, Fiera, P ammezzato con terreno: soggiorno, 2 stanze, prontingresso, te 15-17. IMMOBILIARE LIA 61512. Ponterosso 3. 150 S
MAGAZZINI adatti deposito laboratorio vendonsi pagamento rateale. Visitare sul San Francesco 51 ore 15.30 oppure telefonare 764538. 43611 S
NEGOZI locali con vetrine 600 adatti mostre automobili vendonsi oppure affittansi. Telefonare 23182. 42388 S
OCCASIONE. — Appartamento centrale, 3 stanze, cucina, vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni Tel. 61712. 22303 S
OCCASIONE: vendo terreno 1.000 mq. con progetto approvato. Agenzia Zara - Tel. 61 Mazzini 30. 42405 S
PIAZZA PONTEROSSO, p. mq. 260, vani 8, vende Orgnizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S
QUARTIERE MARCESIO a METRI DA VIA FLAVIA - TUI FINO AL 70% - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE SERVIZI, POGGIOLI, BOGIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGEN VIA ROMA 28 - TELEF. 38212. 42468 S
TERRENO edificabile o stada demolire possibilmente residenziale acquisterebbe vato. Cassetta 43693 S, SPI.
TERRENO 3.000 mq. Opicina altro 1.200 mq. via Farneto vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 42472 S
UFFICI 4-6-10 stanze nuovi lussuosissimi vendonsi con mutui o affittansi. Tel. 31231. 23572 S
VENDESI terreno 950 mq. na panoramica Strada Fr Telefonare 63006. 23892 S
VICOLO OSPEDALE MILLE RE 14/7, mutui agevolati T primingresso, 4 stanze. V sul posto feriali 15-17.30, fe 11-13, vende IMMOBILIA ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 150 S
ZONA centro, negozio comprastante piano mq. 600 vendesi. Telefonare 31231. 23572 S
ZONA verde vista golfo qua a 1200 da piazza Dalmazia palazzina lusso appartamenti stanze salone box vende Impresa Ermagora tel. 29782 pom riggio. 23892 S

U Matrimoniali L.

ABBIAMO fatto realizzare recchie migliaia matrimoni! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco offerte proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. tuto «La Famiglia» via Palena 35, Milano. 51
ABBIAMO circa quattrocento autentiche vantaggiosissime poste matrimoniali. Richiedecele gratuitamente. Focolare, truvio 11, Milano. 53